Anno 100 Numero 170

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 30 Luglio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 20%) Finanziari, legali L. 800 a mm. Necrologi e partecipazioni al lutto L. 550 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio

Estero (Spagna, Aerei Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 33; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia O.E. $.60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mill. 3; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

LO SCANDALO DI AGRIGENTO, E GLI ALTRI

Chi paga i danni?

Agrigento: ha scosso per l'ampiezza dei crolli, per l'ingente danno che lo Stato, cioè tutti i cittadini, si appresta a riparare; ed ancor più perché c'è una folla rimasta senza quella casa, che per l'uomo dell'Occidente è condizione stessa di una vita degna di questo nome, perché si è sentito il pericolo mortale corso da qualche migliaio di persone.

Ma il caso di Agrigento s'inquadra in una realtà quotidiana che accomuna Nord e Sud, città borgate e villaggi: il disprezzo ad un tempo delle norme che dovrebbero salvaguardare paesaggi famosi, conservare non pur la cornice entro cui architetture insigni acquistano il loro pieno valore, ma le architetture medesime, e delle altre norme, ancor più essenziali, che debbono tutelare le vite umane.

Appare la concomitanza di due fattori: il disprezzo per i valori culturali, sacrificati costantemente, in modo assoluto, all'elemento economico; una sempre minor preoccupazione per la vita umana.

La difesa che uomini di cultura, qualche sovraintendente ai monumenti di buona volontà, tentano di certi paesaggi, di certi complessi storici, è impresa disperata. Tutti sono contro. Convergono contro i difensori accuse le più varie: da quella di essere chiusi alle esigenze della vita moderna, gufi gelosi dei loro nidi secolari, a quella di creare la disoccupazione non permettendo ch'entri in opera il piccone demolitore e poi venga su il grattacielo. Si ritrovano alleati gli aperti iconoclasti, i tardi emuli di Marinetti, ed i persuasori melliflui, che negano il paesaggio resti alterato, l'insieme storico sia guasto; acquisterà anzi, dicono, nuovi elementi di contrasto che faranno risaltare le bellezze antiche. Se la piazzetta, da secoli quadro in cui è inserito il monumento famoso, chiesa o torre, è ora invasa per tre metri da un nuovo edificio, si sosterrà con impudenza che mediante il restringimento essa è divenuta più raccolta, il monumento meglio risalta.

Né si dica che l'Italia è troppo ricca di angoli bellissimi, dove l'opera dell'uomo e quella della natura hanno meravigliosamente armonizzato, e che non è dato tutto conservare. La verità è che non c'è nulla che sia sacro alla speculazione.

Speculazione di singoli, non meditato sacrificio di un regime che abbia accolto i canoni dei vecchi futuristi ed operi secondo un piano organico, però con una visione economica. Per la collettività, quel che si sta facendo è di sicuro danno anche sul terreno della economia. Vano sperare che il turismo straniero non si accorga che le nostre spiagge divengono ammassi di case e di cemento. Ma non conta; è l'accaparratore singolo di aree che avrà guadagnato.

Agrigento è uno di quei gioielli — al pari di Taormina, di Siracusa, di Paestum, contro cui pure ci si è accaniti, non sopportando la fascia inedificata tra i templi ed il mare che aveva voluto Zanotti-Bianco — che non sono patrimonio di una nazione, ma di una civiltà (la loro tutela dovrebbe essere uno dei compiti di una legislazione supernazionale). Lasciare deturpare quell'insieme incomparabile (non si può separare la valle dei Templi da tutto l'insieme), è già un mancare a quello che sarebbe il compito dello Stato che ha sovranità sul territorio.

Qui poi non si dava l'attenuante che s'invoca quante volte sorgono impianti portuali, stabilimenti industriali (si può rimpiangere il tempo in cui dal teatro di Siracusa non si scorgeva che mare e campagna deserta; ma lì si può dire che l'aver distrutto quel meraviglioso silenzio, ha coinciso con il risveglio di una zona); qui non si davano che brutti casoni.

Fossero almeno stati sicuri. Quando leggo di questi crolli edilizi, di questi edifici tirati su in fretta, non collaudati o male collaudati, di questo oblio di ogni prescrizione, provo uno stupore ben diverso di quello della distruzione di bellezze della natura o dell'arte. Perché quelle possano essere disprezzate da persone rozze od incolte, ma la vita umana nessuno la tiene a vile.

E se ancora il cinismo di un costruttore può superare quella preoccupazione per l'incolumità dei suoi simili, con che coscienza chi è disinteressato, autorità che debbono dare licenze, che avrebbero il potere per far demolire, possono chiudere gli occhi? Siamo davvero giunti ad una fase così patologica dell'umanità (ed il succedersi delle sciagure automobilistiche, quasi nella totalità provocate da imprudenza, lo fa temere) che la vita dell'uomo più non conti?

Voglio essere equanime, e riconoscere che un'attenuante le autorità — si tratti di lasciar deturpare il paesaggio o sorgere costruzioni malsicure — l'hanno: l'indifferenza delle popolazioni. In altri paesi la distruzione di un giardino potrebbe far perdere ad un'amministrazione comunale buon numero di suffragi; da noi, no. E c'è poi quell'avanzante fatalismo, quel pensare solo all'oggi e solo all'io, che resta il fenomeno più impressionante. L'opinione pubblica non rivendica quella disciplina del traffico, dei limiti di velocità altrove posti, in quanto ciascuno spera di non essere lui la vittima. Nelle città i cui nomi ricordano terribili terremoti non si rispettano le norme antisismiche, pensando che forse un prossimo terremoto verrà solo tra un secolo. Si vedono tirar su case alla carlona, si pensa che non si sarà noi ad abitarle.

L'amor proprio nazionale batte false rotte. S'inalbera per un insuccesso sportivo; non resta offeso per questo anarchismo: si constatare che da noi (e quel ch'è seguito ad Agrigento segue in infiniti altri luoghi, al Nord ed al Sud; ad Agrigento i costruttori hanno avuto una sorte particolarmente avversa) non si sappiano far rispettare norme elementari, non si abbia mai il doveroso rigore di far demolire una costruzione abusiva (ed il fallimento di una impresa che aveva creduto di poterla fare franca sarebbe il solo monito veramente efficace).

Il governo ha giustamente provveduto le somme per la costruzione di altre case. Speriamo che l'opera sia sollecita, che prima dell'inverno si trovi modo di dare congruo alloggio agli sfollati, e soprattutto che le nuove costruzioni siano a regola d'arte; sarebbe da disperare se dessero luogo a nuovi abusi e nuove speculazioni. Ma se si vuole che l'esempio giovi, occorre che qualcuno paghi; se no, tutto sarà presto dimenticato. Non invoco sanzioni penali, rispetto a cui è difficile sapere se e per chi ricorrano gli estremi; invoco quella che per Machiavelli è la grande sanzione, quella che tocca la borsa.

Non solo costruttori e collaudatori, ma le autorità tutte che hanno chiuso un occhio, tollerato, non fatto sospendere i lavori o permesso che venissero ripresi dopo ch'erano stati sospesi, non imposto demolizioni, concorrano nella spesa; mi contenterei di sapere che accanto ai venti miliardi stanziati dallo Stato ci saranno cento milioni erogati dai responsabili (ma realmente: non un addebito che resti sulla carta).

A. C. Jemolo

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stanziati 15 miliardi per Agrigento Approvata la riforma delle ferrovie

Altri cinque miliardi per la città devastata saranno versati dalla Regione - La somma complessiva di 20 miliardi servirà a costruire subito oltre 2000 alloggi in luogo adatto - Il provvedimento è stato deciso con decreto legge che il Parlamento deve ratificare in due sedute straordinarie il 4 o 5 agosto - Ad Agrigento la situazione è drammatica: si temono nuove frane - Il governo farà luce su tutte le responsabilità e le connivenze: saranno ampliati i poteri della commissione d'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Per Agrigento, la riforma ferroviaria e delle Poste e il bilancio dello Stato si è riunito oggi il Consiglio dei ministri. Sospesi a tarda sera dopo l'approvazione dei provvedimenti per Agrigento e della riforma dell'Azienda ferroviaria, i lavori verranno ripresi domani mattina, forse si concluderanno soltanto lunedì. Molte decisioni, anche di ordinaria amministrazione, devono essere prese prima dell'inizio delle vacanze politiche.

Il dramma di Agrigento ha dominato l'inizio della seduta. Come era già stato stabilito ieri, nel corso di una riunione interministeriale, è stato approvato un provvedimento di urgenza che prenderà la forma, una volta firmato dal Capo dello Stato, di decreto legge. Esso prevede lo stanziamento di 15 miliardi da parte dello Stato (che saranno inseriti nel bilancio del 1967. Il ministro Mancini ha annunciato che per questo non si ricorrerà a nuove imposte), e di 5 miliardi da parte della Regione siciliana per la ricostruzione urbanistica di Agrigento: 1500 alloggi, di tipo «tradizionale» e prefabbricati, dovranno essere assicurati dallo Stato, ad altri 500 dovrà provvedere la Regione. Alloggi e infrastrutture urbanistiche con intervento dello Stato e, in parte, attraverso la Cassa del Mezzogiorno. Il decreto legge prevede un'azione rapida, stabilisce procedure d'urgenza e, allo scopo, autorizza l'istituzione di una sezione speciale del Genio Civile ad Agrigento. E' a questa sezione speciale del Genio Civile, che deve sorgere ex novo, che viene in pratica affidata l'attuazione delle misure decise dal governo. In pratica, e nella misura in cui la legge lo consente, organismi locali vengono tenuti in disparte.

Il decreto legge, una volta firmato da Saragat, dovrà essere inviato al Parlamento entro cinque giorni: si prevede così, la convocazione straordinaria della Camera per il 4 o il 5 agosto. Una seduta che dovrebbe durare un giorno: si tratta di prendere atto della presentazione del decreto legge, in maniera da consentire al Governo di darvi immediata attuazione. Ma il Governo ha deciso discutere dei pericoli che questa procedura comporta. Si teme che alcuni gruppi dell'opposizione vogliano cogliere l'occasione per allargare il dibattito, ed imporre discussioni, lunghe discussioni, sui temi di politica generale. Agrigento in attesa ne farebbe le spese. Il Governo ha ritenuto di dover comunque correre il rischio, ed è convinto che nessuno tenterà manovre capaci di ritardare le provvidenze che la città siciliana attende.

E' emersa una situazione molto grave. Lo stesso ricerbo ufficiale mantenuto sul dibattito per Agrigento in seno al governo conferma le voci sulle preoccupazioni molto forti che si nutrono per l'immediato. Alcuni tecnici sostengono che il movimento franoso è forse solo all'inizio: le piogge autunnali potrebbero mettere in pericolo altre parti della città. Gli accertamenti per quel che risulta al governo, sono difficili: essi non assicurano per il momento ancora niente. E' ancora difficile risulta, agli stessi organi governativi, isolare l'esatta realtà nell'intrico delle connivenze e degli interessi locali. Un governo non può denunciare responsabilità finché esse non siano state accertate con sicurezza. Ma tutto indica che lo stesso governo è convinto che esistono responsabilità indirette molto gravi: la frenetica corsa alla costruzione ha favorito il crearsi nel sottosuolo di Agrigento delle condizioni che hanno determinato la frana; i superbi grattacieli avrebbero, più delle altre costruzioni, insidiato la stabilità del sottosuolo della città.

Un'inchiesta molto severa è stata chiesta, un'inchiesta che non si limiti alle responsabilità dirette e formali, ma che investa le cause remote e le responsabilità anche indirette. Molto probabilmente nel decreto legge sarà prevista anche l'istituzione di una commissione per l'accertamento delle cause del disastro. E' il modo, questo, per far sì che la Commissione d'indagine, con poteri limitati, nominata dal ministro dei Lavori Pubblici, si trasformi in una vera e propria Commissione di inchiesta con i poteri più ampi: di certo con conoscenza di causa, il ministro dei Lavori Pubblici ha manifestato la propria convinzione seconda cui il disordine nella costruzione edilizia ha determinato la frana. In tal modo, la gestione del Comune degli anni scorsi, l'attività degli uffici statali, il silenzio della Regione siciliana, la lunga, trentennale indifferenza, di fronte all'esigenza, proclamata nel 1929, di soccorrere le città in pericolo si trovano chiamati in causa.

L'on. Moro arriva a Palazzo Chigi per la riunione del Consiglio dei Ministri (Telef. Associated Press)

I disegni di legge per la riforma ferroviaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

La riforma ferroviaria, decisa oggi, consiste in due leggi delega che dovranno essere approvate dal Parlamento. Il primo dei provvedimenti prevede la delega di dodici mesi al governo per il riordinamento dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di una riforma attesa da molti anni i cui criteri sono stati oggetto di numeroso e approfondite indagini: dalla commissione Severi (1951) a quella Berruti (1953), dalla commissione dei «tre saggi» Longo - Onida - Saraceno, che nel 1960 formulò precise proposte in tema di ammodernamento tecnico ed amministrativo, alla commissione Nenni, che nel novembre 1964 fu investita dell'intera questione del risanamento del bilancio ferroviario, vi è stato su molti punti una quasi completa unanimità.

Delle ragioni storiche, che hanno via via appesantito la gestione delle Ferrovie dello Stato, la relazione al progetto Scalfaro cita come primarie le seguenti: 1) i limiti all'autonomia aziendale fissati nel '24, limiti che costituirono una grave involuzione rispetto alla legge istitutiva del 1907; 2) il passaggio da una posizione di monopolio di fatto nel campo dei trasporti terrestri ad una situazione di concorrenza sempre più accentuata da parte degli autoveicoli; 3) le distruzioni subite dagli impianti fissi e dal materiale mobile durante l'ultimo conflitto mondiale; 4) l'insufficienza degli stanziamenti anche in periodi normali; 5) gli oneri d'interesse generale non rimborsati (o rimborsati solo in parte negli ultimi anni); 6) la mutata struttura del traffico, che è ormai concentrato su poche linee principali, mentre gran parte delle linee minori, certi servizi e la stessa articolazione delle tariffe appaiono irrimediabilmente superati.

Tutti convengono oggi — dirigenti di organizzazioni sindacali — che occorra assicurare all'azienda una notevole autonomia ritornando alle origini ed evitando la presente confusione fra responsabilità operative dei suoi amministratori e responsabilità politiche del ministero dei Trasporti.

Il mantenimento dell'azienda di Stato, sia pure con autonomia operativa accresciuta, è il presupposto giuridico per la soluzione «mista» adottata per i rapporti col personale. La disciplina legislativa comune a tutti gli statali continuerebbe a regolare stipendio ed aggiunta di famiglia, indennità integrative speciali e competenze accessorie, ferie e trattamenti previdenziali; sarebbero invece trattabili in sede aziendale eventuali «incentivi» supplementari ma soltanto nei limiti delle economie realizzate sulle spese di personale.

Potrebbe andare a retribuzione aggiuntiva del personale — nei primi tre anni — il 50 per cento delle economie, negli anni successivi il 40 per cento. Un simile sistema potrebbe essere applicato già a partire dal primo luglio 1966, sulla base degli stanziamenti per spese di personale approvati per l'anno in corso, senza bisogno di attendere il piano generale di risanamento tecnico-economico delle ferrovie.

Questo piano, che dovrà essere presentato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, conterrà norme precise in materia d'investimenti diretti ad accrescere la produttività, di rimborsi di oneri extraziendali (per trasporti sottocosto di merci e passeggeri), di soppressione delle linee passive (i famosi «rami secchi»), di revisione (cioè aumento) delle tariffe in vigore. Connesso col problema del taglio dei «rami secchi» è quello della istituzione di servizi automobilistici sostitutivi ed integrativi che il progetto Scalfaro tenderebbe a riservare alle ferrovie.

Il riordino dell'azienda ferroviaria non è tuttavia giudicato sufficiente, da solo, a risanarne completamente la gestione; occorre anche, afferma esplicitamente la relazione alla richiesta di delega, una politica generale dei trasporti che modifichi l'attuale assetto economico, tecnico e legislativo dei trasporti terrestri.

Rientra in questo quadro il secondo provvedimento approvato stasera. Esso tende ad integrare le norme sull'ordinamento del ministero dei Trasporti e dell'aviazione civile per la «coordinazione dei trasporti».

Infine è attesa, in connessione al riordino delle ferrovie, l'approvazione del disegno di legge (annunciato su «La Stampa» di martedì) che prevede dimensioni e portate per gli autocarri diverse (e maggiori) da quelle stabilite dal Codice della strada del 1959.

ar. ba.

Le decisioni del Comitato per l'unificazione

Il nuovo partito socialista sarà proclamato il 23 ottobre

In settembre si riuniranno, separatamente, i comitati centrali del psi e del psdi per la ratifica della «Carta ideologica», dello statuto e delle norme transitorie approvate dal Comitato per l'unificazione - Lombardi, Giolitti e la sinistra riaffermano la loro lealtà pure manifestando riserve

L'on. Nenni ieri al termine della riunione del comitato paritetico per l'unificazione socialista (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 luglio.

La nascita del nuovo partito socialista unificato verrà proclamata il 23 ottobre. L'annuncio è implicito nell'ordine del giorno approvato oggi dal comitato paritetico psi-psdi per l'unificazione. Il documento dice che vengono proposti all'approvazione dei due partiti la carta ideologica e politica, lo statuto, le norme transitorie da valere fino al prossimo congresso ordinario e le norme di convocazione della «Costituente socialista». Sono state fissate le date del processo che porta all'unificazione: il 16 e 17 settembre si riuniranno i comitati centrali socialista e socialdemocratico, il 19 e 21 ottobre i due partiti si riuniranno ciascuno in congresso straordinario, e il 22 e 23 ottobre si riunirà la «Costituente» con la partecipazione dei delegati dei congressi dei due partiti e dei rappresentanti dei gruppi *«che si sono costituiti o sono in via di costituzione e che intendono associarsi alla formazione del nuovo partito unificato»*. In tal modo il lavoro preparatorio per la fusione è praticamente finito.

«Si apre il periodo conclusivo dell'unificazione», ha detto Nenni; e l'on. Tanassi, segretario socialdemocratico, ha aggiunto: *«Ora si può passare alla realizzazione pratica»*. Non esistono dubbi, infatti, sulla ratifica, a tutti i livelli, delle decisioni prese oggi. I testi approvati verranno resi noti tra domani e dopodomani, ma le riserve avanzate dall'opposizione, soprattutto dall'on. Lombardi, non possono modificare la situazione. Nonostante qualche voce allarmata, i lombardiani, come la sinistra del psi, rifiutano le esorizzazioni comuniste e rimarranno nel partito: l'onorevole Giolitti, che fa parte del gruppo di Lombardi, ne ha dato conferma: lo statuto del partito unito prevede libertà di espressione all'interno ed all'esterno del partito per le minoranze, e alle minoranze riconosce il diritto di rappresentate nel Comitato centrale purché raggruppino il cinque per cento della forza del partito.

Su queste basi la decisione, già presa da tempo, di convocare la corrente di sinistra dal psi per decidere se aderire o no al nuovo partito non ha più il peso di una minaccia. E, nel corso del dibattito al Comitato paritetico, nessuna modifica di sostanza è stata apportata ai documenti proposti. Senza molte speranze, Lombardi ha avanzato riserve su quattro punti, e le riprenderà al Comitato centrale del psi: sulla «rinuncia» e una presa di posizione sul fenomeno dell'imperialismo; sull'adesione al sistema attuale di alleanze; sulla frontiera «mantenuta e aggravata» a sinistra verso il partito comunista; sull'«equivoca sistemazione» sindacale. Ma l'on. Giolitti è meno drastico: il documento ideologico si preoccupa troppo, a suo avviso, dell'esigenza tattica di salvaguardare la politica di centro-sinistra: «Non è questione di dire sì o no all'unificazione, ma alla politica che dovrà fare il suo partito».

Sono le voci di una minoranza che si prepara a svolgere la sua azione critica, legittima e utile, all'interno del nuovo partito. Esse non minacciano e non ostacolano la unificazione. E' così, senza clamori, che si è giunti alle soglie della unificazione. Nenni ha chiuso i lavori del Comitato paritetico esprimendo la propria soddisfazione, l'agenzia ufficiosa del psi commenta con lucida sobrietà l'avvenimento: «Il nuovo partito deve dare la risposta democratica, moderna, socialista ai problemi di una società che avanza. La presenza del nuovo partito determinerà mutamenti profondi nello schieramento politico. Nessuno si illude di cambiare le cose in un giorno, ma la convinzione che tutte le evoluzioni democratiche di progresso possibili nella situazione politica italiana riceveranno impulso dall'unità socialista, è una posizione giusta e vera».

A un anno quasi dalla *«lettera ai compagni»* con cui Nenni fissava le basi di una profonda revisione ideologica del socialismo italiano, l'unificazione entra nella fase conclusiva riaffermando il valore dell'esperienza di centro-sinistra.

m. t.

Movimento di prefetti

Cambiano i titolari di Milano, Venezia, Firenze e Roma; di Savona, Asti, Alessandria e della Valle d'Aosta

Roma, 29 luglio.

Il Consiglio dei ministri, nella sua odierna seduta, ha disposto un vasto movimento di prefetti. Nelle grandi città si hanno i seguenti spostamenti:

Sergio Spasiano, da Milano al Ministero;

Libero Mazza, da Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, a Milano;

Arnaldo Adami, da Commissario del Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma, a prefetto di Roma;

Manfredi De Bernart, da Venezia a Firenze;

Lino Cappellini, da Bergamo a Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste;

Giovanni Nicosia, da Vicenza a Venezia.

Nelle città del Piemonte il movimento è il seguente:

Mario Castellucci, da presidente della Commissione di Coordinamento della Valle di Aosta a prefetto di Vicenza;

Carlo Gerlini, dal Ministero a presidente della Commissione di Coordinamento della Valle d'Aosta;

Mario Vegni, da Alessandria a Bergamo;

Emilio Bruschelli da Asti ad Alessandria;

Luigi Prima, da Nuoro ad Asti.

Ci sono infine altri spostamenti o promozioni:

Giovanni Moscato da Rovigo a Savona;

Efisio Zanda, vice prefetto nominato prefetto e destinato a Nuoro;

Giuseppe Franzè, vice prefetto nominato prefetto e destinato a Forlì;

Felice Marchioni, vice prefetto nominato prefetto e destinato a Grosseto;

Giuseppe Verde, vice prefetto nominato prefetto e destinato al Ministero con funzioni di ispettore generale.

Giulio Bianchi di Lavagna, da Commissario del Governo della Regione Trentino-Alto Adige a Prefetto di Padova;

Leoluca Longo da Padova a Roma, con incarico di Commissario del Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti;

Renato Schiavo, da Forlì a Trento, con incarico di Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige;

Nichio Giuliani da Pistoia al Ministero;

Wilfrido Zafarana, da Catanzaro a Rovigo;

Alceo Chiesi, da Grosseto a Pistoia.

I seguenti prefetti sono stati promossi prefetti di prima classe: Armando Gibillaro, Santi Cappellani, Silvio Marchegiano, Augusto Buglione di Monale e Bastia, Raimondo Turco, Nilo Pignataro.

I seguenti prefetti sono stati nominati consiglieri di Stato:

Prospero Giura, direttore generale degli Affari Generali e del personale del ministero dell'Interno; Adolfo Memmo, prefetto di Roma; Simone Prosperi Valenti, prefetto di Firenze.

Le nuove tasse proposte da Preti

Saranno colpiti birra, olio di semi, televisori, detersivi e mobili antichi

Roma, 29 luglio.

(r. s.) Altri 75 miliardi all'anno dovranno pagare i contribuenti italiani quando sarà in vigore la nuova legge sulle imposte comunali di consumo. In base ad essa saranno tassati prodotti ora esenti come la birra, l'olio di semi, i detersivi, gli apparecchi televisivi, i mobili antichi e gli oggetti di antiquariato. In alcuni casi si tratterà di un'imposta considerevole: 30 lire al litro per la birra, 60 lire al chilo per l'olio di semi.

L'annuncio è stato dato dal ministro delle Finanze Preti, in un'intervista concessa ad un quotidiano economico romano.

Il provvedimento si propone due scopi: aumentare il gettito delle imposte comunali per far fronte ai disastrosi deficit dei comuni, compensando questi ultimi della soppressa imposta di consumo sul vino e delle esenzioni in favore dell'edilizia economica e popolare; razionalizzare l'applicazione dei tributi comunali, uniformandola in tutti i comuni.

Attualmente il gettito delle imposte comunali di consumo ammonta a 300 miliardi di lire all'anno; in seguito all'entrata in vigore della nuova legge esso potrà salire a 375 miliardi, il che significa che invece di cento lire di imposta, oggi pagate al Comune, se ne pagheranno 125.

Nuovi generi, attualmente non tassati, saranno soggetti alla imposta comunale e, probabilmente, alla relativa supercontribuzione.

Ecco quali saranno in particolare gli aumenti per alcuni generi:

Birra — Sarà soggetta ad una imposta di 20 lire al litro, pari a circa il 10 per cento del prezzo al minuto; non con la supercontribuzione del 50 per cento dell'aliquota, l'imposta sale a 30 lire al litro; un litro di birra invece di 200 lire, costerà 230; poiché attualmente il consumo di birra è di 5 milioni di ettolitri all'anno, si prevede dalla nuova imposta un gettito di 10 miliardi, che diventano 15 con la supercontribuzione.

Olio di semi — L'imposta sarà di 40 lire al chilogrammo, pari quindi a circa il 10 per cento del prezzo; ma con la supercontribuzione essa salirà a 60 lire. Un chilo d'olio di semi costerà 460 lire invece di 400; poiché all'anno in Italia si consumano 2 milioni 700.000 quintali di tale olio, la nuova imposta dovrebbe fruttare 10 miliardi, aumentabili a 15 con la supercontribuzione.

Altri generi — Detersivi, apparecchi televisivi, mobili antichi, oggetti di antiquariato, assoggettati all'imposta comunale con aliquota che il ministro non ha precisato, dovrebbero assicurare ai comuni un ulteriore gettito di 15 miliardi; in totale il gettito della nuova imposta sui generi ora non soggetti ad essa dovrebbe salire a non meno di 40 miliardi di lire.

Materiali da costruzione — Il canone di abbonamento sui materiali da costruzione usati nelle riparazioni straordinarie viene applicato ora nella misura di 1,50 lire per metro quadrato di superficie coperta; dovrebbe portato a 40 lire, determinando un nuovo gettito di 25 miliardi.

Il valore dei generi soggetti ad imposta di consumo sarà determinato in sede nazionale, quindi in maniera uniforme per tutti i comuni, eliminando le attuali disuguaglianze; vi sarà inoltre un doppio sistema di pagamento: a tariffa per i prodotti di natura omogenea, con abbonamento obbligatorio per merci di natura eterogenea.

La nuova legge sulle imposte comunali di consumo per ora non è che un progetto: deve essere definita dai ministri interessati, quindi sottoposta al Consiglio dei ministri per l'approvazione e poi trasmessa al Parlamento.

CRONACA CITTADINA

Un fenomeno attentamente sorvegliato

Il costo della vita in luglio è rimasto quasi stazionario

L'ascesa dell'indice limitata allo 0,08 per cento - Causa: il favorevole andamento dei prezzi ortofrutticoli - Sostanziale stabilità negli altri settori - Ribassato il prezzo della nafta e del cinema

Dopo alcuni mesi di ascesa seguita con attenzione dalle autorità di controllo, in luglio il costo della vita è rimasto pressoché stazionario. Non si può infatti considerare aumento vero e proprio la percentuale dello 0,08 in più registrata dall'indice generale, passato da 127,9 in giugno a 128 il mese successivo.

Davanti alla elaborazioni della statistica, che tiene conto dei consumi, beni e servizi di una famiglia tipo (capofamiglia operaio o impiegato, moglie e due figli di età inferiore ai 17 anni) gli esperti esitano tuttavia a pronunciarsi con ottimismo. Dicono: «*Facendo un raffronto tra i vari anni, risulta che l'aumento del costo della vita nell'arco degli ultimi dodici mesi è uno dei più bassi: 1,99 per cento. Ma benché l'ascesa dei prezzi sia evidentemente contenuta, la tendenza alla lievitazione continua e non può essere trascurata*».

Quale la causa che ha determinato l'andamento, in sostanza positivo, del costo della vita in luglio? I tecnici l'attribuiscono al settore ortofrutticolo: abbondanza di prodotti, produzione più razionale e selezionata e tempo favorevole hanno influito in modo benefico su una delle voci più importanti del capitolo alimentazione, la seconda dopo le carni.

Ieri un lettore ha telefonato a «*La Stampa*» per protestare contro l'aumento di alcuni tributi comunali. Ci ha detto: «*Il giornale continua a sostenere che la lievitazione annua del costo della vita è di poco superiore* (n.d.r.: si riferiva all'ultima pubblicazione di giugno) *al 2 per cento. Ma perché il costo della vita non tiene conto delle imposizioni fiscali? Sono spese anche quelle e gravano parecchio sul bilancio della famiglia*».

A tutti coloro che ci hanno posto analoghe domande precisiamo che i calcoli per il costo della vita comprendono anche le imposte indirette che gravano sui diversi consumi e servizi. La voce «imposte dirette» fa parte invece del carico fiscale che sarebbe impossibile e assurdo comprendere nella costruzione laboriosa degli indici. Si ricordi comunque che tra imposte dirette e indirette il fisco assorbe — secondo quanto di recente ha dichiarato il ministro on. Tremelloni — il 30 per cento del reddito.

Vediamo ora, capitolo per capitolo, le variazioni intervenute tra giugno e luglio.

ALIMENTAZIONE — L'indice ha subito una leggera flessione: 0,16 per cento. I ribassi che l'hanno causata si riferiscono tutti agli ortofrutticoli fatta eccezione per il pesce, il cui prezzo è diminuito in media dal 1 per cento, e per qualche tipo di formaggio. Durante il mese i pomodori sono ribassati del 40 per cento, gli zucchini del 20 per cento, le pesche del 14 per cento; l'insalata, le albicocche, le banane del 10 per cento; le cipolle, le pere, le mele del 7-8 per cento.

Non risultano compensati gli aumenti subiti dalle quotazioni delle carni di vitello, equina, suina e coniglio (varianti intorno a percentuali dello 0,50-0,70); dal prosciutto, olio, lardo, parmigiano (tutte inferiori allo 0,70 per cento).

ABBIGLIAMENTO — S'è attenuata, senza tuttavia scomparire, la tensione dei prezzi; anche perché i negozianti sono preoccupati di vendere il più possibile per liberarsi dalle scorte estive. Tra i rincari, i maggiori riguardano le confezioni per uomo, 5 per cento in più; la risuolatura delle scarpe maschili, 2,5 per cento in più; e i guanti di pelle, che nessuno usa d'estate, ma le statistiche contemplano: 4 per cento in più.

ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO — L'indice del capitolo registra una diminuzione provocata dal ribasso del prezzo della nafta di circa il 4,5 per cento.

SPESE VARIE — Iniziato il periodo delle ferie, è ribassato di quasi il 5 per cento il prezzo medio del biglietto per il cinema.

L'andamento del costo della vita

ANNI	MESI	Indice generale (1961 = 100)	Variazioni percentuali su mese precedente	Variazioni percentuali su stesso mese anno prec.
1965	LUGLIO	125,5	+ 0,40	+ 2,37
»	AGOSTO	125,4	— 0,08	+ 2,04
»	SETTEMBRE	125,1	— 0,24	+ 2,38
»	OTTOBRE	125,2	+ 0,08	+ 1,97
»	NOVEMBRE	125,1	— 0,08	+ 1,71
»	DICEMBRE	125,8	+ 0,64	+ 1,94
1966	GENNAIO	126,3	+ 0,32	+ 1,85
»	FEBBRAIO	126,5	+ 0,16	+ 2,10
»	MARZO	126,7	+ 0,16	+ 1,93
»	APRILE	127,3	+ 0,47	+ 2,25
»	MAGGIO	127,5	+ 0,24	+ 2,33
»	GIUGNO	127,9	+ 0,24	+ 2,32
»	LUGLIO	128,0	+ 0,08	+ 1,99

Si sgombrano casermette e casermone

Il prossimo ottobre, a vent'anni dal termine della guerra, finirà una situazione indecorosa per la civile Torino - L'impegno del Sindaco sta per realizzarsi con il trasferimento delle 280 famiglie di S. Paolo e delle 133 di via Verdi

Il sindaco prof. Grosso all'inizio del suo mandato, aveva detto: «*Tutte le abitazioni malsane devono scomparire*». La promessa sta per realizzarsi. Distrutti i tuguri di via della Brocca, di corso Regio Parco e via Monterivello, saranno sfollate ora le casermette di borgo San Paolo e il «casermone» di via Verdi 24. A vent'anni dalla fine della guerra si metterà termine a una situazione indecorosa per la civile Torino. Il trasferimento delle famiglie verrà fatto in ottobre. Dopo aver vagliato le singole situazioni, il Municipio provvederà a sistemare i meno abbienti in case popolari. Chi è in grado di pagare affitterà un alloggio a prezzo di mercato.

La piaga delle baracche, nata dai bombardamenti, si è ingrandita ed aggravata con l'immigrazione. Per alcuni anni fu uno squallido passaggio obbligato per la maggioranza delle famiglie che si trasferivano dal Sud al Nord in cerca di lavoro nelle industrie. C'era persino chi faceva il «*mercato dei tuguri*». Il contratto avveniva di sottobanco fra «compassanti». Le famiglie, che dopo un primo periodo di assestamento riuscivano ad ottenere un alloggio popolare o a pagare un affitto libero, mettevano «*in vendita*» il loro posto nelle baracche e lo aggiudicavano al miglior offerente. L'entità dei compensi variava dalle 50 alle 150 mila lire. Era un mercato illecito, che si svolgeva clandestinamente, ma contro il quale hanno lottato invano le autorità cittadine. E' cessato soltanto quando, a seguito della sfavorevole congiuntura, l'immigrazione è diminuita in modo sensibile.

Ma il fenomeno delle baracche è rimasto ed ha assunto aspetti ancora più preoccupanti. Negli alloggiamenti del senza tetto si notano oggi contrasti stridenti. Accanto a chi non è riuscito a sollevarsi dalla miseria, vivono famiglie che hanno sufficienti mezzi di vita, ma vogliono risparmiare la spesa dell'affitto.

Alle «casermette» di borgo San Paolo: uno squallido spettacolo che sta per finire

Abbiamo definito le casermette di borgo San Paolo. Appartengono al Demanio: prima della guerra ospitavano i militari, ora le abitano 280 famiglie per un totale di oltre 1500 persone, di cui la metà sono bimbi inferiori ai dieci anni. Malgrado le opere di miglioramento eseguite dal Comune e dall'Eca, lo stato dei fabbricati denuncia la decadenza. Nei muri cameroni, divisi con mobili o tende, c'è un disordine indescrivibile. I locali sono impregnati di un lezzo nauseabondo: sentore di cibi mal cotti e di latrine sporche. I bambini razzolano seminudi nei cortili pieni di detriti. Ragazze cresciute, talvolta belle e provocanti, siedono in ozio lungo i marciapiedi.

Ma lungo i viali sono parcheggiate parecchie automobili e da molte finestre aperte esce la voce di un televisore o di una radio ad alto volume. Nell'interno si notano frigoriferi e lavatrici. Sono gli «alloggi» della gente che lavora con buone retribuzioni, ma che non ha alcuna ambizione per la casa e preferisce spendere i denari nel divertimento piuttosto che fare sacrifici per pagarsi una sistemazione decorosa. Vi sono anche le famiglie numerose a cui i proprietari si rifiutano di affittare gli alloggi perché hanno troppi bambini, ma sono casi rari. La massa dei baraccati è costituita oggi di persone che si sono adattate a vivere nei tuguri o per grettezza o per miseria.

Analoga la situazione di via Verdi. Anche il «casermone» è di proprietà del Demanio: prima della guerra lo occupavano gli alpini, ora è uno squallido agglomerato di alloggiamenti ricavati con divisioni di fortuna. Accoglie 133 famiglie con un totale di 573 persone, di cui 190 sono bambini inferiori ai 12 anni. Tutti i servizi, compresi quelli igienici, sono in comune. I rifiuti vengono accumulati sui balconi o gettati nel cortile. La caserma di via Verdi è sporca e maleodorante come le casermette di borgo San Paolo, ma ancora più desolante perché è chiusa nel cuore della città: poco sole, niente verde, spesso situazioni di miseria morale.

Dopo lo sfollamento i due edifici saranno chiusi. Nelle «casermette» di borgo San Paolo, rimaste e ripulite, torneranno i soldati. L'edificio di via Verdi verrà abbattuto. Secondo le indicazioni del Comune l'area dovrebbe essere data all'Università per le facoltà umanistiche. La nuova sede, in costruzione sul corso San Maurizio, avrà presto bisogno di essere ampliata.

Finita l'agitazione nei giornali

L'accordo per il contratto raggiunto dai poligrafici

Le retribuzioni aumentano del 7,50 per cento; miglioramento delle ferie per operai e impiegati; delle indennità di anzianità e degli scatti biennali per gli operai - Ridotto l'orario di lavoro ad alcune categorie

E' stato raggiunto, in sede nazionale, l'accordo per il rinnovo del contratto dei poligrafici addetti ai quotidiani. Si conclude così una vertenza che si protraeva da due mesi, con scioperi che hanno impedito la regolare pubblicazione dei giornali.

In una nota, la Federazione italiana lavoratori poligrafici illustra i termini dell'accordo:

— aumento dei salari e degli stipendi del 7,50 per cento sui minimi salariali precedenti, a partire dal 1° luglio;

— le ferie per gli operai ed impiegati sono state fissate in 24 giorni lavorativi a partire dal primo anno di anzianità; primeranno di 18 giorni lavorativi fino a due anni di anzianità e 24 giorni dopo i due anni;

— la indennità di anzianità per gli operai sono state elevate a 20 giorni (per ogni anno di lavoro) dal luglio 1966 e passeranno a 22 giorni dal luglio 1968; prima gli operai avevano un'indennità di 18 giorni ogni anno di lavoro. Si avvicinano così agli impiegati che hanno una indennità di anzianità di 30 giorni ogni anno di servizio nell'azienda;

— per gli operai, ai quattro scatti biennali di anzianità del 3 per cento ne è stato aggiunto un quinto che sarà del 5 per cento sui minimi di stipendio più la contingenza;

— l'orario di lavoro per gli impiegati amministrativi è stato ridotto a 38 ore settimanali invece di 39; l'orario dei discontinui (guardiani, fattorini, custodi, autisti di persone ecc.) operai ed impiegati, da 48 ore è passato a 46 ore settimanali. Per i tipografi e gli impiegati tecnici l'orario che è di 36 ore settimanali rimane immutato.

Nella nota del sindacato si mette infine in rilievo che «*con il rinnovo del contratto di lavoro è stato affermato da parte dei lavoratori il diritto ad una garanzia dell'occupazione nell'ambito del settore, mediante un sistema che consente una priorità di assunzione degli addetti ai quotidiani nelle aziende del settore ed inoltre la tutela nella loro caratteristica professionale*».

— Alla Viberti anche ieri gli operai hanno effettuato due ore di sciopero (dalle 16 alle 18) per la vertenza aziendale riguardante il premio di produzione e il premio ferie.

— Gli operai dell'Aurora-penna l'altro ieri hanno sospeso il lavoro per due ore per ottenere un aumento del premio da 13,40 a 40 lire orarie e per altre questioni aziendali.

— Nelle miniere della Talco Grafite in Val Chisone si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre del 1965): Cgil voti 284 (295) pari al 77,65 per cento (76,22 per cento); Cisl voti 76 (92) pari al 22,35 per cento (23,77 per cento).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27
MINIMA +15,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,1; pressione 737,6; umidità 50%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** nuvolosità variabile con locali addensamenti. **Temperatura a Cuneo:** massa. +25,2; min. +11,8; media +19

ERA STATO ACCUSATO DA UN FORNITORE

Chiesto il rinvio a giudizio per corruzione del capo ufficio approvvigionamenti dell'Atm

E' il cav. Francesco Bertolio, noto anche negli ambienti sportivi - Con lui sono denunciati i due titolari della ditta che forniva le divise ai tranvieri ed una intermediaria

Si è conclusa la prima fase dell'istruttoria contro il cav. Giacomo Bertolio, 62 anni, il funzionario sospeso dal servizio perché accusato, nella sua qualità di capo dell'ufficio approvvigionamenti dell'Azienda tranviaria, di avere preteso delle somme per concedere forniture ad una ditta. Il cav. Bertolio, assunto dall'Atm all'età di 14 anni, è assai noto anche nell'ambiente sportivo. Per molto tempo, infatti, è stato arbitro di calcio della massima divisione e ha diretto anche alcune partite internazionali. Fa ancora parte del consiglio direttivo dell'Associazione italiana arbitri.

La magistratura si è interessata di lui agli inizi del 1965, poco dopo il fallimento della ditta Ma-Gi, di Mario Meledandri e Giancarlo Pilotto, che aveva sede in piazza Castello. Il curatore, dott. Roberto Paleo, esaminando i libri contabili trovò una voce sospetta: «400 mila lire - Bertolio». Interrogò i titolari della Ma-Gi ed ebbe questa risposta: «Per ottenere la fornitura delle divise dei tranvieri abbiamo dovuto sborsare delle somme al signor Bertolio. 400 mila lire le abbiamo registrate, ma in realtà gliene abbiamo versate 700 mila».

Il cav. Bertolio, interrogato, ha respinto le accuse, ma i titolari della Ma-Gi le hanno ripetute anche davanti al giudice, durante un confronto con il funzionario. Nel corso dell'inchiesta si sarebbe anche accertato che l'operazione fu avviata attraverso un'intermediaria, la signorina Teresa Bonacossa.

Secondo i proprietari della ditta fallita, sarebbe stato il cav. Bertolio a chiedere, anzi a pretendere un compenso per procurare la fornitura. In tal caso l'imputazione sarebbe stata di concussione, un reato che comporta pene assai gravi. Ma il dott. Bonu, al termine di una diligente inchiesta, ha già avanzato e sostenuto nella sua richieste l'accusa di corruzione. In altre parole, secondo il magistrato, sarebbero stati gli stessi beneficiari ad offrire al funzionario un compenso per l'illecito favore.

Per tale ragione, oltre allo stesso cav. Bertolio, risultano denunciati per corruzione, a titolo di concorso, Mario Meledandri, Giancarlo Pilotto e la pretesa intermediaria, Teresa Bonacossa. Gli atti saranno ora trasmessi al giudice istruttore dott. Fioravanti, che dovrà formulare la sentenza di rinvio a giudizio. Gli ex titolari della Ma-Gi dovranno comunque rispondere anche di bancarotta semplice. L'Atm si è già costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Giulio. I difensori sono gli avv. Noya, Avonto, Filippi e Tardy.

Giacomo Bertolio, 62 anni

Preso a pugni dall'amico un operaio perse un occhio

Confermata in Appello la condanna al feritore

Un operaio di Tavagnasco, Giovanni Girodo, 35 anni, aveva preso a pugni un amico perché non gli offriva da bere: la vittima, Gregorio Perotto, di 54 anni, ha perso un occhio per le lesioni. Ieri si è svolto il processo di secondo grado alla sezione feriale della Corte di Appello (pres. Muggia, p. g. Riccardi, canc. Ferrero).

La vicenda è accaduta il 9 agosto del '64: i due amici, usciti da un'osteria di Tavagnasco, si erano attardati a chiacchierare fino alle 3,30 sulla piazza del paese. Poi il Perotto si era diretto verso casa, con l'intenzione di andare finalmente a dormire. Ma il Girodo aveva insistito: «Lasciami venire su da te, beviamo ancora un litro». L'amico, troppo stanco, s'era rifiutato. Allora, in un impeto d'ira, il Girodo l'aveva colpito con una scarica di pugni, facendolo ruzzolare a terra.

Qualche giorno dopo, il Perotto aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici: l'occhio sinistro era rimasto irrimediabilmente leso. Con un difficile intervento chirurgico gli è poi stato asportato. I giudici di primo grado hanno condannato il Girodo a 4 anni di reclusione per lesioni volontarie gravissime. Ieri in Corte ha confermato la sentenza, applicando il condono di due anni della pena. L'imputato era difeso dall'avv. Gentilli-Issabato; parte civile era l'avv. Campanale.

La maturità e l'abilitazione

Liceale con la media del 9 Quasi completi i risultati per i ragionieri: più promossi dell'anno scorso

Il 60 per cento dei ragazzi che hanno affrontato la maturità e l'abilitazione conosce l'esito degli esami. In totale su 4143 scrutinati, 1653 sono stati promossi (39,90 per cento); 1626 rimandati (44,07 per cento); 864 respinti (16,03 per cento). Ecco gli esiti pubblicati ieri.

ABILITAZIONE RAGIONIERI — Sono stati resi noti i risultati di 1365 su 1606 candidati. Rispetto all'anno scorso la percentuale dei promossi è salita dal 37 per cento al 42,64; quella dei rimandati è scesa da 49 a 43,93; quasi stazionaria quella dei respinti: 14 un anno fa, 14,43 oggi.

MATURITA' SCIENTIFICA — Su 625 candidati, 488 hanno sconto l'esito degli esami. I promossi sono 240, i rimandati 225, i respinti 45. La percentuale dei «maturi» è salita dal 37 per cento dello scorso anno al 43,75; quella dei rimandati è scesa da 60 a 46,87 per cento, dei respinti da 14 a 9,38 per cento.

Un risultato che secondo i professori rispecchia una buona preparazione. Il migliore è Ferdinando Arzarello, via Nicola Fabrizi 47. Ha avuto 10 in latino, matematica e fisica, 8 in italiano e 9 in tutte le altre materie. E' la prima volta che si verifica una media così alta al liceo scientifico Galileo Ferraris.

MATURITA' CLASSICA — Su 219 scrutinati, 92 promossi (42,02 per cento); 87 rimandati (39,73 per cento); 40 respinti (18,25 per cento).

ABILITAZIONE GEOMETRI — Su 800 scrutinati, 151 promossi (24,79 per cento); 297 rimandati (48,77 per cento); 161 respinti (26,44 per cento).

Ustionata dalla caffettiera che le esplode in faccia

Giovanna Azario, 50 anni, abitante in via G. Vigliani 190, è stata ricoverata all'ospedale Santa Croce con il viso sfigurato da ustioni, per fortuna non gravi. Aspettando la visita di un'amica, preparava il caffè e la caffettiera è esplosa. Guarirà in una settimana.

Sospesi i lavori di scavo nel cimitero di Settimo

Ossa umane affiorate dalla terra degli scavi

Le recenti piogge hanno fatto affiorare alcune ossa umane tra i mucchi di terra provenienti dagli scavi nel cimitero di via Verdi a Settimo e depositati in riva al Po con le lapidi spezzate. In mezzo ai frammenti, alcuni abbastanza lunghi, che si polverizzano a toccarli.

Hanno compiuto la scoperta i coniugi Gianoglio, gli stessi che hanno recentemente denunciato il sindaco di Settimo per vilipendio ai morti. Il maresciallo dei carabinieri ha prelevato i resti per farli sottoporre ad analisi.

Ieri sera il sindaco ha invitato con un'ordinanza il titolare dell'impresa che sta compiendo gli scavi nel cimitero di via Verdi a sospendere immediatamente i lavori. L'appaltatore, geom. Vincenzo Podrale, sostiene che il mucchio di terra in cui sono stati trovati i frammenti proviene da altri scavi; anche il terreno sarà analizzato.

Specchio dei tempi

Non dite, quando telefonate alla mamma: «Gettonare la vecchia» - La sifilide; una parola vietata alla tv - Per il 1967: niente goal, niente soldi - Uno scrittore popolare tra i nostri lettori: Nicola Adelfi - Una novena per una grazia

Un lettore ci scrive da Genova:

«Un plauso a Franco Fochi ed al veramente "carismatico" Paolo Monelli! Difendano la lingua italiana! Ormai tutte le lingue vanno più o meno in sfacelo. L'inglese parlato e scritto dagli americani, specialmente, diventa persino incomprensibile anche per chi la conosce bene. Mangiature di parole, abbreviazioni eccessive ed inutili (*Brothers*, fratelli, diventa: *Bros.*!). E non parliamo dei giornaletti per bambini: talvolta assolutamente incomprensibili. Il francese sta abolendo accenti, congiuntivi e via dicendo. Ma che la lingua di Dante, la prima e più bella lingua moderna del mondo, divenuti un sudiciume di parolacce straniere mal pronunciate e storpiate, che qualunque "*capellone*" si inventi parole come "*gettonare la vecchia*" per telefonare alla madre; che i congiuntivi, la morbidezza e la gentilezza della nostra lingua, vengano aboliti e storpiati è troppo!

«Adesso impera (spazio alla tv) il romanesco; ma non come romanesco vero e puro che può avere, come tutti i dialetti (più vivi della lingua imparata sui libri), i suoi notevolissimi ed insostituibili meriti, ma come mezzo comodo da mischiare all'italiano. Lo stesso Dante, è ben noto, disprezzava vivamente la parlata romana. Anche qui si abolissero specialmente i congiuntivi: ma quando lo legge su un romanzo moderno: "*Voglio che tu vieni*", lo butto dalla finestra! Gli scrittori lo sappiano, è un vero e vergognoso schifo!

«Alla televisione si fanno infinite prove (per il tempo ecc.) prima di diffondere un programma. Ma perché non c'è un revisore della lingua italiana? Giustamente la televisione, anche se tanto e tanto deficiente a volte, è pure un mezzo di istruzione, specie per i più ignoranti. Appunto per questo alla radio sia tv dovrebbero essere controllatissime anche per la lingua. E qual che si sente nelle pubblicità? E' un vero scandalo. Ci pensi chi può e deve».

prof. dott. Giulio Radaelli
dell'Università di Genova

Una lettrice ci scrive:

«Mercoledì 27 luglio nella trasmissione televisiva "*Salute sotto inchiesta*", che dovrebbe avere scopo istruttivo e divulgativo, si è largamente e chiaramente parlato di salmonella, stafilococchi, bruccelle ecc., e fin qui tutto bene. Fra l'altro si è accennato ad una certa spirochaeta, il "treponema pallidum". Secondo lo, quanti tra gli spettatori avranno capito che sotto quel nome oscuro, e sotto quelle tortuose circonlocuzioni si stava parlando della tristamente nota sifilide?

«La parola sifilide è bandita dalla censura televisiva? Quando la finiremo coi falsi pudori?».

Grazia Tagliaferri
(studentessa di farmacia)

Un lettore ci scrive da Chianciano:

«La trasmissione alla tv della partita italiani e nordcoreani è stata veramente avvilente. Un consiglio su cosa si dovrebbe fare per il 1967. I nostri calciatori dovrebbero essere retribuiti in proporzione ai goal che vanno in rete.

«Niente goal, niente denaro. Ecco come si deve agire di fronte a questi mangiasoldi pieni di soldi. Prego voler pubblicare. Grazie».

Lino Varsi

Un lettore ci scrive da Novara:

«Tralascio le solite inutili frasi di introduzione e di elogio alla rubrica "*Specchio dei tempi*" che non leggo quasi mai perché di nessun interesse.

«Ma spero proprio che i lettori de "*La Stampa*" quando vedono un articolo firmato da Nicola Adelfi, lo leggano, lo meditino e lo facciano leggere al maggior numero di persone che sia loro possibile. Tali articoli sono veri saggi di logica, di saggezza, di onestà e soprattutto di grande buon senso, come queste di cui ci è troppa carenza in ogni campo e, purtroppo, specialmente in Italia.

«Perciò ringrazio "*La Stampa*" per il bene che fa pubblicandoli e ringrazio Nicola Adelfi per il sollievo che egli procura e per la speranza che egli infonde alle persone anelanti un mondo basato sull'onestà e sul buon senso».

Vittorio Gevotti

Una lettrice ci scrive da Bergamo:

«Accludo un assegno circolare di L. 20.000 n. 111807 del Banco d'Imperia di Diano Marina. Desidero siano per il lebbrosario di padre Mantovani perché Iddio protegga e aiuti sempre i miei figli.

«Sono una mamma tribolata che ha pianto 24 ore su 24, per la salvezza morale e fisica dei suoi cari. Vorrei tanto, se è possibile, che padre Mantovani, dai suoi assistiti, facesse fare una novena a San Giovanni Bosco per ottenere una grazia, grandissima, per i miei figliuoli. La desidero ardentemente perché indispensabile e necessaria (quasi una ragione di vita)».

Segue la firma

Il lebbrosario nella giungla

Dina Pietro Cellerino, Alessandria 15.000; In memoria del marito e del nipote Peppino, Maria Borgialli a loro ricordo 20.000; Vernachini 1000; In onore di San Giovanni Bosco e del Beato Leonardo Murialdo, una lettrice di Torino 5000; Maddalena e Maria Luisa in onore di San Giovanni Bosco 3000; A. U. A. 1000; N. N. in suffragio di Michele Puleo 5000; Eugenia 4000; N. N. 12.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando benedizioni sui figli, M. M. Giaveno 1000; Anna G., Beluno 2000; Una torinese 5000; N. N. 8000; Lia e Vittoria in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Rita 2000; Annelise in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; A. C. in memoria dei suoi cari 10.000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII 5000; In suffragio di un caro defunto, R. Luigia 3000; Zia Marì 20.000.

Totale L. 183.000. Totale precedente L. 1.360.715. Totale generale L. 1.533.715.

Il problema dei parcheggi

Approvato l'accordo Agip per piazza Bodoni - Un'altra società vuol costruire alle Torri Palatine

Il Sindaco ha presieduto ieri la commissione tecnica di studio per i problemi del traffico. Sono state esaminate le proposte fatte dall'Agip per la costruzione in piazza Bodoni di un parcheggio sotterraneo di tre piani in grado di contenere 400 macchine. La società petrolifera sosterrà tutte le spese dell'opera. Al Comune chiederà soltanto la concessione per 25 anni ed il permesso di installare all'interno del parcheggio una piccola stazione di servizio.

Amministratori e tecnici hanno approvato in linea di massima l'iniziativa della società petrolifera. Questa si è riservata di presentare ai primi di settembre un programma particolareggiato che il Sindaco sottoporrà al parere definitivo della commissione. Nel frattempo gli ingegneri del Comune, Carra e Boffa, faranno uno studio dei costi dei diversi sottosuoli.

Pare che un'altra grande società petrolifera intenda seguire l'esempio dell'Agip e costruire un parcheggio sotterraneo davanti alle Torri Palatine. Prima di decidere, il Comune farà eseguire degli scavi per accertare che nella zona non vi siano dei ruderi romani.

Colonie Fiat — La Fiat comunica che i bambini partiti la sera del 25 luglio per la Colonia marina di Bellaria Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione.

Disordini dopo il comizio contro la guerra nel Vietnam

Una quarantina di giovani si siedono per terra e bloccano corso Giulio Cesare - Interviene la polizia - Trentun fermi e due arresti

Disordini dopo il comizio organizzato ieri sera dalla Camera del Lavoro in piazza Crispi, alla barriera di Milano, contro la guerra nel Vietnam. Hanno parlato i segretari Garavini, Carli e Alasia. Poi si è mosso un corteo che ha deposto un mazzo di rose rosse alla lapide del partigiano Antonio Banfo, in corso Novara angolo corso Giulio Cesare. Vi erano oltre trecento persone, in prevalenza giovani. Parecchie le ragazze.

Fino a questo punto la manifestazione era autorizzata. Poi gli stessi organizzatori hanno invitato i dimostranti a sciogliersi. Ma una quarantina di giovani si sono seduti in mezzo al corso Giulio Cesare, davanti al cinema Adua, bloccando il traffico. Il commissario dott. Ferrito li ha invitati ripetutamente a sgomberare. Erano le 22,30. Dopo un quarto d'ora, visti inutili i tentativi di persuasione, il commissario ha cinto la sciarpa tricolore: ha intimato per tre volte l'ordine di sgomberare la strada, poi ha ordinato la carica.

Dalle strade adiacenti sono intervenuti carabinieri e poliziotti, che hanno cercato di respingere i dimostranti sui marciapiedi. Sono avvenuti tafferugli, durante i quali due giovani sono stati fermati, uno per non aver ubbidito all'intimazione, l'altro per resistenza a un carabiniere. Durante questo intervento quattro agenti sono rimasti contusi.

I dimostranti si sono riuniti sul controviale di corso Novara. Sono seguite altre cariche della polizia. Nella mischia, l'on. Sulotto ha avuto gli occhiali spaccati. In questi scontri sono stati coinvolti anche l'on. Giorgina Arian Levi, l'on. Spagnoli, il consigliere provinciale Benedetti, il consigliere comunale Angela Massucco Costa, tutti del pci.

I tafferugli sono continuati fino alla mezza. La calma è ritornata dopo che gli agenti hanno fermato e caricato sui «celluari» la maggior parte dei dimostranti: trentuno. Sono stati portati in questura, dove due sono stati arrestati per oltraggio, violenza e resistenza. Sono entrambi minorenni. Otto sono stati denunciati per non aver ottemperato all'ordine di scioglimento. Gli altri sono stati rilasciati nella notte.

L'uomo che «rapì» la figlia in fin di vita per uno scontro

Sulla «Gardesana orientale», presso Bardolino, una vettura di turisti tedeschi si è scontrata ieri mattina con l'auto guidata da Angelo Minacapelli, 28 anni, abitante a Orbassano. Gli automobilisti stranieri sono rimasti feriti leggermente. Il Minacapelli è in gravi condizioni per un trauma cranico e lesioni cervicali. Le cronache si sono più volte occupate di lui negli ultimi giorni. Abbandonato il tetto coniugale, violando un'ordinanza del tribunale di Torino, egli aveva sottratto alla moglie la figlia che il giudice aveva affidato alla donna. Era quindi andato ad abitare presso un fratello a Torino, in via Boston, finché dopo una nuova ingiunzione dell'autorità aveva restituito la bimba alla moglie.

Tentano di cloroformizzare una ragazza per rapinarla

Arrestati dopo un'ora

I due giovani che la scorsa notte hanno aggredito Clemenza Grande, 19 anni, mentre passeggiava per Lungodora Firenze, sono stati identificati e arrestati. Sono Francesco Damiano, 19 anni, corso Regina 281, e un amico diciassettenne.

Hanno comperato una boccetta di cloroformio in una farmacia per stordire le loro vittime, poi sono andati al Lungodora Firenze. Clemenza Grande ha accettato il loro invito senza alcun sospetto ed è salita sulla «850» che il Damiano aveva preso dal garage all'insaputa del padre. Percorsi pochi metri, l'auto è stata fermata in una zona buia: la ragazza è stata aggredita, ma ha lottato disperatamente, riuscendo a scappare. Mentre l'auto si allontanava, ha annotato il numero di targa.

Poco dopo ha denunciato l'accaduto all'agente di servizio di Maria Adelaide, dove era andata a farsi medicare: nella colluttazione aveva perso due denti e si riportato contusioni. Gli aggressori sono stati scoperti quasi subito: hanno tentato di negare, poi hanno confessato.

Un giovane morto in uno scontro Tornava al lavoro dopo le ferie

Un altro in fin di vita - Sono due operai torinesi della Riv-Skf di Göteborg - L'incidente in Germania

Un giovane operaio torinese è morto in un incidente stradale mentre tornava dalle ferie allo stabilimento svedese della Riv-Skf presso cui era occupato. Si chiamava Renato Petrini, 28 anni, abitava con i genitori in corso Sebastopoli 273. Era figlio unico. Nello stesso incidente sono rimasti feriti due colleghi: Francesco Gobbato, 29 anni, abitante a Nichelino, e Bruno Borgogno, 19 anni, di Pinerolo.

Renato Petrini aveva concluso un contratto di due anni con lo stabilimento della Skf a Göteborg. Sarebbe scaduto il 16 settembre e contava di ritornare definitivamente in Italia. Frattanto, era venuto in ferie per venti giorni, che aveva trascorso con i genitori. Al momento di ripartire, era rimasto indeciso se viaggiare sulla sua vettura. Ma poi aveva preferito vendersi: «Tanto, fra meno di due mesi sarò di nuovo qui, ne prenderò un'altra».

Il Gobbato gli ha offerto un posto sulla sua automobile, insieme con il Borgogno. Anch'essi lavorano a Göteborg. Sono partiti mercoledì: su un'altra auto seguivano un fratello del Borgogno, Ettore, con la fidanzata svedese e il fratello quattordicenne di questa. Ma si sono divisi durante il viaggio: la seconda vettura è arrivata regolarmente a Göteborg, mentre l'altra ha avuto un grave incidente in Germania, presso Hannover.

Mancano particolari: si sa soltanto che si è scontrata violentemente con un'auto inglese. Il Consolato italiano ha inviato telegrammi ai sindaci di Torino, Pinarolo e Nichelino, pregandoli di informare le famiglie. Poche parole per comunicare che il Petrini, in seguito alle ferite riportate, era morto nella clinica dell'Università di Gottinga, dove sono ricoverati anche il Gobbato, morente, e il Borgogno, fuori pericolo. Ieri il padre del Petrini è partito, disperato, per Gottinga.

Renato Petrini, 28 anni

— Due operai in motocicletta hanno travolto una donna di 72 anni a Moncalieri: tutti sono feriti, due in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto ieri alle 17,30, sulla strada statale presso il passaggio a livello della ferrovia Torino-Genova.

Gianfranco Gilardi, 21 anni, abitante a La Loggia, rincasava portando il compagno di lavoro Giovanni Battista Francesconi, 23 anni, da Carignano. L'investita, Matilde Accadio, di Nichelino, 70 anni, attraversava la strada quando la moto la ha piombata addosso sbalzando in sella i due giovani. All'ospedale Santa Croce la Accadio e il Gilardi sono stati ricoverati in fin di vita per fratture al cranio; il Francesconi guarirà in 25 giorni per la frattura al setto nasale.

USI ED ABUSI D'UN TERMINE DIFFICILE

Come si devono studiare le «strutture» sociali

Il nostro tempo subisce l'incanto delle parole difficili e nuove. Quelle facili e antiche si logorano presto e sembrano banali. Pochi concetti, ad esempio, godono oggi l'universale fortuna di cui è circondato l'autorevole e dotto concetto di *struttura*. Glottologi e filosofi del linguaggio, antropologi e sociologi, critici letterari e studiosi di estetica, psicologi e biologi, logici ed economisti, giuristi e demografi, geografi e storici fanno largo e legittimo uso di quel concetto nelle loro discipline e nei loro linguaggi scientifici. Essi giustificano il loro «strutturalismo» e sono ben consapevoli della genesi e della funzione che il complesso termine struttura ha nelle loro opere.

Ma nella scia prestigiosa dell'impiego scientifico di tale concetto, tutt'altro che privo di ambiguità e contraddizioni, si sono però imprudentemente gettati gli intellettuali *up to date*, sempre cupidi di cose nuove e sempre preoccupati che l'onda impetuosa della storia non li respinga ai margini delle correnti di avanguardia o di moda. Parlano con fervore compiaciuto di «strutture» e «strutturalismo» sedotti dall'aura di modernità e dall'ordinato *esprit de géométrie* che tali termini sembrano magicamente evocare.

Strutture e sovrastrutture, di marxiana memoria, riforme di struttura, struttura del potere, delle classi e dei gruppi, fenomeni di strutturazione, ristrutturazione o destrutturazione, sono formule che si ripetono con infelice frequenza in molti discorsi politici. I discorsi ampollosi dei letterati più inconcludenti sono costellati di termini come «strutture formali e stilistiche», «strutture sintattiche e semantiche». E la presunta analisi strutturale, in ogni settore di incompetenza, ci parla con sussiego di strutture elastiche e rigide, globali e parziali.

* *

Nelle moderne scienze sociali, alle quali intendo per ora limitare le mie considerazioni, il concetto di struttura è un concetto operativo per potere studiare la compagine interna di una società o di un gruppo, le sue istituzioni e organizzazioni, evitando quei giudizi di valore che compromettono l'obiettività e la neutralità della ricerca. Sociologi importanti come Emile Durkheim, Talcott Parsons, Robert K. Merton e lo stesso Max Weber, hanno compiuto studi approfonditi delle strutture sociali e culturali, hanno cioè stabilito nessi e relazioni tra il comportamento degli uomini e determinate tipologie o morfologie sociali.

Quest'ultime costituiscono i quadri reali o ipotetici di riferimento delle azioni sociali o, con altro linguaggio, gli orientamenti, le norme, i modelli ai quali gli uomini per solito si conformano per integrarsi nella società e socializzare la propria condotta. La preoccupazione costante dello scienziato sociale è quella weberiana di evitare i pericolosi giudizi di valore per poter descrivere scientificamente i fenomeni sociali nella loro normalità. «*Se infatti noi riusciamo*» afferma Durkheim, uno dei padri dello strutturalismo, «*a trovare un criterio obiettivo che inerisca ai fatti stessi e con l'aiuto del quale possiamo distinguere, nelle diverse dimensioni dei fenomeni sociali, ciò che è sano da ciò che è malato, la scienza potrà restar fedele al suo metodo e chiarire contemporaneamente i problemi della prassi*».

Le strutture sono dunque quadri relativamente stabili e continui in cui si verificano determinati sviluppi. L'esigenza di descrivere tali quadri con la maggiore obiettività possibile si può rintracciare nel lodevole scrupolo di sottoporre i propri sentimenti a una disciplina razionale, nel proposito di controllare, con una metodologia rigorosa, la propria insorgente emotività, nel programma di restare immuni da quelle valutazioni ideologiche troppo appassionate e parziali che pretendono di riformare o trasformare le istituzioni e le organizzazioni prima ancora di averle accuratamente accertate e comprese.

Il sociologo che descrive, ad esempio, la struttura della burocrazia o del potere, della famiglia o del partito politico, di una istituzione giuridica o di una organizzazione economica, si limita a compiere opera di scienza, a ricostruire, spiegare e comprendere, riservando ad altri, ai moralisti o ai politici ad esempio, il compito pratico di invocare o mettere in atto critiche e riforme.

Questa «neutralità» ideologica dello scienziato sociale, sempreché che possa davvero esistere, non è pacifica; incontra, anzi, numerose riserve. Gli avversari dello strutturalismo nelle scienze sociali accusano gli strutturalisti di convertirsi spesso, con scarsa consapevolezza, in fautori e complici di una società conservatrice, in tenaci cani da guardia delle strutture statiche della società.

Poiché non è possibile scindere scientificamente il concetto di struttura da quello complementare di funzione, illustrare e spiegare la funzionalità delle strutture equivale, è stato detto, a giustificarle e perpetuarle, a propugnare, come avvocati difensori dell'ordine costituito, la razionalità della loro genesi e della loro persistenza. Tutti coloro che hanno compiuto analisi di tipo strutturale-funzionale, da Malinowski a Radcliffe-Brown, da Durkheim a Parsons, per citare solo alcuni nomi tra i più illustri, sono stati messi dai loro avversari nel girone infernale dei conservatori.

Le cose non sono in realtà così semplici. Struttura e funzione sono concetti gemelli, perché non si può mai conoscere la struttura di un fenomeno se non si compie insieme l'analisi della sua funzione. Ogni fenomeno, sia esso addirittura un crimine, un «comportamento deviante» come la prostituzione, l'alcoolismo, il gangsterismo, ha pur sempre una sua struttura e una sua funzione. La funzione, certo, da sola non basta a spiegare, né a giustificare un fenomeno sociale qualsiasi; ma comprendere la funzione serve sempre, in qualche misura, a comprendere perché un fenomeno non si dissolve e persiste anzi nel tempo.

La prostituzione, in molte società, esiste e sopravvive agli sforzi compiuti per eliminarla o contenerla. Il sociologo analizza questa istituzione piuttosto deplorevole spiegando come e perché un certo numero di donne continui a dedicarsi a questo lucrativo mestiere. Il sociologo preferisce questo tipo di spiegazione scientifica e documentata empiricamente a una crociata ideologica e piena di furori moralistici, ma vuota di documentazione ben controllata.

* *

I rappresentanti dell'analisi strutturale-funzionale hanno sovente ecceduto nel loro zelo descrittivo e giustificativo. La mania di rintracciare sempre la struttura formale latente, che soggiace ai fenomeni di superficie come una impalcatura recondita, li ha spesso trasformati — è il caso dell'antropologo strutturale Lévi-Strauss — in contemplatori piuttosto sofisticati di complicate geometrie occulte. Lo scrupolo scientifico di scoprire ovunque la tipologia, la morfologia, la funzionalità positiva dei fenomeni sociali indagati li ha fatti scivolare — è il caso di Malinowski, di Durkheim, di Parsons — in posizioni conservatrici. Si spiegano così le violente tirate di un Wright Mills contro Parsons, le critiche piuttosto polemiche di un Georges Gurvitch contro coloro che abusano dei concetti di struttura e di istituzione idealizzandoli nella loro forma cristallizzata o «cadaverica».

Ciò che non si spiega, invece, è la facilità e la superficialità nell'uso e nell'abuso di questi concetti difficili da parte di intellettuali improvvisati che li manovrano in modi goffi e arbitrari. Sta avvenendo, per il concetto di struttura, quello che già è avvenuto, sciaguratamente, per il concetto non meno difficile di «alienazione». Sta diventando cioè un luogo d'incontro, un vero luogo comune, per la confusione babelica delle lingue.

Remo Cantoni

L'ECONOMIA DI BELGRADO E' STRETTAMENTE UNITA ALL'OCCIDENTE

L'Italia può riavere il primo posto nel commercio estero della Jugoslavia

Nemmeno la riconciliazione tra Krucev e Tito ha mutato sensibilmente l'andamento degli scambi - Metà dei traffici jugoslavi si svolgono con i paesi dell'Europa occidentale e con gli Stati Uniti; quelli con l'Europa comunista rappresentano appena un terzo del totale - Nel 1965 l'Italia ha perduto il primo posto, che occupava sia nelle esportazioni sia nelle importazioni: conseguenza delle misure di austerità decise a Belgrado - Ma nei prossimi anni si attende un forte rilancio - Prodotti dell'industria italiana (Fiat, Eni, Olivetti) sono diffusi e ricercati; si discutono nuovi accordi di collaborazione, il turismo è in sviluppo - E la frontiera di Trieste, un tempo così inquieta, è oggi fra le più «aperte» anche al piccolo traffico locale

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, luglio.

Protesa nello sforzo di aprirsi una sua via al socialismo che non volga troppo né ad Oriente né ad Occidente, la Jugoslavia comunista deve tenere conto della realtà dei suoi naturali legami economici, più forti con l'Ovest che con l'Est. Uscita dalla guerra alla mercé dell'Unione Sovietica in ogni campo, costretta dopo la coraggiosa rottura del '48 con Stalin ad indicibili sacrifici per conquistare un'effettiva autonomia, Belgrado aveva ridotto i suoi scambi commerciali col mondo comunista ad un quinto dei suoi traffici con l'estero. Solo nel '65, l'anno dell'ultima visita di Krucev, la modesta percentuale aveva ripreso a salire: prima al 25 per cento, poi al 30,9 per cento nel '64, ed al 34,8 per cento nel 1965.

Questo progressivo incremento aveva destato preoccupazioni fra gli osservatori occidentali, anche se era chiaramente da attribuirsi più a rilevanti acquisti sovietici (ordinazioni, ad esempio, ai cantieri navali adriatici) che ad importazioni jugoslave. I dati, resi noti in questi giorni, sull'andamento della bilancia commerciale nel primo quadrimestre di quest'anno, segnalano però un certo ridimensionamento degli scambi con i paesi del Comecon (il Mec comunista) tornati ad un 29 per cento, del totale; è una percentuale che i responsabili dell'economia jugoslava giudicano normale.

Guardando ad Occidente, la percentuale dei traffici con i sei paesi della Comunità Economica Europea si aggira oggi sul 25,5 per cento, e quella con gli Stati dell'Efta o Zona di Libero Scambio (Gran Bretagna, Norvegia, Svezia, Danimarca, Svizzera, Austria e Portogallo) sul 18 per cento: l'interscambio jugoslavo con i due gruppi economici rappresenta dunque il 37,5 per cento e supera nettamente quello col Comecon. Tenendo conto del 12 per cento con il Nord America, si può concludere che i rapporti commerciali di Belgrado sono per metà rivolti ad Occidente, per meno di un terzo all'area comunista (e per il resto agli altri continenti).

In questo quadro mondiale, spicca la posizione dell'Italia, anche se non siamo più al primo posto assoluto come nel 1964, quando precedevamo l'Unione Sovietica come importatori e gli Stati Uniti (non tenendo conto dei surplus agricoli) come esportatori: nel 1965, la Russia ci ha superati con le massicce ordinazioni di cui si è detto. Lo scorso anno, inoltre, ha visto un sensibile aumento delle nostre importazioni dalla Jugoslavia (da ottantadue a novanta miliardi di lire) ed una diminuzione delle nostre esportazioni (da centonove ad ottantasei miliardi); ed il saldo si è così trasformato da un passivo di 25 miliardi per Belgrado nel 1964, ad un attivo di circa quattro.

Il motivo principale di questo mutamento è di carattere generale. Inaugurando, con la riforma in atto, alle leggi dell'economia, il governo jugoslavo ha imposto un brusco tempo di arresto ad investimenti, anche già in corso, decisi a suo tempo in base a criteri politici o burocratici, ed ha cercato inoltre di contenere i consumi, con l'obiettivo e col risultato di ridurre il più possibile le importazioni ed il passivo della bilancia commerciale. Per quanto riguarda l'Italia, è inoltre da notare che si sono esaurite nel '65 molte grosse forniture da parte nostra di macchinari o impianti completi.

Macchine e mezzi di trasporto rimangono sempre al primo posto delle nostre vendite con quasi trentasei miliardi di lire, davanti ai prodotti dell'industria manifatturiera (ventisette miliardi) e chimica (tredici miliardi). Dalla Jugoslavia, continuiamo a comprare sempre più prodotti alimentari: da quarantaquattro miliardi nel '64 a cinquantuno nel '65 (solo di carni bovine, il 50% in più, da ventidue a trentuno miliardi). Seguono, tra i nostri acquisti, materie prime per più di ventuno miliardi, e prodotti dell'industria manifatturiera per dodici.

Nell'ambito di questo schema tradizionale dei traffici fra i due paesi, si ritiene possibile a Belgrado che l'Italia riconquisti il primo posto. Il brusco tempo di arresto vuole essere transitorio; la «riforma» jugoslava si ripropone libertà di conversione del dinaro, libertà del commercio estero, libertà per i capi azienda di comprare sui mercati più convenienti. E tecnicamente come psicologicamente, la nostra industria è nella più favorevole posizione per beneficiarne: c'è la stima, e c'è la simpatia per tutto quanto è italiano.

Predominano nelle strade dando un che di familiare all'ambiente le Fiat di ogni modello costruite su licenza della torinese a Kragujevac, dove la «Cruna Zastava» conta di passare dalle ottantamila unità di quest'anno alle trecentamila nel '70. L'Eni collabora alla costruzione di raffinerie ed a ricerche lungo la costa adriatica. Negli uffici si vedono telescriventi dell'Olivetti (che ha battuto l'agguerrita concorrenza tedesco-occidentale). Nelle case le donne cuciono sulle Necchi montate a Zara dalla Bagat.

Ora, cito da fonte ufficiale, «sarebbero in corso di definizione accordi tra la "Rex" di Pordenone e la "Gorenje" di Velenje, la "Pert" di Udine e la "Alumin" di Koman (lavatrici superautomatiche), la "Zag" di Pavia e la "Istratrans" di Albona (motocoltivatrici), la "Italsider" di Trieste e la "Jugoturbina" di Karlovac (assi per motori), tra la "Sicon" di Torino e la "Zica" di Kanal (contenitori), tra una fabbrica italiana ed il Cementificio di Anhovo (prefabbricati)».

Rinunciando ad un elenco che potrebbe essere lunghissimo, ho voluto citare questo gruppo perché si tratta di iniziative comuni, tutte in regioni vicine a quella frontiera che ha fino a ieri aspramente diviso i due paesi, che oggi è valicata sempre più frequentemente. I turisti italiani entrati in Jugoslavia sono stati l'anno scorso 855.000 (dopo i 561.000 tedeschi occidentali ed i 366.000 austriaci, prima dei 181.000 francesi e dei 118.000 inglesi); quest'anno saranno probabilmente molti di più, grazie anche all'abolizione — altro segno d'amicizia — del visto sui passaporti.

Ma ancor più importante del movimento turistico, è il cosiddetto «piccolo traffico di frontiera», quello della gente che abita lungo il tracciato spesso irrazionale del confine, e che è costretta frequentemente se non quotidianamente a varcarlo per motivi di affari o familiari. Il 1965 ha visto l'aumento più sensibile del dopoguerra, i «passaggi» sono saliti da dieci a tredici milioni, si è consentito agli interessati di portare con sé più danaro e maggiori quantitativi di generi alimentari in esenzione doganale.

Quella italo-jugoslava, è ormai una frontiera più aperta di molte altre. Sul treno che mi riporta in Italia, il doganiere sloveno non dà nemmeno un'occhiata distratta alle mie valige: dal finestrino, lo vedo più tardi intento con un nostro finanziere a scherzare con delle belle ragazze. Non solo commercialmente, la Jugoslavia gravita sempre l'Occidente ed in primo luogo con l'Italia; non solo per interessi economici, merita, mi sembra, di essere amichevolmente seguita nell'ostinato, orgoglioso sforzo di aprirsi una sua difficile via non troppo all'Ovest, non troppo all'Est.

Giovanni Giovannini

Le due figlie di Tyrone Power

Romina Power e la sorella Taryl passeggiano a Roma in piazza di Spagna (Tel.)

Mosca apre ai turisti stranieri zone finora «segrete» della Siberia

Gli occidentali potranno visitare anche i centri industriali di Novosibirsk e di Kazan - E' necessario chiedere una speciale autorizzazione prima del viaggio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 luglio.

Intere zone della Russia europea ed asiatica, finora precluse agli stranieri, potranno ora venir visitate dagli occidentali. Lo si è dedotto da una lista dei territori e delle città russe «*aperte allo straniero*» che il ministero degli Esteri ha fatto pervenire all'Ambasciata italiana di Mosca. L'aggiornamento della lista mostra interessanti novità.

Si è constatato, fra le altre cose, che le autorità sovietiche danno libero accesso a intere zone della Siberia, che nessuno fra gli occidentali aveva mai potuto visitare prima d'ora. Nella lista delle città visitabili vi sono Novosibirsk, centro scientifico e industriale, Kazan, centro di industria chimica, Ventspils, località del Baltico, Kirov e Saratov.

Naturalmente, per recarsi in quelle città occorreranno speciali permessi dal ministero degli Esteri. I diplomatici occidentali che vogliano visitare qualsiasi città dell'Urss debbono notificare la loro decisione al ministero degli Esteri. E se il ministero non replica, il che può accadere, il diplomatico ha libertà d'accesso. Per tutti gli altri stranieri, invece, occorre una domanda scritta ed un'esplicita autorizzazione a visitare questa o quella località. In sostanza, il numero delle località visitabili è aumentato, secondo la lista aggiornata. Restano però immense aree del paese tuttora precluse.

m. c.

L'Italia è la méta preferita

Spettacoloso esodo degli abitanti di Bruxelles

Un quarto della popolazione parte oggi per la vacanze

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 29 luglio.

Tra oggi e domani circa un quarto della popolazione di Bruxelles lascia la città e se ne va in vacanza. L'esodo è reso ancor più spettacoloso dalla simultanea partenza di migliaia di funzionari del Mec e delle loro famiglie: gli uffici del Mercato comune infatti hanno chiuso stasera i battenti e non li riapriranno che all'inizio di settembre (la prima riunione della Commissione è prevista per il giorno 9).

Le strade e i treni che portano nelle Ardenne o al litorale del Mare del Nord sono gremiti, ma i belgi si dirigono soprattutto verso mete più lontane, l'Italia, la Costa Azzurra, la Spagna, garanzia di sole. Gli aerei partiti oggi da Bruxelles erano prenotati e completi ormai da parecchie settimane, per quelli che partono nei giorni prossimi non c'è speranza di trovare posto. Alle stazioni i treni sono inverosimilmente pieni, malgrado che sulle grandi linee — quelle verso il Sud e verso l'Italia in particolare — siano stati quasi tutti raddoppiati. Il maltempo che imperversa da circa un mese sul Belgio induce chi va in ferie a spingersi sino al Mediterraneo.

Ottocentomila belgi, ogni anno, vanno a trascorrere qualche giorno di vacanza in Italia, e le punte massime si registrano appunto alla fine di luglio. Quest'anno, poi, pare che l'affluenza turistica verso la nostra penisola sia notevolmente aumentata: l'Alitalia ha trasportato, nel mese di luglio, da Bruxelles a Milano e Roma, il doppio dei passeggeri trasportati nel 1965.

I viaggi organizzati e i soggiorni collettivi nel nostro paese sono aumentati di numero in modo impressionante, e i prezzi ne hanno risentito favorevolmente: un soggiorno di 22 giorni ad Alassio, viaggio andata e ritorno in aereo (Bruxelles-Genova) compreso, viene offerto a 7700 franchi, cioè neppure centomila lire. A Riccione, ventidue giorni in pensione completa, viaggio in aereo, vengono a costare appena 5990 franchi, cioè 75 mila lire.

Anche dall'Olanda c'è in questi giorni un certo numero di partenze per le vacanze, ma nel paese delle dighe e dei mulini a vento questa fine settimana già segna l'inizio dei ritorni: scadono infatti domani le ferie annuali concesse a gran parte dei dipendenti dell'industria e in particolare a tutto il settore edile. Lunghe colonne di automobili, spesso trainanti una roulotte e cariche di tutto l'indispensabile per il campeggio in tenda, stanno perciò ingombrando le strade di mezza Europa diretta verso i Paesi Bassi. Anche gli olandesi, tra le varie mete estive, preferiscono l'Italia, e in particolare le spiagge adriatiche.

a. d.

from Scotland to Italy!

KING EDWARD I

a great whisky

dalla Scozia non ci è ancora giunto questo strano sport: "tossing the caber"*. Fortunatamente invece ci è giunto un gran whisky: King Edward I.

*tossing the caber = lancio del tronco

LETTERE AL DIRETTORE

Due errori dell'ex-re Umberto sulla politica di Marcello Soleri

Lo statista piemontese non fu mai candidato nel «fronte» elettorale di Mussolini; e non si ritirò sull'Aventino, ma combatté il fascismo in Parlamento fino all'ultimo

Signor Direttore,

La storia si forma raccogliendo fatti, testimonianze, documenti. Ogni precisazione è quindi doverosa. Umberto di Savoia, nella intervista apparsa sulla *Domenica del Corriere* del 3 luglio u. s. (n. 27) afferma: «*Alle elezioni del 1921 Mussolini si presentò alle elezioni con un "blocco nazionale" al quale aderirono uomini fra i più eminenti della democrazia parlamentare di allora, da Bonomi a Soleri, da Facta a Salandra*». Per quanto riguarda l'uomo politico piemontese, Marcello Soleri, la citazione è errata.

Nelle elezioni politiche del 1921, Marcello Soleri capeggiò la lista che in provincia di Cuneo aveva nome «Partito democratico provinciale» col contrassegno della spiga di grano. Nella provincia di Cuneo, non fu presente, in quelle elezioni, la lista del «blocco nazionale», come si constata consultando i giornali politici che allora si stampavano in Cuneo.

Nelle sue *Memorie* (Einaudi, 1949) Soleri scrive che Giolitti dette a lui l'incarico di presentare il programma giolittiano, incarico che egli assolse pronunciando il discorso al Teatro Toselli di Cuneo. Se dunque, Marcello Soleri, in quelle elezioni, fu incaricato di esporre il pensiero politico di Giovanni Giolitti, evidentemente non faceva parte del «blocco nazionale» capeggiato da Benito Mussolini, come erroneamente afferma Umberto di Savoia.

In altra inesattezza, questi è incorso nella seconda parte dell'intervista comparsa nel numero successivo (10 luglio n. 28), ove elenca i liberali tra i gruppi dell'opposizione parlamentare che lasciarono i banchi di Montecitorio per dare inizio al cosidetto «Aventino». Marcello Soleri, con Giovanni Giolitti, fu invece strenuo sostenitore della tesi che l'opposizione costituzionale dovesse svolgersi dai banchi del Parlamento. Lo ripete a pag. 182 delle Sue, già citate, *Memorie*: «*Il mio pensiero, era, e rimane, che chi è investito dal mandato parlamentare deve adempierlo e valersi di quella tribuna che non può disertare per nessun motivo*».

In proposito, a pag. 143 della mia biografia su Marcello Soleri (Garzanti, 1948), ricordo l'episodio raccontatomi dal deputato di Mondovì Egidio Fazio, avvenuto nell'abitazione di Giovanni Giolitti, di via Cavour in Roma. Presente, con lui, Marcello Soleri.

Ad un certo punto, Giolitti chiede: «*Che cosa si può ancora tentare?*».

E Soleri, con irruenza: «*Se non potremo altro, grideremo il nostro dissenso. Non è possibile che le istituzioni politiche italiane muoiano, senza che una voce si levi in loro difesa. Ci daremo il turno. Ognuno leverà la sua voce. Sin quando sarà possibile parlare in nome della libertà, noi saremo presenti*».

Ad un tratto Giolitti interrompe l'ardore del deputato cuneese: «*A't l'as rason, Soleri, andouma*».

L'opposizione in aula, da parte di quel piccolo gruppo di parlamentari, si svolse con battaglieri interventi, sino alla fine della legislatura (1928). Marcello Soleri conservava con orgoglio il biglietto inviatogli da Paolo Boselli, con in quello l'anno contava 87 anni: «*Caro Amico, Ella tiene viva l'eloquenza parlamentare. E' questo uno degli uffici storici dell'opposizione. Ella lo adempie valorosamente. Vivi saluti*».

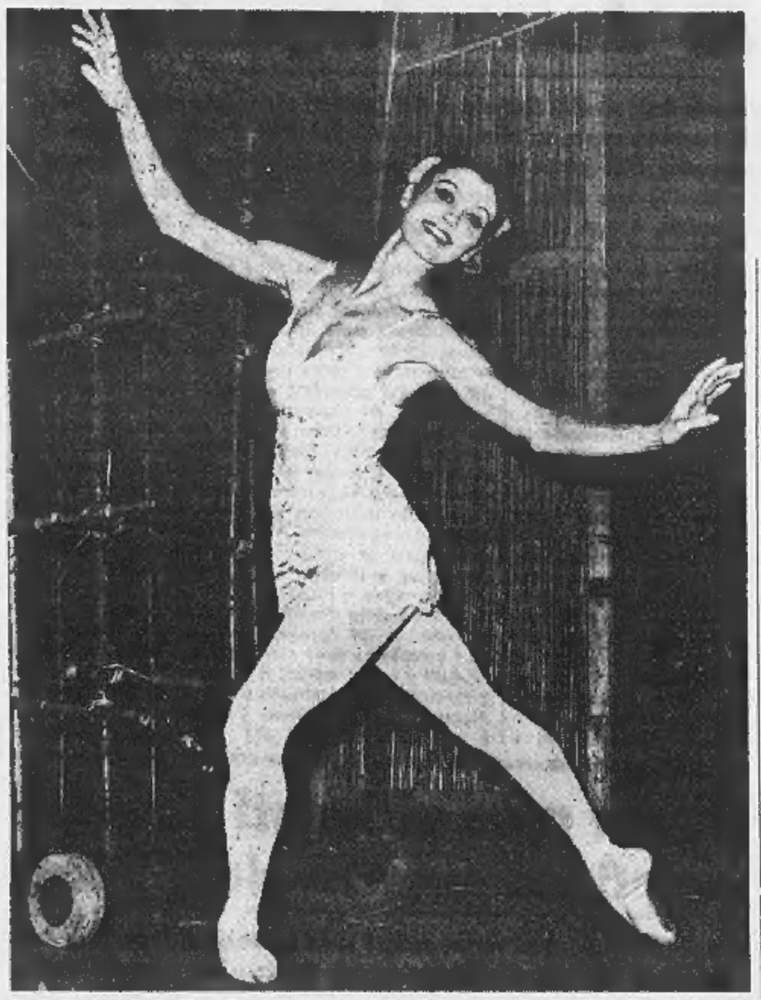
Queste precisazioni, cortese ed egregio direttore, mi paiono opportune perché non venga falsata la figura storica del fiero parlamentare piemontese, Marcello Soleri.

Grazie per la pubblicazione.

Raimondo Collino Panza

SPETTACOLI

Una edizione moderna della commedia settecentesca nei Giardini di Palazzo Reale



La ballerina Carla Fracci, protagonista della fiaba di Carlo Gozzi ai Giardini Reali

«Turandot» di Carlo Gozzi con canti, musiche e balli

Protagonista dello spettacolo la ballerina Carla Fracci, nella parte della crudele principessa orientale - La regia è stata curata dal marito, Beppe Menegatti

Quante volte le fiabe di Carlo Gozzi, e *Turandot* in particolare, sono state tradotte, adattate, rimaneggiate? Non si contano. Eppure, ora dilatate in grandiose «féeries», ora ristrette in testi per melodrammi e balletti, o semplicemente ridotte a pretesto per l'estro di grandi registi, continuano a non patire danni. Per loro fortuna, queste dieci commedie composte due secoli fa nel giro di pochi anni, la stizzosa polemica col Goldoni e col Chiari, non stanno tra quei capolavori che a toccarli si fanno solo disastri. Scarse come sono di umanità e di poesia, offrono docilmente le loro trame fantastiche, del resto neppure originali, a teatranti di teatro e a musicisti attirandoli, oltre a tutto, quei quegli scampoli di commedia dell'arte che il loro autore applicò, non sempre felicemente, alle sue fiabe orientali.

Anche lo spettacolo presentato ieri sera nel teatro all'aperto dei Giardini Reali attinge con la massima libertà a una fiaba del Gozzi. S'intitola *Turandot principessa chinese*, e nel rifacimento di Gigi Lunari che ha sviluppato una «proposta» del regista Beppe Menegatti, offre a un'illustre danzatrice come Carla Fracci, già cimentatasi nelle vesti attrice di prosa in Shakespeare e Garcia Lorca, una nuova occasione per recitare oltre che, naturalmente, per ballare.

La vicenda è sempre quella, notissima, della bella e gelida Turandot che sposerà soltanto colui che scioglierà tre enigmi da lei proposti, e a chi non riesce fa tagliare la testa; e del principe Calaf che supera la prova ma accetta di rinunciare alle nozze se a sua volta Turandot indovinerà il suo nome. Anche la conclusione, con il trionfo d'amore, è del vecchio Gozzi, e pure le cornice con una Cina di maniera e i cortigiani dell'imperatore presi dalle maschere italiane. Ma Paolo Poli, che in questa *Turandot* ha una parte di primo piano, avverte subito come stanno in realtà le cose con la canzoncina che apre lo spettacolo: sì, siamo a Pechino, ma tutto il mondo è Pechino. Sì, siamo a quei tempi, ma anche al giorno d'oggi.

Lo stesso Poli interviene poi a commentare la vicenda con quelle argute filastrocche che sono una sua specialità e che, probabilmente, sono farina del suo sacco. Ma lo spettacolo è soprattutto musicale, ricco di canzoni e di danze (tutte di Umberto Bindi, che anche canta qualche suo motivo): spesso stanno un po' a sé, più raramente si fondono con la prosa come nella famosa scena degli indovinelli che si distende anche in qualche lieve allusione ai quiz televisivi. Non mancano tuttavia lunghi brani, sia in versi sia in prosa, del Gozzi goziano, talvolta con sottolineatura ironica.

Impiantata sull'acqua come un villaggio palustre, la scena di Silvano Fallani è popolata di personaggi vestiti ora all'orientale, ora all'europea, o nell'una e nell'altra foggia insieme (i bizzarri costumi sono di Elena Mannini): Poli spinge un carrettino di gelati, il principe Calaf, l'attore Giulio Brogi, arriva in motoretta, Umberto Bindi dovrebbe cantare da una barca, ma la mancanza di spazio l'ha costretto ieri sera ad accontentarsi di un «ricciolo». Sulle prime, l'affetto è abbastanza sconcertante, anche perché lo spettacolo è un po' confuso e slegato e lo spettatore stenta a raccapezzarsi. Ma già lo rasserena la prima danza della Fracci, di buona invenzione coreografica (di Loria Gay) ed eseguita con stile impeccabile.

In genere, bisogna dire che i balletti sono la parte migliore di uno spettacolo che raramente riesce ad amalgamare i troppo numerosi elementi che lo compongono. Anche le tre maschere (Matteuzzi, Zernitz e Jesurum) vanno un po' per conto loro, le battute — inconvenienti inevitabili di uno spettacolo all'aperto — spesso si perdono e con esse l'effetto comico che ci si proponeva. Oltre ai ballerini Bennati, Gori, Vantaggio, Moretto, che efficacemente collaborano con Carla Fracci, meno ancora da ricordare fra gli interpreti Graziano Giusti e Renata Negri, che si dividono equamente le battute che il Gozzi aveva riservato al solo personaggio dell'imperatore; Ottavia Piccolo, un po' sacrificata nell'insipida parte della schiava Zelima; Carlo Lombardi, il Dall'Orto, la Panti e gli altri loro compagni.

Tutti sono stati applauditi, anche a scena aperta, da un pubblico come al solito numeroso. Lo spettacolo, incerto nella concezione non tenuto in pugno abbastanza saldamente dal regista Menegatti, si replica solo stasera e domani sera.

a. bl.

Lo scrittore Paul Tillard morto per una malattia contratta a Mauthausen

Parigi, 29 luglio.

Lo scrittore Paul Tillard è morto a Parigi in conseguenza di una malattia contratta nel campo di concentramento di Mauthausen, dove fu deportato durante la guerra. Aveva 52 anni.

Giornalista e romanziere, Tillard pubblicò il suo primo libro, *On se bat dans la ville*, nel 1939. Entrato nelle file della Resistenza durante l'occupazione tedesca della Francia, aderì al partito comunista. Fu arrestato, condannato a morte e deportato a Mauthausen, dove sopravvisse quasi per miracolo agli «esperimenti» di cui fu vittima nella sezione «Nacht und Nebel».

Il ricordo di queste prove gli ispirò un libro, *Le pain des temps maudits*, che ottenne il premio «Eve Delacroix».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.15*

Teatro Giardini Palazzo Reale ore 21,30 «Turandot, principessa chinese» balletto-commedia di Carlo Gozzi.

5ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 31 luglio - ore 21,30
TURANDOT PRINCIPESSA CHINESE
Commedia-balletto di C. GOZZI
con CARLA FRACCI
Regia di BEPPE MENEGATTI
Biglietti: Agenzia Teatrali e botteghino del Teatro
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto; Premio Città d'Ivrea.

Microcinte giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11-24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Lunas; cantano Celentano e Jerry.
Bischenduali Luisario 21 The George's Chalet Valentino: 21 Renzo Bado.
Club 84: ore 21 Mino Reitano.
Gay Estivo: ore 21 Boccaccio-d'Andrei (Rilebus 52 e 52 sbarrato).
Garden Hollywood: 16-21 i Fasoani.
Gordon (cap. 52 sbarr.): 21 Borgione
Giardino Belle Arti: 21 Lentrenco.
Massaua: chiuso per ferie.

Columbia Night Club: Attrazioni.
El Patio, Moncalieri 345, t. 633.151: The Influence e «Gli Shakers».
Gran Baita: 22 Danze - Attrazioni.
Las Vegas (Moncalieri 145): Danilo.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Bagatelle Estive Cavoretto 2, 678.978
Caprice, Sacchi 15, tel. 521.528: 21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Estivo, Moncalieri 422, 697.016: 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Sir. S. Mauro, tel. 558.888.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING - STEPPERS
LES MUSICIENS
Prenotazioni telefono 500.512

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Selezione di opere di arte contemporanea; 10-12,30; 15-19,30.
Galleria Narzisa (p. Carlo Felice 18): ieri e oggi: Pittori dell'800 e '900.
La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mister Omicidi» (Sangue bleu) Alec Guinness, Valeria Robson, Dennis Price. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideale: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, T. Randall, M. Lee, col.
Nazionale: «Il terzo occhio» Franco Nero, Gioia Pascal. Vietato anni 18.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «A zonzo per Mosca» G. Polskikh, A. Lokier. Orario spettac.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint, technicolor, scope. Apertura ore 15; ultimo ore 21,30.
Artocchino: chiuso per ferie.
Augustus: «Criminali della Galassia» T. Russell, J. Fate, F. Nero, eastmanc.
Metropoli: «I Gangsters» con Burt Lancaster, Ava Gardner.
Torino: «Il morbidone» con M. Lee, S. Koscina, A. Almès, P. Ferrari. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alexandra: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Lorey, P. Tiffin, F. Sancho.
Peral: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Lorey, P. Tiffin, F. Sancho.
Fiamma: «Sono un agente F.B.I.» techn. scope, J. Stewart, V. Miles.
Ciclotte: «Vagone letto per assassini» Y. Montand, S. Signoret, J. Perrin. Vietato ai minori di anni 18.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, techn. Un. 22,45.
La Perla: «Mark Donen, agente Zeta 7» L. Jeffries, L. Valenzuela, ieri. Ultimo spettacolo ore 22,30.
Orfeo: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Viet. 14.
Principe: chiuso per restauri.
Statuto: «AD5 operazione squalo bianco» techn. scope, con Rodd Dana.

Adriano: «Agente 077 operazione fior di loto» techn. R. Kent, D. Boschero.
Alpi: «Bisi ed ischia» colori, con Romy Schneider, P. Hubschmid.
Reginа: «I bucanieri» technicolor, Yul Brynner, Charlton Heston.
Centrale: «Il ritorno di Ringo» techn. scope, Montgomery Wood. Ap. 14,30.
Cravessana: «Strada per Fort Alamo» J. Clair, M. Lemoine, K. Clark.
Milano: «La lama scarlatta» e «Il texano» John Wayne. Apertura ore 10.
Olimpia: «La dove scende il fiume». Per «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» in technicolor.
P. Nuovo: «A 077 dall'Oriente con furore» K. Clark, e «Tigri da spiaggia» Ugo Tognazzi. Apertura ore 10.
S. Pelice: «Mezzogiorno di fifa» in technic. Jerry Lewis, Dean Martin.
S. Secondo: «I violenti» technicolor, vistavision, con Charlton Heston.

Esperia: «Salvati operazione oro» techn. scope, con Daniela Bianchi.
Giardino: «Due mafiosi contro Al Capone» F. Franchi, C. Ingrassia.
Madonna Rosa: «I Grimpo non perdonano» colori, con Brad Harris.
Miralfiori: «Carovana dell'Alleluja» in technicolor, con Burt Lancaster.
S. Rita: «Filibustiere della Costa d'Oro» techn. R. Mitchum, C. Baker.
Vittoglio: «Uppersaven, l'uomo da uccidere» technicolor, scope, con Paul Hubschmid. Ultima spett. ore 22,30.

Americа: «Degueldo» technicolor, scope, Dan Vadis, S. Stewart. Ult. 22,30.
Arduino: «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, H. Liné, technicolor.
Eliseo: «Mark Donen agente Zeta 7» techn. scope, L. Jeffries, L. Valenzuela. Ultimo spettacolo ore 22,30.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» colori, C. Grant, J. Simmons (all'aperto - parcheggio interno).
S. Paolo: «Jerry Land cacciatore di sole» techn. W. Preston. Viet. 14.

Artisti: «Erich il vichingo» M. Wood (Giuliano Gemma), tech. Ult. 22,30.
Belsito: «OSS 117 segretissimo».
Cavallo: «L'ultimo omicidio» technicolor, con Alain Delon.
Eridano: «Uppersaven, uomo da uccidere» P. Hubschmid, K. Dor, technicolor, scope. Ultimo spett. ore 22,30.
La Salle: «Ponte sul fiume Kwai» sc. col. William Holden, A. Guinness.
Orpea: «Uomo che ride» tech. V. 14.
V. Veneto: «Perché uccidi ancora» A. Steffen, E. Stewart, techn. scope.

Astra: «Una donna per Ringo» tec. sc. S. Flynn, Milly, P. Bay. Ult. 22,30.
Sermini 2 film «I 2 pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia, e «Ercole l'invincibile» Vadis, technicolor.
Cibrario: chiuso per ferie.
Ellisse: «Due mafiosi contro Al Capone» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Massaua: «Uccidere agente segreto 777 stop» K. Clark, S. O'Connor, col.
Odeon: «Zorba il greco» scope, con Anthony Quinn, Alan Bates.
Stars: «Pistole roventi» colori, scope, Audie Murphy, John Stelay.

Adua «Colorado Charlie» col. Hudson.
Brasile: «Ringo del Nebraska» con Ken Clark, technicolor, scope.
Châtillon: «Nave del diavolo» col.
Falchera: «Operazione Gianmaica» col.
Lanterna: «Duello a Rio Argento».
Maiori: «Agente 3 S 3 massacro al sole» col. G. Ardisson, F. Sancho.
Nord: «Rocambole» techn. C. Pollack.
Orione: «Il colonnello Von Ryan» col. F. Sinatra, R. Carb.
S. Gaetano: «7 navigatori spazio».
Sociale: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Jim il primo» technicolor, scope, C. Mitchell, K. Carver.

Baretti: «Non si può continuare ad uccidere» techn. W. Holden, G. Ford.
Cabiria: «Tesoro del lago d'argento» L. Barker, Pierre Brice, technicolor.
Colosseo: «Mark Donen, agente Z 7» L. Jeffries, Valenzuela, col. U. 22,30.
Continental «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, col. U. 22,30.
Flora (c. Moncalieri 241): «Colpo grosso ma non troppo» tec. sc. Bourvil
Ghigo: «I due parà» F. Franchi, C. Ingrassia; segue «Tom e Jerry».
Italia: «Fantomas contro il mondo» techn. sc. J. Marais, M. Demongeot.
Moderno: chiuso per rinnovo locale.
Piemonte: «New York chiama Superdrago» R. Damon, M. Lee, colori. Ultimo spettacolo ore 22,30.
S. Carlo: «La sterilità non paga il sabato» G. George, D. Martin, techn.
Spania: «Sancho Bravo» scope, colori, James Stewart, M. O'Hara. Apert. 19.

Diana: «La legge del più forte» scope, colori, G. Ford, S. MacLaine.
Doria: «Il ritorno di Ringo» technicolor, scope, Montgomery Wood.
Roma: «4 dollari di vendetta».
Umbria: «Ercole conquista Atlantide» Park, col. «Furia Apache» colori.

Alba: «La dea del peccato» techn. scope, S. Montiel, A. De Mendoza.
Ambra: «Gli amanti latini» Totò, Franchi e Ingrassia. Viet. anni 14.
Apollo: «Per 1000 dollari al giorno» tech. sc. Z. Hatcher, D. Palmer, Rojo.
Edera: «Berlino appuntamento per le spie» techn. scope, Dana Andrews.
Luna: «Si spogli infermiera».
Lucento: «Lord Jim» techn. scope, P. O'Toole, Curd Jurgens, D. Levi.
Lutini: «Sandok machete giungla» tech.
Panaro: «Frusta nera Zorro» Lewis.
Lutrario: «Uppersaven, l'uomo da uccidere» P. Hubschmid, techn. scope.
Splendor: «7 magnifiche pistole» techsc. S. Flynn, F. Stewart, P. Sancho.

BRINASCO
Italia: «Le sperone nuova technicolor, scope, con Rory Calhoun.

MONCALIERI
Excelsior: «Maledetto pistole di Dallas» Fred Bair, Evi Marandi.

COLLEGNO
Moderno: «1000 dollari per un Winchester» tech. D. Robertson, M. Hyar.

FRANCO NERO
(l'indimenticabile DJANGO)
sconvolge il pubblico al
NAZIONALE
LE PIAZZE DI TUTTO IL MONDO SONO SCONVOLTE PER IL NUOVO GENERE DI SPETTACOLO GIALLO-HORROR-SEXY

IL TERZO OCCHIO
GIALLO - HORROR - SEXY

FORMIDABILE! FANTASTICO!
al TORINO
IL SUCCESSO DEL GIORNO
Il Morbidone
PAOLO FERRARI
ANOUK AIMÉE
SYLVA KOSCINA
VIETATO MINORI ANNI 18

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

Cinema CENTRALE
Via Carlo Alberto 27
Oggi RIAPERTURA con
IL RITORNO DI RINGO
MONTGOMERY WOOD
Technicolor - scope.

Movil
la magia della spada
BORTOLETTO RENATA
viale gramsci 37 - grugliasco (to)

OGGI eccezionale all'AMBROSIO
... Luis decide di vendicare la memoria di sua madre sopprimendo uno ad uno i membri della famiglia, uccide successivamente il galante... il giovine... il reverendo... la suffragetta... l'ammiraglio... il banchiere... quindi
7 SCONVOLGENTI DELITTI PERFETTI!!!
PER I CONTINUI COLPI DI SCENA IL FILM DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO

ALEC GUINNES
Mister Omicidi — SANGUE BLEU
con VALERIA HOBSON - DENNIS PRICE regia di ROBERT HAMER

OGGI al METROPOL
UN ECCEZIONALE RITORNO

AVA GARDNER - BURT LANCASTER
I GANGSTERS
DALLA CELEBRE REVISTA DI HEMINGWAY "THE KILLERS"
UN FILM UNIVERSAL

CRONACA TELEVISIVA

Oggi Inghilterra-Germania ripresa diretta da Londra ore 15,50

Ieri con un ottimo numero si è congedata la rubrica di inchieste «Cordialmente»

Oggi alle 15,50 in ripresa diretta da Londra grande finalissima, ultima partita del campionato mondiale di calcio: Inghilterra-Germania. Spettacolo di prim'ordine, mobilitazione di tutti i tifosi, una folla di milioni di persone davanti ai televisori, ecc., ecc.

In serata avremo «La trottola» con Corrado, la Mondaini e Pisu (e, speriamo, con una puntata un po' più consistente dell'altra settimana); e il capitolo conclusivo della trasmissione «Gli italiani e l'industria». Sull'altro canale ad un concerto sinfonico-vocale di musiche verdiane seguirà la replica, non sappiamo quanto utile, della «Vita di Michelangelo» con Gianmaria Volontè.

* *

Con un ottimo numero si è congedata ieri sera la rubrica «Cordialmente».

Ricomparirà il prossimo anno, il che è logico perché «Cordialmente» è diventata una delle trasmissioni più meditate, più impegnate, più positive. Ha avuto degli alti e bassi, ha avuto dei momenti di pausa e di incertezza, parecchi dei suoi servizi risentivano di una certa fretta di realizzazione e di una certa sbrigatività (leggi spesso superficialità) dovuta alla ristrettezza di spazio. Ma nell'insieme bisogna dire che la rubrica ha tenuto costantemente un discorso franco e aperto con lo spettatore, toccando non di rado temi scottanti o che sul video, addirittura, non erano mai stati neppure sfiorati. Talora il discorso ha preso una piega un po' troppo didascalica ed è finito in predicozzo: però, ripetiamo, lo sforzo di captare gli umori della gente è sempre esistito e questo sforzo è stato essenziale per rendere vivo in trasmissione.

Ieri due «pezzi» si riferivano ai giovani. Sui problemi dei giovani, scolastici e umani, «Cordialmente» ha insistito molto nel corso della stagione: e ha fatto bene tanto più che i redattori si sono ogni volta preoccupati di non usare (o di usare il meno possibile) i toni paternalistici, ammonitori e sufficienti che sono gli unici toni che con i giovani non servono a nulla. Sulle nuove generazioni sono state dette cose estremamente confuse, quando non si è arrivati a parlare della gioventù d'oggi come di una massa di indifferenti, di amorali, di cinici, di cocciuti «ribelli». Anche in questo campo «Cordialmente» ha esercitato una azione benefica stabilendo con ragazzi e ragazze colloqui illuminanti e dimostrando che i giovani del nostro tempo, lontani per fortuna dai truci-baldi ideali guerrieri di trent'anni fa, hanno (sovente in contrasto con le apparenze) sentimenti profondi di solidarietà umana e innata aspirazione alla pace e alla collaborazione fra tutti i popoli.

Il brano che riguardava i giovani impegnati in duri lavori in Africa rientrava appunto in questa sfera di nobili interessi. E' ci è piaciuto anche l'altro reportage, sui ragazzi in villeggiatura.

La puntata s'è conclusa con un servizio di stretta e drammatica attualità: il problema dell'Alto Adige che i fanatici dell'assassinio facile cercano di complicare ancora di più.

* *

«Anima allegra» dei fratelli Quintero sul canale nazionale: una faccenda alla modesta; vecchio il copione, vecchio lo spirito, fiebili le battute: un quadretto dai colori stinti. Pare inverosimile, ma le commedie decrepite e fuori uso le tv ce le propinano proprio tutte.

* *

E' confermato per martedì 9 agosto (canale nazionale, ore 21) il debutto del ciclo cinematografico dedicato a Gary Cooper. L'inizio avverrà con un famoso film che molti fra i non più giovanissimi ricorderanno: I lancieri del Bengala, realizzato nel 1935 da Henry Hathaway.

Gli italiani frequentano i musei? Abitualmente o di rado? E con quali interessi? A queste domande intende rispondere l'inchiesta, intitolata appunto Gli italiani e i musei di Claudio Savonuzzi che andrà in onda martedì, dopo il film di Cooper.

Lo commedia Il litigio di Villadrac, *con Salvo Randone, Nerida Waldi e Calindri, annunciata in un primo tempo per l'autunno, sarà invece trasmessa in agosto e precisamente venerdì della settimana prossima.*

u. bz.

«Il cont Piolet» ripreso a Torino e in Piemonte

Stasera il debutto a Chieri

La commedia piemontese *Il cont Piolet*, di Carlo G. B. Tana, rappresentata dal Teatro Stabile di Torino in maggio e giugno al Carignano, sarà ripresa per alcune recitate all'aperto in varie località della provincia e ancora a Torino nei Giardini di Palazzo Reale. Il debutto del nuovo ciclo avverrà questa sera a Chieri nella villa San Carlo. Domani, domenica, lo spettacolo sarà portato a Santena, nel Parco di Villa Cavour. Mercoledì 3 e giovedì 4 agosto avranno luogo le due recite torinesi nei Giardini Reali; gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire del tagliando n. 7. Seguiranno altre recite in ragione: il 5 agosto a Cuneo (Parco della Resistenza), il 6 e il 7 a Castellamonte (Rotonda Antonelliana), l'8 a Lanzo, il 9 a Torre Pellice, l'11 e 12 ad Albisola e infine il 14 e 15 agosto a Susa.

Lo spettacolo, realizzato da Gianfranco de Bosio e Gualtiero Rizzi, con musiche di Giancarlo Chiaramello, è interpretato da Alessandro Esposito, Gualtiero Rizzi, Leda Negroni, Maria Teresa Sonni, Giancarlo Zanetti, Romano Malaspina e Alfredo Piano. Le coreografie sono di Marta Egri.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è una sola!
Chiamate il 50.466 651.957. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tutte le 1ª-2ª C.L. 10.000.

Il vostro orologio non va?
In piazza Carlo Felice 44 al Servizio Riparazioni e Assistenza Tecnica Citizen, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio, il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati sono gratuiti.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 8, telef. 64.775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Fort - confezioni
Fort - tessuti, sartoria
Piazza Adriano 15, tel. 250.555. Rate libere mensili, senza firmare cambiali.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
277.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subitos concede in prestito una TV portatile. Servizio calore diurno e serale.

Lavatrice o frigo guasti?
Telefonate 352.916
anche giorni festivi, un tecnico in giornata, riparazioni con garanzia.

Metz Corso Marconi 24
Tel. 650.151
Comunica che i nuovi modelli 1967 serie 20 MT originali tedeschi sono già in commercio. Il Novomat e Multimat sono dotati di una memoria per la preselezione di tutti i programmi del 1° e 2° ed eventuale 3° programma. In breve è il televisore che con una manopola Vi permette di passare su qualunque programma in VHF e UHF con possibilità di presintonizzare fino ad 8 programmi misti VHF-UHF.

Convitto S. Giorgio
corso Fiume 15, Torino, telefono 683.664. Iscrizioni aperte per studenti di scuole statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Tagliapietra... vacanze
Siete felici nelle vostre vacanze camminando bene, spendendo poco con scarpe Tagliapietra sempre al prezzo più basso di Torino. Unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Porte pieghevoli Divisette
le porte di pregio
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 35, t. 761 371 745 121.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Il gran mondo del cinema alla rassegna di Messina

Stasera l'apertura con il film francese «Galia»

(Nostro servizio particolare)

Messina, 29 luglio.

Domani sera, con il film poliziesco francese *«Galia»*, diretto da Georges Lautner, sarà inaugurata la 12ª Rassegna internazionale del cinema, la manifestazione artistica che si svolge ogni anno a Messina e Taormina, tra la fine di luglio e i primi di agosto. Per la serata inaugurale saranno presenti i protagonisti del film: Françoise Prevost e Venantino Venantini, oltre ad un gruppo di famose attrici: Ingrid Thulin, Nicoletta Machiavelli, Seyna Seyn, Brigitte Bergen, e il regista, Anthony Mann.

Gli altri film in programma sono: *«Una ragazza made in Paris»*, con Ann-Margret; *«Il negozio sul corso»*, dei cecoslovacchi Elmar Klos e Jan Kadar; *«El Greco»*, diretto da Luciano Salce, con Mel Ferrer, Rosanna Schiaffino, Adolfo Celi; *«Il tramonto di un idolo»*, diretto da Russell Rouse, con Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker, Joseph Cotten, Ernest Borgnine; *«Modesty Blaise»*, il film che si stava realizzando proprio a Taormina durante la rassegna dello scorso anno, diretto da Joseph Losey e interpretato da Monica Vitti, Terence Stamp, Dick Bogarde, Scilla Gabel, Rossella Falk; *«F.B.I. Operazione gatto»*, di Walt Disney, *«Operazione Paradiso»*, diretto da Dino Maiuri, con Raf Vallone, Margaret Lee, Nicoletta Machiavelli e Seyna Seyn.

Nella serata conclusiva della rassegna, il 6 agosto, al teatro greco-romano di Taormina, avrà luogo la consegna del premio teatrale «Olimpo», assegnato a Romolo Valli, e dei premi cinematografici «David di Donatello».

a. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15,50: **Londra:** Incontro Inghilterra-Germania per la finale del campionato mondiale di calcio.
17,40: **La tv dei ragazzi:** a) La Gran Bretagna: Gli amici dell'uomo; b) «Forza otto», spettacolo musicale; c) «Le giubbe rosse canadesi», documentario.
19,40: **Conversazione religiosa** di padre Umberto Vivarelli.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La trottola**», spettacolo di varietà con Sandra Mondaini, Raffaele Pisu e Corrado. Partecipa Johnny Dorelli.
22,05: «**Gli italiani e l'industria**», ultima trasmissione: Il lavoro italiano all'estero. Regia di Romolo Marcellini, testi di Cesare Zappulli.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Musiche di Verdi** dall'Auditorio di S. Francesco in Udine per il centenario dell'unione del Friuli all'Italia.
22,20: «**Vita di Michelangelo**», di Giorgio Prosperi. Seconda parte: **La Sistina.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,50: Incontro Inghilterra-Germania per il campionato mondiale di calcio; 21: Telegiornale; 21,20: Sport; 21,45: «Il comandante Johnny», film con Gary Cooper.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 8,30: Musiche per trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Schumann; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Balletti e danze da opere; 11,15: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: M. Spanier; 12: Giornale radio; 12: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 12,55: Ponte radio; 13,55: Londra: Radiocronaca dell'incontro di calcio Inghilterra-Germania per la finale del campionato del mondo; 15,10: Gran varietà con Johnny Dorelli; 16,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Cinquanta minuti di attesa», radiodramma di C. Charras; 21,10: I menestrelli della canzone; 21,30: Colonna sonora; 22: Giornale italiano; 10: Musiche di Beethoven; 10,30: Giornale radio; 10,35: Enzo Tortora presenta: Ventiquattro in gara, torneo di voci e canzoni nuove; 11,30: Giornale radio; 12: Orchestre alla ribalta; 12,15: Giornale radio; 12,20: Musica operistica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16,30: Ribalta di successi; 17,05: Divertimento per orchestra; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 8,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,33: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9: Canta Bruno Martino; 9,15: Orchestra diretta da H. Mancini; 9,30: Giornale radio; 9,40: Le nuove canzoni italiane;

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Beethoven; 20: Rassegna di cinema; 19,15: Concerto di ogni sera: Elgar, Britten, Turner; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Boulez, col violinista Menuhin: Varèse, Berg, Bartok, Debussy.

Cominciata l'inchiesta ordinata dal Ministro

Appaltatori e speculatori sotto accusa ad Agrigento

La gigantesca frana ed il problema di circa ottomila persone senza casa fanno sorgere nuove iniziative per dare alla città un ritmo di vita più moderno e più severo - Crisi in Consiglio comunale: i democristiani di sinistra si sono dimessi da assessori - Come cadde nel nulla il rapporto del vice prefetto che denunciava le gravi irregolarità edilizie

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, 29 luglio.

Si comincia a pensare al destino di Agrigento. La frana che ha fatto abbandonare un sesto dell'abitato e che ha creato circa ottomila senzatetto ha anche avuto l'effetto di strappare la città alla sua inerzia di centro depresso. Si tratta forse di un risveglio momentaneo, sollecitato dalla gravità della sciagura, dalla consapevolezza degli errori passati, dalla pressione del governo e dell'opinione pubblica nazionale. Si ha comunque l'impressione che si voglia fare, cercando strade nuove e diverse (riunioni al Comune per i problemi economici d'emergenza, interventi per incanalare le fogne verso sbocchi meno prossimi alla città, ricerca degli alloggi sfitti per poterli requisire).

Sono anche arrivati i tecnici (geologi, ingegneri, urbanisti) nominati dal Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. In una prima riunione al Genio Civile hanno avviato lo studio della frana, per individuarne le cause e i modi di contenerla in futuro. Hanno cominciato a discutere le linee dello sviluppo urbano della città. Circa la frana c'è un notevole pessimismo: essa quasi certamente avrà qualche sviluppo con le piogge. Un intervento sulla struttura geologica della città richiede tempo e consiste essenzialmente nell'attuazione di un buon sistema di drenaggio delle acque piovane, oltre che nel risanamento della rete idrica e delle fogne. Per lo sviluppo della città, è opinione generale che esso debba avvenire verso il mare, salvaguardando la Valle dei Templi che è la principale risorsa turistica di Agrigento (un miliardo di entrate all'anno), e con edifici di altezza media, dai tre ai cinque piani, per evitare gravi sollecitazioni sul sottosuolo.

Si profila un vasto programma di lavoro: portare a termine finalmente il piano regolatore, redigere un nuovo regolamento edilizio che non consenta tutte le possibili scappatoie come quello oggi in vigore, uscire dalla superficialità che ha fatto prevedere, ancora a fine giugno, uno sviluppo edilizio proprio in una delle zone che sono state investite dalla frana. Non è una impresa facile. Lo ha dimostrato il nessun risultato dell'inchiesta fatta svolgere nel 1963 dalla Amministrazione regionale su quello che è stato chiamato «*il sacco di Agrigento*».

Nel 1964 la relazione dell'inchiesta fu pubblicata integralmente dai giornali siciliani, fu discussa all'Assemblea regionale a Palermo, ma non se ne trasse alcuna conclusione. Adesso è stata rilanciata come atto d'accusa alla classe dirigente di Agrigento e alla sua rete di copertura nel capoluogo regionale. Ma c'è anche da rilevare che neppure gli organi di controllo amministrativo si mossero e la magistratura non ritenne di intervenire. Pure, gli estremi di reato erano chiaramente rilevabili. Ne abbiamo la riprova in una coraggiosa sentenza del Pretore di Agrigento, Umberto Feliciangeli, il quale, condannando nel 1963 il costruttore Carmelo Fiore, dichiarava: «*In Agrigento, come in molte altre città d'Italia, una schiera di appaltatori e speculatori ha portato a termine ormai una criminosa opera di rovina della città, con l'esecuzione di costruzioni abusive e compiacentemente autorizzate. In Agrigento, poi, il fatto ha assunto aspetti veramente eccezionali, poiché ogni persona, ricca o povera, si ritiene autorizzata a costruire il suo palazzo o la sua catapecchia senza alcuna autorizzazione, e tutti, ricchi o poveri, agiscono sostanzialmente con la stessa sfrontatezza e con la stessa insofferenza per qualsiasi tipo di disciplina. Non vi è dubbio che di ciò è responsabile anche l'Amministrazione comunale, per il disservizio e la partigianeria nel rilascio delle licenze, per l'incapacità di far rispettare la legge, specie a cittadini più audaci e più anziani*».

Gli anni 1963-'64 sembrarono preludere ad una svolta. Preoccupata del dilagare degli scandali, la democrazia cristiana decise un rinnovamento di uomini e di metodi. Si fecero le elezioni del 1964 con lo slogan: «*Uomini nuovi per una politica nuova*». La corrente fanfaniana facente capo alla famiglia La Loggia cedette terreno a favore dei dorotei guidati dall'on. Giglia (sottosegretario ai Lavori Pubblici). Ma anche dal sindaco Ginex, nuovo eletto, le speranze furono presto deluse. E' vero, non sono più avvenuti casi clamorosi di trasformismo come quello del costruttore Alfonso Vaiana, democristiano, che poi diventa milazziano, passa al movimento sociale, viene eletto consigliere comunale missino e «recuperato» dalla dc con l'offerta dell'Assessorato ai Lavori Pubblici (e uno dei suoi grattacieli è stato inghiottito dalla frana, in via Dante). Ma la speculazione edilizia è continuata come prima.

Adesso l'amministrazione è praticamente in crisi. Il Consiglio comunale non viene riunito perché la Giunta cadrebbe. La dc ha la maggioranza assoluta, con 22 consiglieri su 40, ma 7 (morotei e sinistra sindacalista) sono in aperta rivolta. Due di loro si sono dimessi dalle cariche di assessore e le dimissioni sono state accettate dal voto dei 7 ribelli più quello delle opposizioni, in contrasto con la maggioranza di dorotei e fanfaniani. Senza equivoci anche i motivi delle dimissioni: mancanza del piano regolatore, nessun freno alla speculazione edilizia, nessuna indicazione sullo sviluppo economico della città (a maggio, prima della frana, i disoccupati erano 7718 su 47 mila abitanti).

Allo sviluppo economico ha dedicato i suoi sforzi l'Amministrazione provinciale (dove c'è il centro-sinistra). Una commissione dello Studio torinese presieduto dagli economisti Francesco Forte e Siro Lombardini ha preparato un piano di sviluppo decennale che prevede una spesa di 874 miliardi per raddoppiare o triplicare il reddito medio individuale (oggi 214 mila lire annue). La somma sembra astronomica, ma se si tiene conto che il costo di insediamento al Nord di un emigrato siciliano è di 4 milioni, il piano risulta ragionevole, poiché calcola un investimento pro capite di due milioni di lire nel decennio. In dettaglio, il piano prevede 83 miliardi per scuole, ospedali, impianti idrici civili, fognature, illuminazione; 65 miliardi per strade, porti e aeroporto; 296 miliardi per l'edilizia residenziale; 284 miliardi per investimenti produttivi, di cui 74 per l'agricoltura (quasi tutti per l'irrigazione), 189 per l'industria, 13 per il turismo e la pesca.

La frana ha aggravato ancora i problemi di Agrigento, ma forse ha messo in moto il meccanismo che salverà la città. E' difficile far previsioni, perché molto dipende dalla classe dirigente locale, che finora ha fatto completo fallimento. Vi sono gruppi aperti al rinnovamento, ma devono lottare contro i forti interessi conservatori che detengono tutte le leve del potere palese ed occulto. La frana ha dato solo uno scossone a questo incontrastato predominio. Ma probabilmente ne verrà un secondo alle elezioni provinciali di novembre e a quelle regionali della prossima primavera.

Fausto De Luca

Centro-sinistra a Firenze Bargellini eletto sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 29 luglio.

(g. c.) Piero Bargellini, capolista della dc, è il nuovo sindaco di Firenze, a Lelio Lagorio, capolista dei socialisti, il vicesindaco. Questo il risultato delle votazioni svoltesi nel corso della seduta del Consiglio comunale di Firenze.

Ecco la composizione della Giunta di centro-sinistra: dc: Mattolini, Speranza, Bacci, Ciabatti, Bausi e Nocentini; psi: oltre al vicesindaco Lagorio, Tancredi, Fianchi e Leoni; psdi: Mayer e Martelli.

Il prof. Bargellini è stato eletto al terzo scrutinio. Egli ha riportato 28 voti; il sen. Mario Fabiani, del pci, ne ha riportato 23, mentre le schede bianche sono state 5. I consiglieri presenti erano 59 su 60.

L'accordo di centro-sinistra era stato raggiunto in un incontro fra i rappresentanti dei partiti avvenuto in mattinata. I delegati della dc, dei socialisti e dei socialdemocratici hanno riferito sulle proposte degli organismi direttivi dei rispettivi gruppi, e dopo un'ampia discussione si è trovato un punto di incontro.

Turista querela un parroco che le rifiuta la comunione

Brindisi, 29 luglio.

Una cittadina belga, Renata Polemans di 36 anni, ha querelato per diffamazione il parroco di Torchiarolo (Brindisi), don Antonio Trotta di 60 anni.

Secondo la Polemans, il sacerdote le avrebbe rifiutato la Comunione accusandola energicamente di essersi recata in chiesa vestita poco decentemente. Ritenutasi diffamata, la donna si è presentata ai carabinieri presentando querela contro don Trotta.

La Polemans — una insegnante residente a Mons — trascorre a Torchiarolo, un piccolo centro agricolo quasi al confine con la provincia di Lecce, un periodo di vacanze ospite di alcuni amici italiani.

Tre medici premiati per umana solidarietà

Medaglia alla memoria del prof. Achille Mario Dogliotti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 luglio.

(g. m.) Il dottor Francesco Guaschino, medico condotto di Solero, a otto chilometri da Alessandria, è stato insignito del premio «missione del medico» 1966 promosso dalla fondazione Carlo Erba. Il premio verrà consegnato nel mese di settembre a Milano. La motivazione ricorda episodi di eccezionale abnegazione professionale e di fraterna solidarietà che gli hanno guadagnato da parte di tutti alta stima e riconoscenza.

Con il dottor Guaschino sono stati premiati anche il dottor James Humphries, capo chirurgo delle forze armate degli Stati Uniti nel Vietnam, per avere praticato un difficile intervento a rischio della vita; il dr. Raffaele Pallotta, capitano medico della Marina militare, addetto alla camera di decompressione della base navale di Napoli, per avere salvato molti sommozzatori e subacquei.

E' stata inoltre assegnata una medaglia d'oro, alla memoria, al prof. Achille Mario Dogliotti, che fin dalla prima edizione del premio fece parte della commissione giudicatrice, per la sua attività professionale svolta nello spirito dell'iniziativa.

L'attore americano sotto inchiesta per l'incidente di Firenze

William Holden interrogato dal giudice «Ho fatto il possibile per evitare la sciagura»

L'istruttoria affidata alla Procura della Repubblica di Lucca - L'attore dichiara di avere visto l'utilitaria del commerciante pratese sulla corsia di sorpasso, a 50 metri di distanza - Non riuscendo a frenare, si spostò sulla destra, proprio mentre la «500» faceva la stessa manovra - Interrogate anche le due giovani che erano a bordo della Ferrari

Le sorelle Sara e Susan West erano nell'auto dell'attore americano William Holden al momento dell'incidente. Ieri sono state interrogate dal magistrato (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 29 luglio.

William Holden è giunto stamane a Lucca per rispondere al giudice, che lo aveva citato, sul tragico incidente dell'autostrada Firenze-Mare nel quale ha perso la vita il commerciante pratese Valerio Giorgio Novelli, di 42 anni. La competenza è del Tribunale di Lucca perché la vittima è morta mentre l'autoambulanza della Croce Rossa lo trasportava all'ospedale della nostra città, ed era già entrata nel territorio della provincia lucchese.

L'istruttoria sommaria è stata assunta dalla Procura della Repubblica e personalmente dal procuratore capo, dott. Vitali, che ha chiamato a coadiuvarlo il sostituto dott. Antuofermo. Questi fece già i primi rilievi dopo aver visitato la salma del Novelli ed avere dato il nulla-osta per la sepoltura, avvenuta ieri sera a Prato.

Holden, con la moglie Ardis e due amiche di lei, le sorelle Sara e Susan West, si trova in questi giorni a Montecatini Terme, in un albergo dove scende spesso, arrivando dalla Svizzera. L'attore ha il suo domicilio a Hollywood ma, quando è libero da impegni di lavoro, trascorre parte dell'anno nella Confederazione elvetica o in Africa.

Martedì sera, giunto all'albergo, Holden prese la sua «Ferrari 350», targata Zurigo, color argento, e partì per Forte dei Marmi, dove voleva salutare il suo amico Nevio Franceschi, gestore del famoso night-club «La Capannina», che di recente era rimasto ferito a un occhio. Lo accompagnavano le due sorelle West. L'auto imboccò l'autostrada Firenze-Mare e, superato il casello di Lucca, continuò per il rettifilo fino alla curva di Vecchiano. Qui, in una zona collinosa, è accaduto il tragico incidente, alle 22,30.

L'attore si è presentato al giudice insieme con la moglie, le due sorelle West, il console americano di Firenze dott. Morgan, e il dott. Desideri, direttore dell'Hôtel «La Pace» di Montecatini. Holden è stato subito interrogato dal dott. Vitali. L'attore non parla che l'inglese, e si è dovuto servire dell'interprete per poter fare il racconto dell'incidente.

Arrivato con la sua «Ferrari» alle Cave di Vecchiano, egli ha detto in sostanza, notò la «500» del Novelli sulla corsia di sorpasso, alla distanza di cinquanta-sessanta metri da lui. Fece allora i segnali coi fari, ma la «500» continuò la sua corsa sulla sinistra, senza dare l'impressione di rispondere ai segnali. Vedendo che non riusciva a frenare, Holden si spostò sulla sua destra: ma in quella direzione, nello stesso istante, si spostò anche la «500». Avvenne così la collisione, con le tragiche conseguenze. La «Ferrari», con il faro sinistro, strisciò la «500» nell'estremità destra e l'utilitaria fu proiettata fuori strada.

L'attore scese subito dalla sua auto e fu il primo a soccorrere lo sventurato commerciante, le cui condizioni apparivano gravissime. Sopraggiunse poi la «Porsche» del pratese Giorgio Gamba, amico del Novelli. Anch'egli seguiva la stessa direzione dell'amico, cioè verso Migliarino, al fine di voltare poi per Viareggio.

In merito alle dichiarazioni rese ai giornali dal Gamba, Holden si è mostrato sorpreso, e si è chiesto come il conducente della «Porsche» possa essere stato testimone di quanto è accaduto, dato che la Ferrari lo aveva superato subito dopo Lucca. Da qui al luogo della sciagura vi sono per lo meno tre o quattro minuti di corsa.

Dopo l'interrogatorio, Holden è ripartito per Montecatini Terme, con la moglie, il console americano e il direttore del suo albergo. Le sorelle West sono rimaste a Lucca. Nel pomeriggio sono state interrogate a loro volta, sempre da parte del dott. Vitali. La loro deposizione non è differita da quella dell'attore.

Resta la questione della «Ferrari». Sarà sottoposta alla perizia di legge e quindi restituita all'attore che ne ha fatto richiesta. Ma la restituzione avverrà soltanto dopo che Holden avrà depositato la cauzione dovuta alla Procura della Repubblica. La vettura si trova ancora a Pisa sotto sequestro.

g. b.

William Holden a Lucca dopo l'interrogatorio (Tel.)

Insegue e picchia un automobilista che non gli aveva dato la precedenza

Nel Biellese - La vittima è un giovane romano in vacanza Fuggito l'aggressore: viaggiava su un'auto targata Milano

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 29 luglio.

(p. m.) Un automobilista milanese non ancora identificato ha picchiato brutalmente per questioni di precedenza un giovane alla guida d'una «500».

Il brutale episodio che probabilmente avrà uno strascico giudiziario, è avvenuto verso mezzogiorno nella valle del Cervo. La vittima, Corrado Tricoli, di 20 anni, residente a Roma, in compagnia di un amico, scendeva da Rialmosso, ov'è in villeggiatura con la famiglia. Giunto all'incrocio della Piedicavallo-Biella, dopo aver lasciato passare un autocarro proveniente da sinistra, s'immetteva nella statale: a destra aveva notato una «Flaminia», ma gli era parso che fosse ferma.

Il guidatore dell'altra vettura, innervosito dalla manovra del giovane, lo ha inseguito per alcuni chilometri e dopo averlo «stretto» contro il muricciolo che costeggia la strada, lo costringeva a fermarsi. Quindi, sceso dalla vettura, si è scagliato sul giovane prendendolo a pugni e picchiandolo inoltre una seconda volta quando il Tricoli ha minacciato di denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Mentre l'energumeno si allontanava, un amico del Tricoli che era sulla sua auto, ha segnato il numero della targa: è un automobilista milanese. Del fatto si occupano ora i carabinieri di Andorno Micca.

L'Ordinario militare soccorre un ferito a Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 29 luglio.

(p. m.) Il monsignore, Luigi Maffeo, ordinario militare d'Italia, ha soccorso e trasportato all'ospedale di Biella un ferito. Il monsignore transitando con l'auto nei pressi di Muzzano, scorgeva un operaio, Renzo Bocca di 39 anni da Netro, ferito per una caduta dalla motocicletta.

Il sacerdote bloccava la vettura e provvedeva a soccorrere il giovane che è stato ricoverato all'ospedale di Biella per fratture ed escoriazioni. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Sullo schermo

«A zonzo per Mosca» un film russo del disgelo

(*Romano*) — Presentato a Cannes nel '64, *A zonzo per Mosca* del trentacinquenne Georgui Danelia è un tipico film del «disgelo», distensivo, ottimista, infuso della gioia di vivere; una gioia raccolta nelle piccole cose e fattavi argutamente lievitare in uno stile che un poco ricorda il primo e meno surreale Zavattini. Tre giovani, esemplari di sanità, senza neppure un pelo che sappia di «bruciato», si trovano, si lasciano, si ritrovano nel corso d'una giornata a Mosca.

Uno è Volodia, aspirante scrittore, venuto in vacanza dalla Siberia dove lavora da ingegnere, l'altro è Kolka, operaio moscovita, come anche il terzo, Sacha. Kolka ha incontrato Volodia nella «sotterranea», ci ha fatto amicizia e se la è condotto a casa, donde poi escono a far da filo conduttore alla cronaca di quella giornata. Episodietti toccati nella giusta misura, il morso del cane, un tuffo in una chiesa di poche beghine ma buone, il turista giapponese che non riesce a comunicare col tassista, il negozio di dischi, il Luna Park (con un comico intermezzo al commissariato), la visita che Volodia fa al grande scrittore, scambiandolo per il suo domestico che ne ha preso il posto e va esponendo curiose teorie contenutistiche, la stazione dove finalmente il ragazzo riparte.

E s'intende che passa anche l'ala dell'amore: Volodia e Kolka si ritrovano invaghiti della stessa ragazza, commessa nel magazzino di dischi, e sebbene Alena non nasconda la sua preferenza per il primo, non per questo la gelosia guasterà l'amicizia. In quanto a Sacha, il troppo amore che porta alla fanciulla che sta per sposare è causa di spassosi bisticci e rimaneggiamenti di parole, tanto che le sue nozze, interrotte, riprese, con gli invitati che intanto si divertono fra loro, hanno il ritmo sincopato di certe farse alla René Clair.

Continuamente pizzicato da una musichetta galeotta, interpretato da giovani attori riuniti sotto l'insegna della simpatia (Alexei Loktie, Nikita Mikhalkov, E. Steblov, Galina Polskikh), *A zonzo per Mosca* è un garbato componimento affatto disancorato dall'uggiosa propaganda ideologica che informava il cinema stalinista (disancorato sul piano politico, non già su quello dei sentimenti, tutti pianificati da un perbenismo di marca deamicisiana). Il regista non ha saputo colmare l'intervallo dalla poeticità alla poesia, è rimasto nei confini di un agevole bozzettismo, fondato sul discutibile presupposto che ai giovani il quotidiano si presenti sempre bello, allegro, sereno. Ma schiatto è il soffio di giocondità che muove molte di queste figurine, di questi casi, sull'ampio sfondo della Mosca d'oggi (il nucleo più saldo del film), da cui lo spettatore occidentale può togliere non soltanto pittoreschi itinerari ma anche interessanti notazioni di costume e inevitabili stimoli di confronto col nostro modo di vivere.

l. p.

Un Lucio dipinto moderno coperto con la calce a Viù

Viù, 29 luglio.

Anni addietro il pittore Marcolino Gandini, antico allievo di Casorati, aveva dipinto nella lunetta di una piccola chiesa di Viù, S. Maria della Neve, una figurazione sacra che l'era stata assai lodata dai competenti. Ora, senza alcun giustificato motivo, è stato steso uno scialbo di calce sulla pittura, ciò che ha provocato una penosa impressione fra gli estimatori del Gandini, il quale proprio ora ha ricevuto il «Premio Michetti» alla mostra di Francavilla a Mare.

Pitture murali pregevoli furono in passato scialbate in innumerevoli chiese, per motivi vari, ma soprattutto in dipendenza del mutamento del gusto e per disinfezione dopo le pestilenze. Ora ci si affanna a ricuperarle, con spesa e fatica. Ci si domanda perché in un clima di progredita cultura questi casi si ripetano.

Chiuso il Festival del jazz

Grande folla a Juan-les-Pins per Ellington e la Fitzgerald

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 29 luglio.

(m. e.) Per terminare in bellezza il settimo Festival del jazz, contrariato da varie circostanze sfavorevoli, come la forzata assenza di Ella Fitzgerald al concerto di mercoledì, ieri e stasera Duke Ellington e la cantante negra si sono prodigati, individualmente ed insieme. All'ultima ora è stata inoltre annunciata per la serata di chiusura una *jam-session* con i due famosi sax-tenore Ben Webster e Don Byas e con la tromba Ray Nance.

L'annuncio di questi concerti ha portato nel recinto del Festival la folla delle grandi occasioni. Impossibile trovare un posto a sedere. Gli altoparlanti hanno portato le celebri musiche di Ella e Duke al di là del parco dove si svolge il Festival. Gli alberghi, le case, tutto intorno alla famosa pineta, ieri e stasera non avevano orecchie che per i motivi dei due grandi jazzisti.

La critica mossa agli organizzatori di aver fatto ascoltare troppe volte gli stessi programmi è stata smentita dalla realtà: chi compera i biglietti vuole grandi nomi, il pubblico in massima parte si rinnova ogni sera. Non importa quindi se Duke Ellington ha fatto tre volte «La plus belle africaine» e se pur avendo egli inciso più di milleduecento temi, per questi concerti ha ripetuto quasi interamente quattro volte il repertorio preparato con tanta perfezione.

Chiuso il settimo festival, è già stato assicurato l'ottavo, per il luglio '67. Antibes-Juan les-Pins vuole tener alto il suo nome con la più importante rassegna del jazz in Europa, dove vengono presentate, anche a costo di polemiche e contrasti, le nuove e più evolute forme di jazz accanto ad alcuni nomi che rappresentano la massima espressione di questa musica. Il personaggio di quest'anno è stato Ellington, l'anno prossimo dovrebbe essere Armstrong.

E' morto Gordon Craig regista del teatro moderno

Aveva 94 anni - Collaborò con Eleonora Duse Un «Amleto», con Stanislavski, a Mosca

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 29 luglio.

Gordon Craig, uno dei più grandi registi teatrali del Novecento, noto anche come attore, scenografo, disegnatore e saggista, è morto oggi nella sua casa di Vence, dove viveva da molti anni con la figlia Nelly. Aveva 94 anni.

Nato ad Harpenden, in Inghilterra, nel 1872, figlio della famosa attrice Ellen Terry e dell'architetto e scenografo Edward Goldwin, Gordon Craig aveva debuttato a 8 anni recitando in «Olivia» di Wills al Court Theatre di Londra. Prese il suo nome d'arte (che poi doveva essere ufficialmente legalizzato) nel 1889, quando entrò nella compagnia di Irving, al Lyceum Theatre londinese. L'attore aveva allora soltanto 17 anni, ma aveva già una ricca esperienza teatrale ed aveva compiuto con la madre lunghe *tournées* in America. Questo gli consentì di sostenere ben presto parti di primo piano e fu Romeo, Macbeth, Cassio, Mercutio, Petruccio in vari teatri inglesi, prima di interpretare il ruolo più decisivo della sua carriera: l'Amleto, che egli incarnò per sei sere all'Olympic Theatre di Londra, nel 1897.

L'attore aveva allora 25 anni e la sua interpretazione lasciò stupefatto il pubblico: «Non ho mai conosciuto alcuno che avesse un talento così naturale per il teatro. Senza rendersene conto egli era perfetto», disse di lui Ellen Terry. Ma Craig non sfruttò il successo come tutti avrebbero pensato. Poche settimane dopo interruppe la sua carriera di attore e rinunciò a recitare per tutta la vita. Disse che non poteva continuare a servire per un teatro nel quale non credeva. Negli anni successivi si guadagnò da vivere disegnando vignette per i giornali, incisioni in legno, collaborando a varie riviste e continuando a mettere a punto i suoi progetti per un rinnovamento integrale del teatro moderno.

Dopo una serie di esperienze in Germania, dove ebbe i primi contatti con Eleonora Duse, e in Italia, dove disegnò per la grande attrice le scene del «Rosmersholm» di Ibsen, si recò a Mosca, dove, con l'aiuto di Stanislavski, poté mettere in scena il «suo» «Amleto». L'allestimento richiese oltre due anni di preparazione: ma rimane come uno degli spettacoli più significativi e rivoluzionari di tutto il Novecento teatrale. Il regista aveva concepito una serie di pannelli mobili che, scorrendo sotto gli occhi degli spettatori, mutavano forma a seconda delle fasi del dramma. Il successo fu clamoroso, lo spettacolo ebbe 400 repliche.

n. s.

boutique
Rejane
VIA VIOTTI 1
La boutique di Nina Ricci
SALDI FINE STAGIONE

Autoservizi SIAMIC da Torino per la
RIVIERA ADRIATICA
Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera
Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare
Riccione - Misano - Cattolica
Partenze ore 8.30 da piazza Carlo Felice
corse speciali giorni 31 luglio 1-6-7-8 agosto
Informazioni - Prenotazioni - Partenze:
AGENZIA FIRPI P. C. Felice, 83 - Tel. 532.409
SAVET S.p.A. - Via M. Bonelli, 11 - Telefoni 272.641
E PRESSO TUTTI GLI UFFICI VIAGGI

Blanka
UN'AZIENDA DEL GRUPPO TRIPLEX
ANNUNCIA CHE SONO PRONTE
LE NUOVE SERIE DI CUCINE
FORNOSCOPE
IN VENDITA PRESSO LA DITTA
AMISANO M. Via Cibrario 6, C.so Francia 282

Per lo sciopero dei dipendenti

Domenica nessun pedaggio sulle Autostrade gestite dall'Iri

Saranno deserti i caselli su queste arterie: traforo del Monte Bianco, autostrada del Sole, Genova-Serravalle, Genova-Albisola, Milano-Laghi, Milano-Bergamo-Brescia ed altre del Centro-Sud - Non sono ripresi i negoziati per i metalmeccanici privati: Cgil e Cisl indicono un'astensione per il 7 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 luglio.

Gli automobilisti non pagheranno quasi certamente il «pedaggio» domenica prossima, 21 luglio, sulle autostrade del «Gruppo Iri». Dalle ore 6 di domenica alle 6 di lunedì si svolgerà il preannunciato sciopero del personale della società che gestisce il traforo del Monte Bianco, l'Autostrada del Sole, la Genova-Serravalle, la Genova-Albisola, la Milano-Laghi, la Milano-Bergamo-Brescia, la Firenze-Mare ed i tratti autostradali in esercizio della Bologna-Rimini, della Napoli-Canosa e della Canosa-Bari.

In qualche casello di entrata o di uscita, il servizio di riscossione dei «pedaggi» sarà assicurato dagli eventuali dipendenti non aderenti alla manifestazione; per la maggior parte, però, i caselli resteranno deserti, anche perché la Società Autostrade ha smentito di avere programmato l'impiego di altro personale nel delicato lavoro di riscossione. La società ha, invece, predisposto un «piano di emergenza» per garantire in ogni caso i servizi di vigilanza e di sicurezza del traffico che, proprio nella giornata domenicale di fine mese, sarà particolarmente intenso. D'altro canto, i comandi della polizia stradale e dei carabinieri hanno previsto largo impiego di uomini e di mezzi, per far sì che la circolazione si svolga nel modo più normale possibile. L'agitazione dei «caselanti» è stata determinata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore è stato proclamato per il 7 settembre nell'industria metalmeccanica privata dalla Fiom-Cgil e dalla Fim-Cisl, in seguito alla mancata ripresa dei negoziati per il rinnovo contrattuale. Le due organizzazioni hanno altresì confermato il mantenimento della sospensione del lavoro straordinario ed hanno dato mandato ai sindacati provinciali di respingere «*qualsiasi tentativo delle aziende di utilizzare il periodo feriale per effettuare recuperi della produzione perduta a causa degli scioperi*».

Per il contratto dei dipendenti dal settore delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale sono, invece, proseguite oggi — dopo le intese preliminari dei giorni scorsi — le trattative fra i sindacati e l'Intersind-Asap. La rappresentanze dei lavoratori, affrontando l'esame di merito della «piattaforma rivendicativa», hanno illustrato le loro richieste sulla contrattazione articolata, l'applicazione delle norme che disciplinano l'orario di lavoro e le prestazioni nocive. Un nuovo incontro è stato fissato per martedì e mercoledì della prossima settimana: i colloqui saranno poi ripresi nei primi giorni di settembre.

Una serie di astensioni è stata decisa nel settore dell'industria alimentare, secondo il seguente calendario: centrali del latte, dodici ore effettive da attuarsi entro il 15 agosto, di cui le prime 4 sotto forma di sciopero nazionale il 2 agosto; pastai e mugnai, 72 ore in agosto per i molini, 24 ore in agosto per i pastifici e le aziende produttrici di mangimi zootecnici; per le aziende di vini e liquori, 48 ore entro il prossimo mese.

Presso il Ministero del Lavoro continuano in modo costruttivo le conversazioni a «livello tecnico» per la soluzione della vertenza in atto tra i medici e gli enti mutualistici. La Federazione Italiana dei medici mutualisti ha approvato un ordine del giorno, in cui si ribadisce la richiesta del riconoscimento del potere contrattuale dei medici e la necessità della effettiva rivalutazione economica dei compensi per il sistema di erogazione che verrà concordato (fatta salva l'opzione provinciale). Ribadito che il problema economico è fondamentale in sede di trattative, la Fimm si dichiara contraria al sistema misto di pagamento (a nota per la domiciliare e a quota capitaria per l'ambulatoriale), così come attualmente proposto dall'Inam.

g. f.

Agricoltore perse 18 milioni in una partita a «briscola»

Due complici del truffatore, fuggito con la somma, condannati a un anno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 luglio.

(g. m.) Una partita di «briscola» durante la quale un agricoltore di Carpi, Luigi Sedani, fu truffato di 18 milioni, è stata rievocata stamane in Corte d'Appello a Milano.

Gli imputati — Cesare Comini, mediatore, di Piacenza, e Luigi Masino, cantante lirico, di Milano — sono stati condannati a un anno di reclusione. Al processo di primo grado erano stati condannati a oltre due anni. Entrambi, avendo fruito del condono, sono stati scarcerati.

Il loro complice, un misterioso «Don Juan», è stato l'unico a guadagnarci: si è eclissato con diciotto milioni in contanti del ricco contadino, e la polizia non è mai riuscita a rintracciarlo.

La partita è stata giocata nell'aprile dell'anno scorso. I due avevano avvicinato l'agricoltore di Carpi con la scusa di aiutarlo nella vendita di una sua villa. «*Conosciamo noi il tipo buono, un sudamericano che è disposto a pagare sino a un miliardo per comperare una villa e una tenuta*», dissero al Sedani, e gli presentarono «Don Juan».

Ma «Don Juan» era un amante della briscola e il contadino, pur di non perdere il buon affare di vendergli la villa, alla fine accettò di fare una partita. Il finale è noto: «Don Juan» vinse, intascò i diciotto milioni e si eclissò, il contadino perse e denunciò per truffa i due complici del sudamericano che hanno scontato un anno di prigione.

Il relitto del tragico apparecchio

I resti dell'elicottero sul molo di Pozzuoli dopo il recupero (Telefoto «A. P.»)

La sciagura nel pomeriggio per un guasto al motore

Elicottero si schianta in mare fra Ischia e Napoli morti il pilota e due coniugi americani in vacanza

L'apparecchio, in servizio sulle isole del golfo partenopeo, si era alzato in volo da pochi minuti - Il pilota, un capitano di 48 anni, ha tentato l'ammaraggio di fortuna, ma a 30 metri dalla superficie, il velivolo s'è capovolto ed è precipitato in acqua - I due turisti sono un avvocato del New Jersey di 52 anni e la moglie di 36

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 luglio.

Un elicottero, adibito al trasporto dei turisti direttamente dall'aeroporto di Capodichino e dalla stazione marittima nelle isole del golfo, è precipitato in mare nella sciagura sono morti il pilota ed una coppia di coniugi americani, che era partita da Ischia dopo aver trascorso una settimana di vacanza. Le vittime sono il capitano Francesco Fabozzi, di 48 anni, nativo di Dugenta (Caserta), l'avvocato Lindkay Herrera, di 52 anni, profugo cubano che esercitava la professione negli Stati Uniti, e sua moglie Sophie Irigoin, di 36 dei Massachusetts residenti ad Harryston (New Jersey).

Il drammatico incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, a circa un miglio dal molo dell'isola di Procida. Il cielo era sereno e il mare era mosso per furiose raffiche di vento. Alla guida dell'elicottero, un «Ranger A.B. 47», a sei posti, era il cap Fabozzi, ex ufficiale dell'aviazione militare con oltre quattromila ore di volo e capo pilota della Soc. «Elivie», che gestisce il servizio di comunicazioni rapide dell'aeroporto civile di Capodichino.

Stamane il pilota aveva trasportato a Capri una comitiva di sei turisti inglesi. Sarebbe dovuto rientrare, nel pomeriggio, a Capodichino, ma per via radio gli era stato comunicato di raggiungere Ischia per prelevare i coniugi Herrera, poiché l'elicottero di servizio per l'isola era momentaneamente in avaria.

Verso le 14,30 l'apparecchio si è posato sulla stazione elipporto di Casamicciola ed ha preso a bordo i coniugi americani, che si erano trattenuti a Lacco Ameno per una cura termale. Era ripartito, levandosi normalmente in volo, ad un'altezza di circa trecento metri. Dopo soltanto sette minuti di navigazione aerea, il capitano Fabozzi ha avvertito che l'elicottero perdeva sensibilmente quota per un guasto al motore.

Immediatamente per radio informava la torre di controllo di Capodichino e comunicava che avrebbe tentato un ammaraggio di fortuna, posandosi coi grossi pattini galleggianti sull'acqua, in attesa di soccorsi. Iniziava cautamente la manovra ma giunto a un'altezza di circa 30 metri dalla superficie, forse per una raffica di vento l'elicottero si capovolgeva e piombava in mare.

Nell'impatto contro le onde i passeggeri venivano proiettati con violenza contro le pareti dell'elicottero, riportando fratture e contusioni. Privi di sensi, non sono potuti uscire dalla carlinga del velivolo rimasta sommersa e sono morti per annegamento, prima che sopraggiungessero i soccorsi.

Dell'impressionante sciagura sono stati testimoni centinaia di persone: nella zona di mare ove è caduto l'apparecchio navigavano diversi battelli da diporto, un vaporetto, il «Partenope», adibito alle comunicazioni tra Ischia-Procida-Napoli ed una nave traghetto, provenienti da Pozzuoli.

Il comandante del vaporetto «Partenope», capitano Antonio Martinelli, che si trovava sulla plancia di comando, ha dichiarato di aver seguito l'elicottero che volava ad una distanza di seicento metri dalla nave, scendere a notevole velocità.

«*Ho visto l'elicottero rovesciarsi e cadere come un sasso* — ha riferito alla autorità marittime — *ed ho compreso subito la drammaticità della situazione. Immediatamente, ho ordinato al timoniere di dirottare per accorrere in aiuto degli occupanti del velivolo*».

La «Partenope» è stata la prima nave a giungere sul luogo dell'incidente ed il comandante ha ordinato di calare in mare una scialuppa con alcuni uomini d'equipaggio, i quali hanno raggiunto il relitto, dal quale emergevano soltanto i grossi pattini ma ormai non c'era più nulla da fare: i tre occupanti erano deceduti per annegamento.

La manovra per il recupero dalle salme ha richiesto l'intervento di abili sommozzatori, i quali sono penetrati nella cabina, vincendo la notevole pressione dell'acqua dopo aver infranto i vetri di uno sportello. I cadaveri sono stati, poi, trasportati dal vaporetto «Partenope» a Napoli e sbarcati al molo Beverello, dove hanno avuto luogo le constatazioni di rito.

Per l'accertamento delle cause che hanno provocato l'incidente sono state disposte due inchieste. Il relitto è stato trasportato, in serata, nel porticciolo di Pozzuoli ed affidato ad esperti che lo sottoporranno a perizia tecnica per stabilire la natura dell'improvvisa avaria al motore. Il capitano Fabozzi due mesi fa aveva perduto un figlio di 20 anni per un incidente stradale.

A. Luise

Sophie Frigoin, che si trovava col marito a bordo dell'elicottero, e il pilota Francesco Fabozzi (Telefoto)

A Ivrea: ecco in ferie

Saccheggiate le villette di tre dirigenti industriali

Ivrea, 19 luglio.

(a. v.) I ladri hanno svaligiato l'altra notte le villette di tre dirigenti industriali approfittando del fatto che i proprietari e le loro famiglie erano in vacanza. Gli edifici sono in via Jervis, ai numeri 1, 2 e 4. Vi abitano, rispettivamente, gli ingegneri Joseph Eibling, Sergio Rava ed Ezio Testore.

I furti sono stati scoperti il mattino da alcuni vicini, i quali hanno visto che ogni villa aveva una finestra sfondata. Non è ancora nota l'entità del bottino.

Impiegato un idrovolante per trasportare un farmaco

Tra Roma e La Spezia - Mobilitati anche un elicottero, un motoscafo ed una pattuglia della polizia stradale per salvare la vita ad un malato colpito da tetano

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 22 luglio.

(a. g.) Un elicottero, un idrovolante, un motoscafo e una pattuglia di motociclisti sono entrati in azione fra Roma e La Spezia per far giungere tempestivamente un farmaco a un operaio colpito da tetano.

Tre giorni or sono l'operaio Indro Venturini, di 33 anni, abitante a Castelnuovo Magra, in seguito ad una ferita procuratasi con un chiodo, era stato colto da forti dolori all'addome e agli arti, per cui veniva ricoverato semiparalizzato all'Ospedale Civile della Spezia. Qui i medici gli riscontravano un'infezione tetanica per cui veniva subito sottoposto al necessario trattamento. Il primario, prof. Marigo, somministrava al paziente un farmaco di produzione americana, fuori commercio, di sua proprietà, ma nella giornata di oggi le condizioni dell'operaio sono andate peggiorando, in quanto il sanitario aveva esaurito la piccola scorta del farmaco americano.

E' stata allora fatta ricerca del medicinale ed è stato trovato presso una ditta di Roma, che ne possedeva alcuni campioni. E' sorto però il problema del modo di come far giungere a destinazione nel più breve tempo possibile il farmaco.

Interessate le autorità militari, questa hanno subito dato le necessarie disposizioni. Un elicottero nel pomeriggio si è levato in volo da un aeroporto militare di Roma ed è atterrato pochi minuti dopo nei pressi dello stabilimento farmaceutico, dove il pilota ha ricevuto i flaconi; quindi è partito immediatamente per Fiumicino. Qui il medicinale è stato consegnato al pilota di un idrovolante, che è subito decollato facendo rotta verso il golfo della Spezia, dove verso le 19 è ammarato.

Ad attendere l'apparecchio c'era un motoscafo velocissimo, sul quale è stato trasferito il flacone. Il natante si è diretto al molo Italia, nei pressi della Capitaneria di Porto, dove era in attesa una pattuglia di motociclisti della Polizia Stradale, che ha portato all'Ospedale Civile il farmaco, con il quale è stato possibile proseguire le cure del Venturini.

Portato a Torino lo studente ferito in uno scontro a Ivrea

Ivrea, 29 luglio.

(r. a.) Le condizioni di Luciano Serra, lo studente genovese ventunenne ricoverato morente ieri sera al nostro ospedale in seguito a un drammatico incidente stradale, sono sempre gravi. Il giovane ha riportato la frattura della volta cranica e i medici hanno dovuto sottoporlo immediatamente ad un difficile intervento operatorio. Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, lo studente è stato trasferito alla clinica neurologica di Torino, reparto del prof. Fasano. Il Serra, che abita a Genova in via De Stefanis 21 e in questi giorni era in vacanza sulla riva del lago di Viverone, è stato vegliato dal padre Italo, che ieri sera l'aveva atteso inutilmente a casa fin verso le 21, quindi s'era messo alla sua ricerca e, avuta notizia di un incidente stradale avvenuto ad alcuni chilometri da Viverone, si è recato sul posto scoprendo la triste verità. Anche i tre giovani inglesi rimasti coinvolti nell'incidente hanno trascorso una notte tranquilla e molto probabilmente potranno essere dimessi entro una settimana e tornare in patria.

Operaio dilaniato dallo scoppio di centoventi chili di tritolo

In una polveriera presso Latina - La vittima, padre di quattro figli, aveva 46 anni - Al momento dell'esplosione era solo nella fabbrica

(Dal nostro corrispondente)
Latina, 29 luglio.

(r. r.) In una spaventosa esplosione, avvenuta oggi nel comune di Cisterna, in località Piano Rosso, ha perso la vita Francesco Correnti, di 46 anni, capo-operaio della Società Esplosivi Siciliana, padre di quattro figli.

Erano le 13,40 quando una nuvola di polvere si è alzata in quella zona brulla e desolata, dove sorge la polveriera che costituisce l'unica costruzione nel raggio di duecento metri. Un appuntato dei carabinieri in servizio a Borgo Podgora, sentito il boato, ha immediatamente avvertito i carabinieri di Latina e i vigili del fuoco.

La sciagura è stata così ricostruita. Francesco Correnti aveva deciso di mettere in moto la molazza, dove si trovavano, al momento della chiusura antimeridiana del lavoro, un quintale e venti chili di tritolo e nitrato, esplosivi per mine di seconda categoria. Dopo avere messo in movimento le macchine, il Correnti, che era solo in fabbrica, si è allontanato dal piccolo rifugio con schermo protettivo per rendersi conto personalmente della «miscela» degli esplosivi. All'improvviso, un fragore immenso e una vampata hanno lacerato l'aria, ed è stata la fine per il povero operaio.

Conflitto a fuoco in Sicilia tra carabinieri e malviventi

Arrestato uno dei banditi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 luglio.

(f. d.) Tre malviventi hanno aperto il fuoco contro una pattuglia di carabinieri che in normale servizio di pattugliamento avevano intimato l'alt all'auto sulla quale viaggiavano in direzione di Santa Ninfa, un grosso centro agricolo della provincia di Trapani.

Il giovane che era alla guida della vettura ha rallentato l'andatura e quando i militi si sono avvicinati al veicolo per controllare i documenti con un balzo in avanti l'auto ha tentato di travolgerli, mentre uno dei tre occupanti la vettura ha aperto il fuoco sparando alcuni colpi di pistola che andavano a vuoto.

La reazione dei carabinieri è stata prontissima: una sventagliata di mitra ha raggiunto i pneumatici posteriori, facendo sbandare e precipitare l'auto in una scarpata.

I militari accorrevano per bloccare i tre malviventi che si davano alla fuga. Uno di loro, Salvatore Beninati, di 18 anni, è stato fermato ma ha rifiutato di fornire il nome dei complici e di collaborare con gli inquirenti per la loro cattura.

ANNUNCI ECONOMICI

Quegli avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere dispositi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 108 r Partic. Accad. 17 r Via Roma 66 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1035, Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta a sarazzo raspinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — solo in via di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 160 per parola

GLATTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Mongrenevre 226, Torino, telefono 331-591. 23872

VENDESI permutasi con pala meccanica cingolata impianto draglina tipo Sauermann 24.000 completo bonna mt. 2,50 Loca Albenga.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVETE balconi da riparare? Telefonare 489-544. Risparmierete prezzo impalcatura. 2001

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0293

DECORJAMO rapidamente camere, tinteggiatura lavabile 12.000, tempera 10.000. Tel. 551-320.

SI eseguono installazioni elettriche civili ed industriali. Telefonare 660-858.

SOC. CAPITALI CERCHIAMO RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. BUTTI ipotecari (anche seconda ipoteca) concediamo in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati, prestiti liquidari e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, Telef. 760-203, 779-826. 021

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con ratazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. 021

AFFARONE cedesi gerenza officina in autorimessa cauzionando 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». 0549

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo assaggio rimettiamo. 0705

CEDESI avviato negozio acconciature buon incasso. Telef. 385-773.

CEDESI negozio latteria zona Francia causa malattia. Telef. 768-931.

LATTERIA semicotti 150 li. 45.000 garantite cedo 1.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677.

PANETTERIA cedesi o gerenza pratici forno panetteria Pietra Ligure. Tel. 67-529. 2001

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

RIMESSA per moto con riparazioni vendo. Telefono 882-658.

SVENDO negozio alimentari. Telefono 753-243. A75868

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. AMERICANO vende casa rustica civile isolata 8000 metri terreno libera in Pies d'Asti. Rivolgersi Intecherla Cioca. A75856

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese pronti subito in posizione, vasto giardino condominiale, mutuo, ratazioni 7 anni. Telefonare 293-498. 2001

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi corso Grosseto pronti subito mutuo e ratazioni 7 anni. Telef. 293-895.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

A. PORTA Palazzo negozi magazzini vendonsi affittansi. Telef. 858-556 (pasti). 05

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 021

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con ratazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. 021

AFFARONE cedesi gerenza officina in autorimessa cauzionando 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». 0549

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria bellissima posizione fortissimo assaggio rimettiamo. 0705

CEDESI avviato negozio acconciature buon incasso. Telef. 385-773.

CEDESI negozio latteria zona Francia causa malattia. Telef. 768-931.

LATTERIA semicotti 150 li. 45.000 garantite cedo 1.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677.

PANETTERIA cedesi o gerenza pratici forno panetteria Pietra Ligure. Tel. 67-529. 2001

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 020

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

RIMESSA per moto con riparazioni vendo. Telefono 882-658.

SVENDO negozio alimentari. Telefono 753-243. A75868

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. AMERICANO vende casa rustica civile isolata 8000 metri terreno libera in Pies d'Asti. Rivolgersi Intecherla Cioca. A75856

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi Pino Torinese pronti subito in posizione, vasto giardino condominiale, mutuo, ratazioni 7 anni. Telefonare 293-498. 2001

A. ALLOGGI vendonsi e affittansi corso Grosseto pronti subito mutuo e ratazioni 7 anni. Telef. 293-895.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

A. PORTA Palazzo negozi magazzini vendonsi affittansi. Telef. 858-556 (pasti). 05

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 021

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Ratazione mensile massima. Modicità, riservatezza, FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. GRUGLIASCO, via C. Battisti 8, prospiciente serie municipali, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi miti; negozi affittati, reddito 6%. Tel. 785-288, 790-351.

A Porta Palazzo consegniamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telefonare 558-556 posti. 05

A Propiato alloggio due camere servizi vendo oppure permuto con alloggio a Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5559 — Torino».

A Rivoli vendonsi o affittansi due camere, tinello, servizi, occasionissima. Telefonare 273-571.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

AERONAUTICA, corso Francia, vendiamo locali adatti negozi, supermercato, magazzini. Telefonare 796-403.

AL mare impresa Mister Borghetto vende alloggi camera cucina servizi 2.950.000. Dilazioni. Telefonare Torino 283-529 ore 18-22.

ALLA Città nuova, corso Francia, vendonsi appartamenti signorili, giardino, piscina, club private. Telefonare 796-403. O62

ALLOGGI signorili vendonsi corso Francia zona Aeronautica 1-2 camere mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 393-915. 2001

ALLOGGI signorili vendonsi corso Francia zona Aeronautica 1-2 camere, servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 393-915.

ATTICO, una villa nel centro silenzioso: ampio ingresso, spazioso salone, quattro camere letto, cucina, tre bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondata giardino pensile, 250 mq. terrazzi. Corso Bramante 41. Telefono 630-047. O177

BARDONECCHIA via Medail vendo appartamento nuovo tre grandi camere, ampia cucina, servizi vaste poggiolate, grande cantina, garage multiplo, posizione panoramicissima, L. 9.000.000. Giacosa, Medail 13.

BOX liberi e affittasi vendonsi zona Crocetta. Telefonare 773-812.

BOX per auto corso Francia Aeronautica mutuo facilitazioni pagamento. Tel. 393-915. 2001

CASETTA 5 camere e due negozi urge vendere causa malattia. Gierdo via Mercorelli 55, Torino. Visite ore 17-19. A76184

CENTRO Grugliasco, rifinitissimo camera tinello servizi: 1.300.000 contanti, rimanenza 26.000 mensili. Telef. Consuledile 545-870, 512-670.

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi facilitazioni mutuo 5. Posto dilazione quinquennale. Telefonare 60-063.

CONDOMINIO dei Fiori Settimo centro tre camere servizi vendonsi 1.600.000 contanti 2.000.000 mutuo 1.200.000 rate-affitto. Tel. 581-659.

CONSULEDILE, 50 metri corso Francia (Borgata Paradiso) nuovo libero spazioso, 2 camere tinello 3.000.000 contanti più 49.800 mensili. Telefono 512-670. O467

CORSO Agnelli 22 impresa vende alloggi 4 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 392-457.

CORSO Bramante 41, Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, ratazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale, consegna pronta. Telefonare 630-047. O177

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino finissimi signorili cantiere via Menginevro 180, telefono 383-753.

IN Corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12, 16-19. Telef. 330-310.

MQ. 1200 terreno, fruttato e casa rustica collinare 3 km. Canale, vendesi. Tel. 489-544. 2001

NEGOZI PRONTI CON VETRINE ESPOSIZIONE VENDONSI DIRETTAMENTE SU CORSO SEBASTOPOLI 335, UFFICI MAGAZZINI ATTIGUI, COMODITA' PASSAGGIO CARRAIO. RATEAZIONI OLTRE MUTUO.

OCCASIONE vendo in Settimo Torinese nuova villetta, 4 camere, servizi, due garages, giardino 500 mq., mutuo e rateizzazioni L. 11.300.000. Tel. 560-340. O982

OCCASIONISSIMA, vendesi alloggio 1 camera, servizi, zona Madonna di Campagna. Tel. 399-891.

PIED-A-TERRE alloggetti 1-2 camere tinello cucinino zona Madonna Campagna vendonsi 1/3 anticipo 1/3 mutuo 5. Paolo, 1/3 rateazioni 5 anni. Tel. 60-818.

PIOSSASCO villette con giardino mq. 500, prezzo subito vendonsi mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-816. O537

PORTOMAURIZIO privata vende alloggio occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 449 — Torino».

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende alloggi liberi e occupati corso Unione Sovietica 215 visite ore sedici venti.

PRIVATO vende alloggio via Napione quattro camere pianterreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 454 — Torino». 1001

RIVOLI, zona ville, panoramica, vendesi bellissimi appartamenti, palazzina nuova con giardino. Telef. 795-403.

SANREMO VICINANZE MARE VENDESI VILLA PADRONALE CON PARCO, VANI DODICI PIU' SEMINTERRATO E SERVIZI, LIRE 37 MILIONI. CASSETTA 21 L SPI GENOVA. 24826

SPLENDIDA posizione colline Astigiano vendesi casa padronale con mutuo a grandi facilitazioni. Telefonare 390-410. A75840

TERRENO mq. 2100 lago Viverone zona panoramica vendesi e cambiasi alloggio Torino. Tel. 353-121.

VENDESI affittasi nuova costruzione alloggi e negozi via Passo Buole 62. Telefonare 670-359.

VENDESI DIRETTAMENTE ALLOGGETTO PALAZZO SIGNORILE MQ 70, CAMERA GRANDE, TINELLO, CUCININO, DUE RIPOSTIGLI, SERVIZIO; 20.000 MQ. CORSO FRANCIA 276. O333

VENDESI CORSO FRANCIA 276 PALAZZO SIGNORILE, DUE NEGOZI, VETRINE ESPOSIZIONE, MQ 50 CADAUNO, SERVIZI INDIPENDENTI, EVENTUALMENTE ALLOGGETTO SOVRASTANTE. O335

VERA occasione in Chivasso centro privato vende due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittati 21.000 mensili L. 8.000.000 in blocco. Telefonare 912-047.

VILLE Nordiche prefabbricate in legno da 1.700.000. Visitateci corso Francia, Rivoli dopo Cascine Vica.

VILLE particolari precollinari continenti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati, prenotansi. Telefonare 773-812. O802

VILLETTA collina torinese vicinissima centro città, giardino, garage modernissima eredi vendono miglior offerente. Telefonare 833-173.

Z. FINANZIAMENTI su immobili concediamo con la massima rapidità e riservatezza: (FIT, S. Quintino 4bis, telefoni 535-000, 535-848.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

CERCO in affitto alloggio signorile villetta con giardino precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6584 — Torino». A76272

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A coniugi piemontesi pensionati solvibili abbisogna 2-3 camere. Telefonare 779-538. O488

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telef. 544-461. O883

AMMOBILIATO vuota cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCO in affitto negozio pellitterie via Roma o laterali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6581 — Torino».

FAMIGLIA benestante cerca subito alloggio centrale 4 camere servizi. Tel. 586-564. 1001

SETTENTRIONALI referenziati cercano alloggio bicamere tinello servizi zona Porta Palazzo, Aurora, corso Novara, tel. 858-292.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A. GRUGLIASCO, via E. Toti 2, vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittasi alloggi moderni pronti subito. Telefon. 785-288, 790-351.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, valenda vuota, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594

A. 1-2 camere 1° ottobre affittansi corso Corsica angolo Vipiteno. Tel. 545-670, 512-670.

A Grugliasco affitto alloggio nuovo 4 vani servizi, garage. Tel. 678-784.

A Settimo affitto 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-571. O485

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Mercato, Arsenale 42, telef. 546-439.

ABBIAMO bellissimi alloggi convenienti 2-5 camere, stesso stabile. Telefonare 751

IL CONTRIBUTO DI VENEZIA ALL'ARTE MODERNA

Ca' Pesaro contro Biennale

Nel 1908, per la munificenza della vedova del generale garibaldino La Masa, il bel palazzo sul Canal Grande divenne un centro della giovane arte italiana - Mentre la Biennale scivolava in un'involuzione conservatrice, a Ca' Pesaro si ritrovavano Casorati e Martini, Boccioni e Gino Rossi - Furono aiutati non solo contro l'incomprensione del grosso pubblico e della stampa, ma in momenti di nera fame

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, luglio.

Verità da molti ignorata, in Italia la prima pagina sull'arte moderna fu scritta da Venezia. E non già, come si potrebbe credere, con lo stesso inchiostro dei volantini che il 27 aprile 1910 Marinetti e i suoi amici futuristi gettarono dalla Torre dell'Orologio in piazza S. Marco per incitare i veneziani a ripudiare l'antica Venezia «*estenuata e sfatta da voluttà secolari*» liberandola «*dal suo venale chiaro di luna da cartone ammobiliato*»; bensì con quello degli articoli che sui giornali cittadini annunziavano, con un intervallo di tredici anni, due avvenimenti decisivi per la storia del gusto artistico italiano: l'inaugurazione della prima Esposizione Internazionale d'Arte, il 30 aprile 1895 nell'edificio appositamente costruito ai Giardini, e l'apertura, il 26 luglio 1908 a Ca' Pesaro, della prima Mostra di Arti e di Industrie veneziane promossa dal lascito della duchessa Felicita Bevilacqua La Masa.

Avvenimenti decisivi per ragioni apparentemente diverse, ed invece concomitanti a favorire una fino allora inesistente conoscenza di fatti e di idee nella cultura degli artisti, della critica e del pubblico del nostro paese. L'esposizione ai Giardini, chiamando a confronto già nel 1895 l'arte di ben quindici nazioni, infrangeva il limite «provinciale» che aveva caratterizzato le grandi mostre nazionali italiane dopo il 1861. Ha quindi ragione Guido Perocco, direttore della veneziana Galleria d'arte moderna a Palazzo Pesaro, e autore dell'eccellente libro *Artisti del primo Novecento italiano* ora pubblicato con ricchissimo corredo illustrativo dall'editore Giulio Bolaffi a Torino, a scorgere in quella remota Biennale la prima volontà di rinnovamento e di scambio internazionale dell'arte moderna in Italia.

D'altro canto le disposizioni testamentarie della nobile vedova del generale garibaldino La Masa assegnavano l'intero grandioso edificio del Longhena sul Canal Grande a favore degli artisti «specialmente giovani, studiosi e poveri», destinandone l'ammezzato a sede delle loro periodiche mostre, l'ultimo piano ai loro studi, gli altri due piani — dove fu poi allogato il Museo d'arte moderna fondato nel 1897 — a dare gli affitti un reddito per mantenere in vita l'istituzione.

Insomma, nella Venezia definita da Marinetti «*città putrescente, piaga magnifica del passato*», il barocco Palazzo Pesaro, due anni prima dell'incendiario discorso alla Fenice, era divenuto la casa della giovane arte italiana; e a guidarne le sorti — organizzazione delle mostre e direzione del Museo — era stato chiamato, per merito di Gino Fogolari, un uomo eccezionale: il Barbantini, un ferrarese appena laureato nutrito di studi dell'antico, ma nel suo eclettismo, ispirato da una preferenza generica per le tendenze d'avanguardia.

Il più bell'elogio di questo strenuo sostenitore di giovani schierati compatti contro la tradizione accademica e reazionaria quali Ugo Valeri, Umberto Boccioni, Gino Rossi, Arturo Martini, Felice Casorati, Umberto Moggioli, Tullio Garbari, Pio Semeghini, Mario Cavaglieri, Vittorio Zecchin, protagonisti delle mostre di Ca' Pesaro fra il 1908 e il '20, e tuttavia così conscio dei valori insostituibili di un'autentica tradizione non formale ma spirituale, da dedicare le sue energie migliori all'allestimento delle indimenticabili mostre della pittura ferrarese del Rinascimento (1933), di Tiziano (1935), del Tintoretto (1937), l'ha dettato Bernard Berenson: «*Quello che mi colpiva e mi attirava in Barbantini non era soltanto la vasta cultura, l'acutezza dell'ingegno, lo spirito elegante e arguto, la superiore e non mai combattiva impersonalità davanti all'opera d'arte, ma soprattutto l'assoluta e incorruttibile onestà intellettuale accompagnata da un senso perfetto della misura nella valutazione critica*».

E i giovani da lui aiutati a Ca' Pesaro sfidando anche, come nel 1913, gran parte dell'opinione pubblica, i malumori dei dirigenti della Biennale, le ire del Consiglio comunale veneziano che chiedeva l'immediata chiusura d'una mostra che — scriveva il giornale *La Difesa* — avviliva il «decoro artistico di Venezia»? Eccone, riflessi in alcune delle lettere pubblicate dal Perocco, i sentimenti. Boccioni: «*A Lei devo la prima gioia di vedermi analizzato e penetrato nell'intimo... La nuova battaglia che Lei conduce è una consolazione per un artista che ormai ha ineluttabilmente deciso di vivere in Italia*». E Casorati: «*Non esporrò alla Biennale perché preferisca la compagnia dei pochi che esporranno, alla confusa comunanza dei troppi che esporranno... Vuoi concedermi tu una delle silenziose salette di Ca' Pesaro?*». (In queste parole, del 1920, c'è tutto il riserbo, il pudore, l'orgoglio artistico del maestro che iniziava a Torino la sua grande opera innovatrice).

Fra Biennale e Ca' Pesaro, dunque, nel secondo decennio del secolo, in un momento di acutissima crisi dell'arte italiana ancora disfatta dal decadentismo estetizzante liberty, dalle esperienze secessioniste mitteleuropee, non più sostenuta dall'antica fiducia nel «vero», scossa più di quanto non apparisse dalla fragorosa esplosione futurista, incerta di fronte alle rivoluzionarie poetiche del Cubismo francese e dell'Espressionismo tedesco, e tutt'al più disposta, in attesa della rivelazione astrattista, a saggiare un linguaggio metafisico, — fra Biennale e Ca' Pesaro inevitabilmente si stabilivano posizioni antitetiche, benché l'internazionalismo della prima sembrasse favorire l'azione di svecchiamento della seconda.

Era invece un'illusione. Ai Giardini, dopo l'innegabile arditа «apertura» delle prime Biennali, s'accentuava un'involuzione culturale che coincideva con l'ossequio alla «ufficialità» dell'arte e col gusto conservatore. Nel 1903 si esponeva Monet, Renoir, Pissarro, Sisley, Ensor, ma non si compravano a prezzi varianti dalle 2000 alle 20.000 lire i loro quadri; si acquistava per contro Dall'Oca Bianca, Sartorio, Tito, Cottet, Zuloaga. Al palazzo del Canal Grande salivano intanto le invocazioni dei giovani artisti in lotta con la fame. Scriveva Gino Rossi a Barbantini: «*Non ho una stufa per scaldarmi, non ho vestiti... anche dieci lire hanno un valore, anche cinque, e non mi offendo di niente quando è dato da te e per mezzo tuo*»; oggi un quadro di Gino Rossi vale milioni.

La miseria dei giovani innovatori francesi è un tocco pittoresco (abilmente sfruttato) nella bella leggenda dell'arte moderna europea. Su gl'italiani di Ca' Pesaro e d'altrove che pur combatterono e vinsero dando voce nuova all'arte in Italia, è quasi sempre il silenzio. Se non che dal 1948 la situazione delle Biennali è capovolta in una corsa frenetica ad uno pseudo-avanguardismo divenuto l'arte «ufficiale» del presente. E ci si domanda se non sarebbero salutari una Ca' Pesaro e un Nino Barbantini alla rovescia.

Marziano Bernardi

La sciagura a duemila metri di quota

Nove alpinisti in Austria sorpresi dalla tormenta: 3 morti, 6 feriti

Le vittime sono due tedeschi e un austriaco - La sciagura sulla parete nord del Dackstein, sui monti di Salisburgo - I superstiti ricoverati in ospedale per segni di congelamento

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 luglio.

Una bufera di vento, improvvisa e impetuosa, con pioggia e grandine, ha sorpreso ieri sulla parete sud del Dackstein, a oltre duemila metri nella regione del Salisburghese, 9 alpinisti appartenenti a tre gruppi diversi: 3 sono morti di freddo dopo aver passato la notte all'aperto e aver inutilmente tentato di trovare la via per raggiungere la valle, gli altri 6 sono stati ricoverati oggi in ospedale al termine di un'azione di soccorso che ha richiesto varie ore e giganteschi sforzi. Le squadre partite alle prime ore del mattino dalla Ramsau hanno terminato il loro lavoro solo nella tarda serata.

Le vittime sono due tedeschi, Einrich Lindheimer e Adalbert Glueck, entrambi di 22 anni, e un austriaco, Franz Zoechling, di 21 anni. I tedeschi erano partiti nella mattina di mercoledì per una escursione sulla difficile catena montagnosa. Erano stati avvertiti di non azzardarsi in zone particolarmente impervie perché da queste parti il tempo cambia repentinamente e la sciagura sono all'ordine del giorno.

Gli alpinisti non hanno ascoltato l'avvertimento. Durante la salita avevano incontrato altri due gruppi formati da austriaci che erano loro volevano fare dell'alpinismo d'alto acuain senza averne la preparazione.

Sorpresi dal maltempo, metà dei rimanenti alpinisti decisero di accamparsi in una rientranza della roccia mentre gli altri proseguirono la scalata, nonostante le difficoltà e i pericoli, per raggiungere un posto più adatto al bivacco. L'austriaco Franz Zoechling morì giovedì mattina di stenti e il tedesco Heinrich Lindheimer morì cadendo da una sporgenza di roccia; l'amico Glueck morì subito dopo assiderato.

Gli altri si calarono uno alla volta nei crepacci mentre l'ultimo degli scalatori certo Kreuzer si era trascinato fino al rifugio, ed aveva lanciato l'allarme. Alcuni dei sei sopravvissuti avevano lanciato richiami lamentosi per tutta la notte, mentre le squadre di soccorso tentavano anche con l'impiego di corde d'acciaio di raggiungere il gruppo.

Dopo un'altra notte sotto zero senza ripari e viveri gli alpinisti erano stati finalmente localizzati dagli elicotteri. Quasi tutti erano esausti quando sono stati raccolti e alcuni in preda a choc. Uno di loro ripeteva con monotonia mentre veniva adagiato su una barella: «Voglio morire, voglio morire come gli amici. Non ho più speranza». *Sono stati tutti ricoverati in ospedale per congelamento.* **b. t.**

In Svizzera, sul G. S. Bernardo

Solitario alpinista francese precipita nel burrone e muore

Aosta, 29 luglio.

(t. v.) Un solitario alpinista francese è morto in una disgrazia avvenuta sul versante elvetico del Gran San Bernardo. Si tratta del quarantottenne Pierre Meillassun, industriale di Roubaix.

Il francese, scivolato per trecento metri in un canalone mentre stava per raggiungere la Capanna Orny sopra Orsières, è deceduto sul colpo per le gravi ferite riportate al capo. La salma è stata recuperata dalla guida di Orsières e trasportata a valle dall'elicottero di Geiger.

L'«U2» americano è caduto in Bolivia

Si pensava che l'aereo fosse precipitato sull'isola di Cuba

La Paz, 29 luglio.

I resti di un aereo che si ritiene l'«U 2» dato per disperso da ieri dal Pentagono mentre volava dalla Florida all'interno degli S. U. sono stati localizzati a 60 chilometri da Oruro (Bolivia) su una collina. Si credeva che l'aereo fosse caduto su Cuba.

Contadini della zona hanno riferito che l'apparecchio è bruciato prima dell'impatto con il terreno mentre il corpo del pilota è stato dilaniato dalla forza dell'urto. Il pilota è stato identificato per il capitano Robert Hickman, di 32 anni.

Testimoni oculari hanno visto l'aereo precipitare fra le 21 e le 21,30 (italiana) di ieri sul colle Pinapinaya. *(A. P.)*

Quindici denunce a Palermo per traffico di droga e preziosi

Tra gli accusati il fratello del fioraio che capeggiò nel '56 la rivolta nelle carceri dell'Ucciardone

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 29 luglio.

(f. d.) Loreto Sorbi, il fratello del fioraio ucciso a colpi di pistola mentre a bordo della sua auto transitava per la via Tommaso Gargallo di Palermo e che nel 1956 capeggiò la famosa rivolta scoppiata nelle carceri dell'Ucciardone, è stato denunciato dalla Squadra mobile di Palermo, insieme ad altri quattordici complici, tra i quali fanno spicco nomi di primo piano della malavita della provincia. Il capo di imputazione è di associazione a delinquere stretta per condurre contrabbando di sigarette, preziosi e droga.

La Questura di Palermo ha inoltrato un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica che dopo un attento esame ha trasmesso gli atti per l'istruzione formale alla sezione specifica: il compito di curare le indagini è stato affidato al giudice dottor Mazzeo.

Con Loreto Sorbi sono stati anche denunciati Giovanni Di Peri di Villabate — implicato in quella serie di attentati al tritolo che culminarono, il 30 giugno del '56 nell'esplosione di Ciaculli che falciò la vita di sette tutori dell'ordine — Giuseppe Sirchia e Michele Cavataio già da tempo in carcere, perché implicati in un processo per attività mafiose in cui li vede coimputati con Angelo La Barbera e Pietro Torretta; ad inoltre Gioacchino Pennino, della *gang* di Torretta ricercato attivamente e latitante da circa tre anni, Calcedonio Sciarabba, che la mafia locale avrebbe fatto espatriare in Sud America, ed altri «pesci piccoli».

Loreto Sorbi, uscito di prigione dopo avere scontato i tre anni di reclusione che il tribunale di Brindisi gli inflisse per la sommossa dell'Ucciardone, era rimasto nell'ombra e nulla lasciava credere che si fosse avvicinato ancora una volta alla malavita. Evidentemente le indagini svolte dalla «Mobile» hanno potuto provare i sottili fili che lo univano all'organizzazione criminosa della mafia.

Come si svolgesse il contrabbando non è noto: sulla vicenda viene mantenuto il più stretto riserbo.

Serrate indagini dei carabinieri sull'oscuro episodio

Lunghi interrogatori alla madre della quindicenne morta a Susa per pratiche contro la maternità

La studentessa, da due mesi, attendeva un bimbo - La madre e il fidanzato diciannovenne lo sapevano - Quest'ultimo era deciso a sposarla - Pochi giorni prima del decesso, la donna affidò la figlia a una ex compagna di lavoro - Ha dichiarato ai carabinieri di non saper nulla: «Se questo tentativo c'è stato — ha detto — Franca l'ha deciso a mia insaputa» - Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali della vittima - Il feretro, coperto di fiori, è stato seguito da tutti gli abitanti

(Dal nostro inviato speciale)

Susa, 29 luglio

I carabinieri di Susa continuano le indagini per chiarire il mistero che circonda l'improvvisa morte della studentessa quindicenne Franca Pelissero. Le cause della sua tragica fine non lasciano dubbi: setticemia acuta provocata da tentativi di interrompere una maternità.

Unico lato oscuro della triste vicenda: la ragazza agì all'insaputa di tutti, da sola o con la complicità di qualche «praticona»? Oppure — ipotesi più verosimile — fu indotta da altri a liberarsi del frutto di una relazione non ancora legalizzata? In questo caso, chi sono i responsabili diretti e indiretti della sua morte?

Interrogativi semplici, in apparenza. Ma difficili da risolvere, tenendo conto dell'omertà che lega gli eventuali interessati. L'unica che avrebbe potuto dire la verità era la povera Franca. E' spirata con quel terribile segreto, dalle sue labbra non è uscito — nemmeno durante l'agonia — il minimo indizio utile alla giustizia.

Gli inquirenti non hanno trascurato l'ipotesi meno drammatica: che l'interruzione della maternità sia avvenuta per cause spontanee, senza responsabilità da parte di estranei o di familiari. Dal lato medico, questa eventualità è possibile. Ma nel caso di Franca è da escludere. Perché la tossiemia si è sviluppata con troppa virulenza, con sconcertante rapidità. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale di Susa lunedì sera, in condizioni ormai disperate. Aveva febbre altissima, era in preda a forte tremito, le sue membra avevano già il colore bluastro che rivela un'infezione generale del sangue allo stadio più grave. Il dott. Raimondo — primario del reparto medicina e specialista in ginecologia — si è reso immediatamente conto della situazione.

Quattro giorni prima, Franca Pelissero si era presentata all'ambulatorio dell'ospedale, insieme alla madre. Temeva di essere in condizioni non normali, desiderava un parere del sanitario. Logicamente, madre e figlia speravano in un responso negativo. Purtroppo, il dott. Raimondo non poteva illuderle: Franca era in stato interessante, da un paio di mesi. L'annuncio non sconvolse eccessivamente né la donna né la ragazza.

Franca stava bene, accusava soltanto un indolenzimento all'addome e alla schiena. Sintomi tutt'altro che sufficienti per lasciar prevedere quello che è successo, se si vuol dar credito all'ipotesi di un incidente spontaneo. Lunedì sera alle 23, quando il dott. Raimondo la riceve in condizioni così allarmanti, non poté trattenersi dal chiedere alla madre e alla ragazza: «Santo cielo, cosa avete fatto?».

«Niente abbiamo fatto!» risposero entrambe. Poche ore dopo, quando il sanitario dovette effettuare l'intervento — estremo tentativo per salvare la sventurata, — si preoccupò di controllare se la giovinetta presentasse lesioni interne; non riscontrò alcuna prova di pratiche illecite di natura traumatica, tuttavia ebbe la certezza che qualche pasticcio la studentessa l'aveva combinato.

I carabinieri attendono la relazione del perito settore, prof. Tappero, che dispone di 30 giorni per fornire una risposta ai vari quesiti del pretore. Nel frattempo, proseguono le indagini. Minuziosi interrogatori hanno subito la madre della vittima, signora Luciana Malenco ved. Pelissero, il fidanzato della ragazza, Giovanni Maffiodo, la signora Antonietta Florindi — che ospitò Franca nei giorni che precedettero la tragedia —, le amiche, i vicini di casa.

Il risultato di questi colloqui è avvolto dal segreto istruttorio, comunque sembra non abbia finora diradato il mistero. Di Giovanni Maffiodo, non si è sospettato fin dall'inizio: E' un ottimo giovane, serio. Era innamoratissimo di Franca. Appena seppe del stato interessante della fidanzata, suggerendole o imponendole di ricorrere a qualche persona senza scrupoli. Un motivo per complicare una situazione così tranquillizzante non l'avevano, dei resto, né Franca né la madre. Ma nei piccoli centri, e soprattutto nelle borgate, il senso dell'«onore» è ancora tanto ossessivo da spingere a gesti inconsulti.

Chi è per ora al centro dell'inchiesta è la madre di Franca. Ribadisce la prima affermazione, cioè di non aver cercato in alcun modo di far interrompere alla figlia la maternità. «Se questo tentativo c'è stato — ha concluso —, Franca lo ha deciso a mia insaputa». Le dichiarazioni della donna lasciano perplessi i carabinieri. E' strano che una ragazza di 15 anni — per quanto intelligente e abbastanza emancipata — confidi alla madre di essere in stato interessante e poi cerchi di riparare da sola alle conseguenze, e disponga del denaro necessario per ricorrere ad un'ostetrica o a una «praticona».

Anche l'improvvisa decisione di portare Franca a Susa dalla frazione Coldimosso — per affidarla ad un'ex compagna di lavoro — pochi giorni prima del tragico episodio, è piuttosto strana per gli inquirenti.

Se le pratiche illecite sono state effettuate — come tutto lascia credere —, è indubbio che Franca le ha subite nei quattro giorni di intervallo tra la prima visita medica e l'esplosione della setticemia. Dov'è stata, chi ha avvicinato in quel periodo? E' quanto i carabinieri si sforzano di controllare, non solo a Susa ma anche nei paesi limitrofi.

Oggi pomeriggio, alle 17, la salma della ragazza è stata tumulata nel camposanto. Il corteo funebre si è avviato dalla camera mortuaria dell'ospedale verso la chiesa del Suffragio. Centinaia di persone hanno accompagnato all'estremo riposo le spoglie della sventurata. C'erano la madre — scossa dai singhiozzi —, gli altri familiari. C'era Giovanni Maffiodo, che aveva mandato una corona di garofani rossi e procedeva a fatica, sorretto da due amici. C'erano le compagne di scuola, gli abitanti di Coldimosso, e molti fiori. Più di quanti la povera Franca ne avrebbe ricevuto il giorno delle nozze.

A fare ala al doloroso corteo erano anche i carabinieri. Scrutavano ogni volto, forse per leggere su qualcuno di essi un rimorso, un timore, un sintomo di colpa.

Giorgio Lunt

Luciana Pelissero, a sinistra, assiste a Susa ai funerali della figlia Franca

Giovanni Maffiodo, il fidanzato di Franca Pelissero

Travolto e ucciso da una frana mentre scava dentro una fogna

A Caltignaga, nel Novarese - La vittima è un operaio di quarantanove anni - La disgrazia per il cedimento della massicciata stradale

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 luglio.

(p. b.) Un operaio di Sologno, Giuseppe Boriolo, di 49 anni, dipendente da una ditta di Milano appaltatrice dei lavori per la costruenda fognatura a Caltignaga, è perito in un grave infortunio sul lavoro.

Mentre verso mezzogiorno si trovava ad una profondità di tre metri intento al lavoro di scavo, una delle due pareti del cunicolo, e un tratto della massicciata stradale franavano travolgendolo. Sospinto dal terriccio e da alcuni massi contro l'altra parete del cunicolo e quindi sepolto, il Boriolo riportava la frattura del cranio e di alcune costole. Quando i compagni di lavoro l'hanno tratto in superficie, dopo pochi minuti di lavoro febbrile, il poveretto non dava ormai più segni di vita. Il medico condotto, prontamente accorso sul posto, non poteva che constatarne il decesso.

A Caltignaga, piccolo centro agricolo a 10 chilometri da Novara, si portavano i carabinieri del pronto intervento e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessio, il quale ultimo autorizzava la rimozione della salma, ordinando una severa inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità. Il Boriolo lascia la moglie e tre figli.

È morto l'uomo che aspettava la legge sul trapianto del rene

Al Policlinico di Roma - Era un manovale di 32 anni - Fino all'ultimo ha sperato che il decreto giungesse in tempo per salvargli la vita

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

(l. g.) Il ritardo nell'approvazione della legge sul trapianto del rene ha fatto a Roma un'altra vittima, la terza nel giro di due mesi. Un uomo, tenuto in vita grazie al rene artificiale, è morto oggi al Policlinico. Si chiamava Francesco Di Pietro, aveva 32 anni ed era manovale edile. Fino all'ultimo, ha sperato che la legge sul trapianto giungesse in tempo per consentire ai medici di salvargli la vita. Sua madre si era offerta, ma il progetto che prevede il trapianto solo tra consanguinei, passato in commissione, deve essere ancora approvato.

Francesco Di Pietro si ammalò 5 anni or sono. Costretto a sospendere il lavoro, riuscì ad aprire una piccola cartoleria, che diresse fino a quando le sue condizioni si aggravarono tanto da farsi ricoverare al reparto del rene artificiale del Policlinico. Il reparto è diretto dal professor Paride Stefanini, che nel maggio scorso effettuò il trapianto di un rene di scimpanzè a un giovane operaio sardo. Nell'attesa della legge, due volte alla settimana Francesco Di Pietro veniva sottoposto alla depurazione del sangue col rene artificiale. Quando un giornale si interessò al suo caso e a quello degli altri ricoverati del Policlinico, anche la televisione parlò della penosa vicenda. E' durata 7 mesi. Ieri Di Pietro aveva detto alla madre: «*Ne ho visti morire altri, ma non dispero*».

Apre il frigorifero e muore folgorata

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 29 luglio.

Una signora è morta folgorata dopo aver aperto il frigorifero. Si tratta di Palmira Buzio, di 50 anni, residente alla cascina San Giuseppe di S. Salvatore Monferrato presso Alessandria.

La donna stava lavorando col marito in un vigneto. Ad un tratto ha detto che sarebbe andata in casa a dissetarsi. Il marito l'ha attesa un poco, quindi, preoccupato, è entrato in casa: la moglie era stesa sul pavimento della cucina, accanto al frigorifero rovesciato. Aveva il volto cianotico e presentava ustioni al polso e alla mano destra.

La Buzio era ormai deceduta per folgorazione da corrente elettrica.

E' infermo di mente il «corriere» della droga

Un giovane di 27 anni - Sostiene d'essere un agente segreto

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 29 luglio.

(v. m.) Il direttore dell'ospedale giudiziario di Castiglione delle Stiviere ha depositato alla cancelleria del tribunale di Como la perizia relativa allo stato mentale di Renzo Gatti, di 27 anni, uno dei due corrieri della «cocaina» fermato alcuni mesi fa alla stazione di Biasuschio.

Il perito è giunto alla conclusione che Renzo Gatti è infermo di mente, il che gli toglie ogni capacità di intendere e di volere, e che anche al momento del sequestro dei 57 grammi di cloridrato di cocaina egli era affetto da schizofrenia paranoide.

L'internamento del Gatti all'ospedale giudiziario per un periodo di osservazione era stato determinato da alcune manifestazioni tutt'altro che normali del Gatti, mentre si trovava nel carcere dei Miani a Varese e successivamente nel centro infermieristico del carcere di San Vittore in Milano.

Il Gatti continua a sostenere di essere un agente segreto che ha relazioni con personalità e con ufficiali di alto grado del comando della Guardia di finanza, che ha reso servigi nella repressione del contrabbando.

1966 1966
Centenaire de
MONTE CARLO

Estate 1966

MONTE-CARLO 1866-1966 - CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DI MONTE-CARLO ED OPERA DI S.A.S. LE PRINCE CHARLES III

1° Luglio: BAL DES PETITS LITS BLANCS (nella piazza del Palazzo principesco) - CONCERTI NELLA CORTE D'ONORE DEL PALAZZO PRINCIPESCO: dal 21 Luglio al 10 Agosto - SPORTING D'ETE: ORCHESTRE ED ATTRAZIONI INTERNAZIONALI. A partire dal 3 Luglio, ogni Venerdì: PRANZO DI GALA - Venerdì 5 Agosto: GALA a beneficio della CROCE ROSSA MONEGASCA.

MONTE-CARLO BEACH
NIGHT-CLUBS en PLEIN AIR: "Sea Club" - "Maona" - GOLF-TENNIS-YACHTING - HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE - OLD BEACH HOTEL - NEW BEACH HOTEL.

Scrivere a: Ufficio Informazioni dell'INTERNATIONAL SPORTING CLUB di MONTE-CARLO. Telefono 306.931 - il "COMMISSARIAT GENERAL" del Turismo e il CENTRO STAMPA del Principato di Monaco distribuiscono il programma generale delle Manifestazioni del Centenario di MONTE-CARLO.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 811-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Vivaci proteste dopo l'annuncio della F. S.

Cuneo dice: «E' indispensabile la linea ferroviaria con Nizza»

In questi ultimi anni i traffici con Liguria e Francia sono notevolmente aumentati - Ma la direzione generale è contraria al progetto: già nel 1956 rifiutò l'offerta della «Nato», disposta a ricostruire la linea a proprie spese - A Cuneo si sottolinea: «Nel 1961 uno studio ufficiale concluse che il ripristino della ferrovia sarebbe stato redditizio»

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 29 luglio.

Il presidente della Provincia, dott. Falco, e il sindaco di Cuneo, cav. Dotta Rosso, partiti stamane per Roma dove saranno ricevuti dall'on. Aldo Moro, col presidente del Consiglio i rappresentanti cuneesi discuteranno il problema della Cuneo-Ventimiglia-Nizza: le Ferrovie dello Stato sono contrarie a ricostruire la linea sostenendo che comporterebbe un passivo di undue miliardi annui.

La legge Bertone, che stabilisce la ricostruzione della Cuneo-Nizza a carico dell'Erario con ripartizione della spesa in più annualità del bilancio dello Stato (nell'esercizio preventivo per il 1966 è stato già stanziato il primo miliardo), si trova attualmente bloccata alla Commissione Bilancio e Tesoro della Camera. Il provvedimento è giustificato col fatto che, per ricevere la sanzione definitiva, la legge deve indicare — a norma di Costituzione — le fonti di reperibilità della spesa.

Questa tesi non ha convinto nessuno. A Cuneo — mentre i circoli ufficiali si sono sempre sforzati di tranquillizzare gli animi affermando che i cavilli burocratici sarebbero stati presto rimossi — l'organo socialista *Lotta Nuova* ha ripetutamente ammonito che l'ostacolo era di ben altra natura. I recenti avvenimenti hanno purtroppo confermato che è proprio in gioco, se non addirittura già compromessa, la ricostruzione della ferrovia.

La pregiudiziale di natura costituzionale sarebbe soltanto un pretesto per insabbiare definitivamente la Cuneo-Nizza. Le Ferrovie dello Stato (e il ministro dei Trasporti Scalfaro ha avallato il parere dei tecnici) sono contrarie al ripristino della linea distrutta dagli eventi bellici. L'hanno detto chiaramente alla delegazione cuneese, affermando che l'onere di spesa è eccessivo, che il vecchio tracciato, con i viadotti sventrati dalle mine, deve essere considerato addirittura *antidiluviano*; troppo pesante, infine, il previsto *deficit* di gestione: da un miliardo e mezzo ai due miliardi all'anno.

I tecnici francesi — secondo il direttore generale delle F.S., ing. Fienga — concorderebbero con queste previsioni: tanto è vero che, quando vi furono contatti per la stipulazione di una nuova convenzione sostitutiva di quella del 1805, ormai scaduta, la *Société des chemins de fer* avrebbe preteso che il passivo fosse totalmente accollato all'Italia. Queste affermazioni hanno suscitato vivaci proteste in tutti gli ambienti cittadini. «*Come mai* — si dice — *l'azienda ferroviaria muta così frequentemente parere sull'opportunità di costruire la Cuneo-Nizza?*».

Infatti, nel 1949, quando la spesa della riattivazione era calcolata attorno ai miliardo, le Ferrovie si opposero sostenendo una presunta passività di gestione, riferita al movimento di anteguerra. L'incredibile nel 1956 quando la Nato propose alle Ferrovie dello Stato di ricostruire a proprie spese la linea, a condizione che l'azienda ne assumesse poi la gestione. La risposta fu negativa.

L'8 dicembre 1960, dopo un attento sopralluogo, l'allora direttore generale ing. Rissone si rese conto della necessità di ricostruire la ferrovia anche per non lasciar andare in malora un capitale che, fra gallerie, fabbricati, binari e materiale, può essere valutato in decine di miliardi.

L'ing. Rissone dichiarò, dopo la visita a Cuneo, di «*aver tratto il convincimento della necessità di una determinazione sollecita e in senso favorevole del problema della riattivazione della Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Ciò alla luce del modesto rapporto fra le spese di ripristino e il valore delle opere, del maggior traffico fra i due Paesi confinanti per effetto del Mec e della possibilità di attrezzare tale linea quale transito internazionale sussidiario della Nizza-Ventimiglia-Genova (per lunghi periodi dell'anno congestionata) e della linea del Fréjus che presenta margini modesti di potenzialità*».

Quando sembrava che la vicenda della ferrovia vertesse esclusivamente in termini di finanziamento della spesa e del suo inserimento nel bilancio statale, è avvenuto in questi giorni il brusco voltafaccia del nuovo direttore generale delle Ferrovie che sconfessa apertamente il suo predecessore. Il presidente della Camera di Commercio dott. Giuseppe Chiesa ha oggi dichiarato: «*L'opposizione della direzione generale contrasta non soltanto con il parere favorevole dell'ing. Rissone, ma con lo stesso studio ufficiale realizzato nel 1961 da una commissione mista di tecnici delle ferrovie italiane e francesi. Questa arrivò alla conclusione di un equilibrio fra spese a ricavi, giudicando perciò redditizio il ripristino della ferrovia per Nizza. Ma anche in materia di costi le Ferrovie hanno sempre fornito cifre in netto contrasto fra loro. Tre anni fa per le F.S. la spesa si aggirava sugli otto-dieci miliardi, mentre noi dicevamo cinque. E infatti un sopralluogo di tecnici confermò lo scorso anno che con cinque miliardi la Cuneo-Nizza sarebbe stata riattivata*».

La ventilata minaccia contro la ricostruzione della ferrovia con Ventimiglia e Nizza ha sollevato a Cuneo e in tutta la «provincia granda» una ondata di proteste. La linea è ritenuta indispensabile per i traffici con la Liguria e la Francia che in questi ultimi anni andati via via aumentando. Tuttavia sembra che le speranze di una favorevole soluzione della questione siano soltanto il governo e il presidente del Consiglio possono dare il «nulla osta» all'opera di ricostruzione della linea.

n. m.

La nuova Miss Torino

L'acconciatrice Lalla Cheppino, 19 anni, Miss Torino, a destra, accanto alla collega Mercedes Arnè, nominata Mademoiselle Si-Si, subito dopo l'elezione (Moisio)

«Miss Torino 1966» è una indossatrice diciannovenne di Casalborgone. Alta, bionda, solitaria, è stata eletta ieri sera nel corso di una manifestazione in un locale del Valentino. Si chiama Lalla Cheppino: naturalmente non credeva di vincere. «E' stata una sorpresa — ha detto. — Sono felice perché questo successo potrà servirmi in futuro per affermarmi nella professione». Con lei sono state elette altre due graziosissime: «Miss Eleganza», Franca Imarisi, 19 anni, impiegata, e «Mademoiselle Si-Si», Mercedes Arnè, 21 anni, indossatrice. Alla sfilata hanno partecipato una decina di concorrenti. Le tre prescelte, accompagnate da altrettante damigelle d'onore, parteciperanno oggi ad Andorno Micca all'elezione di «Miss Piemonte».

Piantagioni di tabacco distrutte nel Vogherese da una nuova grandinata

A Ghiaie di Corana: i danni superano i cento milioni - Tempo bello in Piemonte - Affollate le spiagge del Lago Maggiore; 30 gradi nell'Alessandrino

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 29 luglio.

(c. g.) Una grandinata di eccezionale violenza ha devastato le piantagioni di tabacco della frazione Ghiaie di Corana. Sono rimaste danneggiate circa centocinquanta famiglie; una ventina di esse ha perso completamente il raccolto. In questa zona la coltivazione del tabacco costituisce l'unica fonte di reddito per molti abitanti. I chicchi di grandine, grossi come noci, hanno flagellato per una ventina di minuti le piantagioni, distruggendo le foglie e causando, secondo la valutazione fatta dai tecnici, danni superiori ai 100 milioni.

Aosta, 29 luglio.

(i. v.) Tempo splendido in Valle d'Aosta. Sempre più numerosi i turisti, in special modo stranieri.

Sestriere, 29 luglio.

(p. m.) Continua la lunga serie di meravigliose giornate di sole al Sestriere e nei paesi vicini. Il clima è eccezionalmente ideale in questo periodo: infatti la temperatura da diversi giorni si aggira intorno ai 18°. Ormai siamo al grande momento della stagione estiva anche al Sestriere e con oggi sono aumentati i turisti che soggiornerannno quassù per un periodo di riposo; sono in aumento anche le comitive di gitanti di passaggio per la zona del colle.

Verbania, 29 luglio.

(a. a.) Tempo bello e caldo finalmente oggi in tutta la zona del Lago Maggiore con massime vicine ai 28° a Pallanza ed a Cannero: molta gente sulle spiagge nel pomeriggio per i bagni e per l'elioterapia. In forte ripresa il movimento turistico. Per domani e domenica in quasi tutti i centri lacustri sono in programma numerose manifestazioni sportive popolari, folcloristiche e musicali.

Alessandria, 29 luglio.

(f. m.) Ancora tempo bello con cielo sereno e temperatura calda nell'Alessandrino: dalle prime ore del pomeriggio un leggero vento soffia su tutta la zona. La temperatura massima è in aumento con punte di 30°, la minima nelle prime ore del mattino era stata di 14°.

Rovigo, 29 luglio

(e. f.) Dopo circa venti ore di pioggia con scrosci anche torrenziali (sono caduti oltre 40 mm. di acqua) il sole è tornato su tutta la zona polesana e la temperatura, dai 13° di Rovigo, è salita a 28°.

Durante un temporale abbattutosi nella zona di Adria in borgata 25 Luglio, è stata fortunatamente evitata una sciagura: tre bambini erano seduti ai piedi di un fabbricato intenti ai loro giochi quando, sorpresi da un acquazzone, si allontanavano rincasando e pochi istanti dopo dal fabbricato si staccava un cornicione di circa tre quintali, che dall'altezza di sette metri si abbatteva con violenza al suolo: il pesante blocco di pietra a cemento è finito proprio nel punto ove poco prima si trovavano i tre bimbi.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temper. 25, cielo sereno, mare quasi calmo, brezza.

Rapallo: temp. 23, cielo quasi sereno, mare calmo, leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: temp. 19,5, cielo sereno, mare calmo, brezza.

Rimini: temp. 30,4, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 22, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri: temp. 22,8, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Taormina: temp. 25, cielo sereno, mare poco mosso, vento debole.

Alghero: temp. 24,6, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

(*Ansa*)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare tendente nel corso della mattinata ad aumentare su Alpi centro orientali, su Veneto e Romagna con possibilità di temporali sui rilievi. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Temperatura *in aumento*. Venti *deboli con temporanei rinforzi sulle isole e sulle regioni meridionali*. Mari: *bacini meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione, gli altri mari calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	27	Pescara	18	26
Bolzano	10	28	L'Aquila	11	23
Trento	12	25	Roma	16	28
Verona	13	27	Campob.	14	32
Trieste	17	25	Bari	19	26
Venezia	17	27	Napoli	17	25
Milano	12	28	Potenza	14	22
Genova	18	25	Catanz.	19	26
Bologna	16	29	Reggio C.	20	28
Firenze	13	28	Messina	23	26
Pisa	15	26	Palermo	21	26
Ancona	17	24	Catania	17	31
Perugia	14	24	Cagliari	17	27

Risanati nel Casalese i vigneti col «giallume»

Il fenomeno registrato a Ozano, Pontestura e Rosignano - La strana malattia vinta con particolari concimi

(Nostro servizio particolare)

Casale, 29 luglio.

Nei mesi di luglio dello scorso anno fu riscontrato un aggravamento di un «giallume» sulle viti della zona del Casalese e più precisamente nei pressi di Ozzano, Quarti di Pontestura e Rosignano, fenomeno che aveva allarmato i viticultori della plaga poiché si accompagnava, non di rado, ad atrofia dei tralci della vite, con riduzione della produzione, e talvolta anche a morìa delle piante. Tale fillossera si era già manifestata in modo preoccupante, sia pure su aree più ristrette, nel 1964.

Della malattia si sono occupati vari studiosi e ricercatori di patologia vegetale, i quali non sempre si sono trovati concordi circa le cause del malanno, attribuito da taluni a virosi, da altri a malattie nutrizionali connesse o no ad anomalo concernenti la natura fisica e la composizione chimica del terreno.

Quest'ultima tesi venne sostenuta dal prof. Borzini, direttore del Laboratorio di Fitopatologia di Torino — sempre solerte negli interventi presso gli agricoltori — il quale ha condotto attive indagini in proposito, in collaborazione con la Stazione di chimica agraria di Torino e i competenti Ispettorati agrari. In armonia con tali deduzioni si sono consigliate concimazioni organiche e minerali complete a fine inverno e successive ripetute applicazioni di concimi fogliari a base di tutti gli elementi nutritivi (azoto, fosforo, potassio, calcio e microelementi: boro, magnesio, ferro, zinco, manganese, rame, molibdeno ecc.).

I risultati visibili nelle zone in esperimento sono stati sorprendenti e dalla visita fatta in questi giorni si è potuto riscontrare una piena ripresa vegetativa delle piante, le quali hanno manifestato un confortante rigoglio ed i tralci sono ricchi di grappoli. Il «giallume» è scomparso, e sta per scomparire anche nelle piante che furono più gravemente colpite.

In contrapposto, nei vigneti non trattati si notano ancora evidenti sintomi della grave manifestazione patologica.

Gli interventi sulle viti colpite dal «giallume» e deperenti dovranno essere effettuati senza indugio, non appena si notano i primi sintomi, poiché è bene non attendere che le piante si riducano in condizioni troppo precarie.

Carlo Rava

Un giovane domestico

Travolto da un'ondata annega in mare a Recco

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 luglio.

(f. d.) Un giovane di 23 anni, travolto da un'ondata, è morto annegato nelle acque di Recco. Si chiamava Oreste Barozzi ed era originario di Bergantino, in provincia di Rovigo. Lavorava come domestico presso una famiglia di Castelbelforte (Mantova) che all'inizio di luglio s'era trasferita nella cittadina rivierasca, in via Faveto 10, per trascorrervi le vacanze.

Nel tardo pomeriggio di ieri, approfittando di un paio di ore di libertà, il giovane domestico si era recato in compagnia di tre amici sulla spiaggia di Punta Sant'Anna. Benché inesperto del nuoto, il Barozzi si avventurava in mare a a pochi metri dalla riva era travolto da un'improvvisa ondata. Finito sott'acqua, il giovane riemergeva dopo qualche minuto, privo di sensi. I suoi amici lo soccorrevano ma lo sventurato giovane cessava di vivere mentre era trasportato all'ospedale.

CRONACHE DELLO SPORT

A Torino nella seconda giornata dei campionati italiani di nuoto

La quindicenne Luciana Dapretto migliora il record dei 200 dorso

La ragazza triestina ha vinto col tempo di 2'39"4 - Il limite precedente, da lei stessa detenuto, era di 2'40"6 - Gli altri successi a Daniela Beneck, Laura Schiezzari, Annalisa Bellani, Ezio Della Savia, Massimo Borracci, Gianni Gross e Giampiero Fossati - Le gare continuano oggi

Una ragazza triestina di quindici anni, Luciana Dapretto, studentessa all'Istituto Magistrale, è stata la grande protagonista della seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto alla piscina torinese. La Dapretto ha conquistato il titolo dei 200 metri dorso ottenendo il nuovo record italiano della specialità in 2'39"4, che migliora di 1"2 il primato precedente da lei stessa stabilito all'inizio di questa stagione. E' la prima volta che una nuotatrice italiana scende sotto il «muro» dei 2'40", ed è sintomatico il fatto che ad ottenere un tale risultato sia stata una giovanissima che da soli due anni svolge una regolare attività agonistica, e che proviene da quella scuola triestina che dopo qualche tempo di... inaridimento, torna adesso alla ribalta del nuoto italiano.

La Dapretto, dunque, ha rappresentato la nota lieta della seconda giornata degli assoluti e nell'analoga gara maschile — i 100 dorso — un «anziano» ha fornito la nota patetica. Parliamo di Ezio Della Savia, il ventiquattrenne atleta del C. S. Fiat, «napitano» della Nazionale, che per la prima volta è riuscito a conquistare un titolo italiano nel dorso. Sembra quasi un paradosso; Della Savia è stato ed è tuttora primatista nazionale della specialità, eppure non era mai riuscito ad aggiudicarsi uno scudetto tricolore. Sino allo scorso anno, infatti, ai campionati nazionali veniva regolarmente battuto dall'amico Dino Rora.

Adesso, dopo la tragica scomparsa del compagno di squadra, Della Savia ha finalmente potuto raggiungere l'ambito traguardo; era felice ieri sera Ezio, ma il suo sguardo era velato da un'ombra, pensava al suo grande amico-avversario. Avrebbe preferito, ancora una volta, salire sul podio come secondo arrivato.

Daniela Beneck, era facilmente prevedibile, ha vinto i 200 stile libero. L'assenza non ha ottenuto un tempo di rilievo (2'28"7), ma riesce sempre ugualmente ad avvincere lo spettatore grazie a quella sua spasmodica volontà, a quella «grinta» con la quale affronta qualsiasi gara. E, per restare in campo femminile, ha destato entusiasmo la gara dei 200 rana, una specie di lotta in famiglia fra due ragazze dei C. S. Fiat, Laura Schiezzari e Loredana Bosio. Si è trattato di una lotta incerta per tre delle quattro vasche in programma: la Bosio, con una nuotata più distesa, era riuscita a prendere un certo margine di vantaggio, ma non ha potuto, nel finale, contenere il ritorno della Schiezzari, venuta fuori di forza ai 175 metri per aggiudicarsi la vittoria.

Assente la Noventa — che soltanto giovedì ha terminato gli esami scolastici — il titolo dei 200 farfalla femminili è andato alla milanese Annalisa Bellani, una ragazza di appena quattordici anni portasi in luce lo scorso anno tra gli esordienti ed arrivata ormai ad un rendimento che la impone all'attenzione dei tecnici. La Bellani ha stabilito, in questa gara, il nuovo record italiano ragazze ed juniores.

In campo maschile, abbiamo già detto del successo di Della Savia. Rimane da accennare alla vittoria del fiorentino Borracci nei 200 stile libero, a quello dell'altro fiorentino Gross nei 200 rana e del napoletano Fossati nei 200 delfino. Tutto secondo le previsioni, in sostanza. Si aspetta solo il turno di Pietro Boscaini, che ieri aveva smaltito la febbre e che domani dovrebbe essere in grado di prendere parte alla «sua» gara, i 100 stile libero.

Vittorio Preve

Il fresco sorriso di Luciana Dapretto dopo la vittoria ieri a Torino (*f. Moisio*)

RISULTATI — Femminili. 200 s.l.: *1. Daniela Beneck (Lazio) 2'28"5; 2. Sacchi Marina (N. C. Milano) 2'28"1; 3. Cassera Nives (Lib. Bergamo) 2'26"1.*

200 dorso: *1. Dapretto Luciana (A. S. Edera) 2'39"4 (nuovo primato italiano; record precedente, Dapretto 2'40"6); 2. Golser Tullia (R. N. Trento) 2'42"5; 3. Barane Elisabetta (Can. Napoli) 2'43"4.*

200 rana: *1. Schiezzari Laura (Fiat) 3'58"7; 2. Bosio Loredana (Fiat) 3'59"5; 3. Albertini Paola (Lib. Piacenza) 3'03"3.*

200 farfalla: *1. Bellani Annalisa (Can. Olona) 2'43"3; 2. Fill Cristina (R. N. Trento) 2'36"3; 3. Pasqualetti Teresa (Lazio) 2'46"4.*

Maschili. 200 s.l.: *1. Borracci Massimo (Florentia) 2'05"1; 2. La Monica Giampiero (R. N. Napoli) 2'07"; 3. Targetti Ugo (Can. Milano) 2'09"*

200 dorso: *1. Della Savia Ezio (Fiat) 2'22"4; 2. China Franco (Patavium) 2'23"1; 3. Del Campo France (Triestina) 2'26"6.*

200 rana: *1. Gross Giancarrado (Florentia) 2'39"9; 2. Giovannini Maurizio (Lazio) 2'44"3; 3. Sacchi Massimo (N. C. Milano) 2'44"4.*

200 delfino: *1. Fossati Giampiero (Can. Napoli) 2'17"4; 2. Attanasio Antonio (Can. Napoli) 2'21"2; 3. Marchesini Giulio (R. N. Bologna) 2'21"6.*

IL PROGRAMMA DI OGGI (ore 9): *400 s. l. femminili; 400 s. l. maschili; 100 dorso femminili; 100 dorso maschili; 100 rana femminili; 100 rana maschili; 100 farfalla femminili; 100 delfino maschili; staffetta 4x200 s. l. maschile. Alle ore 18,30 avranno inizio le finali.*

Scarfiotti a Friburgo con la Ferrari-Dino

Modena, 29 luglio.

La Ferrari ha confermato oggi la partecipazione di Ludovico Scarfiotti e della «Dino 2000» alla corsa in salita di Friburgo, quinta prova del Campionato europeo della montagna, in programma domenica prossima.

Scarfiotti avrà come avversari Mitter, che guida la classifica del campionato con 33 punti, e Hans Hermann (punti 30). I due piloti tedeschi della Porsche sono stati battuti domenica scorsa a Sestriere. Scarfiotti, che ha 18 punti, per aggiudicarsi il titolo, che conquistò nel '62 e lo scorso anno, dovrebbe vincere le tre prove che rimangono da disputare: la Ollon-Villars del 28 agosto, la del Gaisberg del 4 settembre, oltre, naturalmente, la prova di Friburgo.

Trotto stasera a Vinovo

Corse al trotto stasera alle 21 all'ippodromo torinese: la riunione è imperniata sul Premio Città di Ivrea (Lire 735.000, m 2060), al quale prendono parte: Mérimée (A. Pedrazzani), Origgio (M. Barbetta), Ortega (B. Alessio). Pronostico nettamente a favore di Mérimée.

I favoriti: Premio Caluso: El Mansur-Sugai; Premio Castellamonte: Confucio-Eric; Premio Cuorgnè: Zemio-Nonela; Premio Rivarolo: Rocket-Dunca Unca; Premio San Giorgio Canavese: Malbry-Eber; Premio Città di Ivrea: Mérimée-Origgia; Premio Candia: Saraceno-Talarco; Premio Strambino: Insonne-Zarusca.

* **Cuntraggio** — Il «doppio» campione d'Italia dell'Esperia-Torino, formato da Girone e Rampini, è stato prescelto dalla Federazione per rappresentare i colori azzurri nella riunione internazionale in programma domani sul lago di Castelgandolfo.

* **Il difensore Rosato**, che il Milan ha acquistato dal Torino, verrà operato oggi alle tonsille in una clinica milanese.

L'Alessandria elegge il Consiglio Direttivo

Questa sera l'assemblea generale dei soci

Alessandria, 29 luglio.

Per le 21 di domani è convocata nella sede di via Gentilini l'assemblea generale dei soci dell'Alessandria. All'ordine del giorno l'elezione del nuovo Consiglio direttivo del club, da mesi in gestione commissariale: non si avrà, però, la nomina del presidente, in quanto è stato deciso che la ripartizione delle cariche avrà luogo in un prossimo incontro del Consiglio direttivo che risulterà eletto.

Circa il futuro presidente si fanno, comunque, i nomi dell'avv. Testa, attuale commissario straordinario, e dell'ing. Remo Sacco che da mesi, sia pure non ufficialmente, appoggia la squadra alessandrina.

Lunedì 1° agosto, poi, raduno dei giocatori: ventisette sono i grigi vecchi e nuovi che dovranno trovarsi all'appuntamento con nuovo allenatore Puricelli.

Questo il calendario delle partite pre-campionato che saranno disputate dall'Alessandria: domenica 21 agosto a Valenza, Valenzana-Alessandria; mercoledì 24 in notturna, al Moccagatta, Alessandria - Voghera; domenica 28 a Savona, Savona-Alessandria; mercoledì 31 in notturna, al Moccagatta, Alessandria-Atalanta, e domenica 4 settembre a Biella, Biellese-Alessandria.

NELLA PROVINCIA DI

ASTI

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

ASTI	(IBSPT)	Montafia	(IBSPT)
Calosso	(IBSPT)	Montechiaro d'Asti	(CRT)
Canelli	(CRT)	Montegrosso d'Asti	(IBSPT)
Canelli	(IBSPT)	Montiglio	(CRT)
Casorzo	(CRT)	Nizza Monferrato	(IBSPT)
Castagnole Monf.	(IBSPT)	Nizza Monferrato	(CRT)
Castelnuovo D. Bosco	(CRT)	S. Damiano d'Asti	(IBSPT)
Cocconato	(CRT)	Valfenera	(IBSPT)
Costigliole d'Asti	(IBSPT)	Viarigi	(CRT)
Isolas Scapaccino	(IBSPT)	Villafranca d'Asti	(IBSPT)
Mombercelli	(IBSPT)	Villanova d'Asti	(CRT)
Moncalvo	(IBSPT)	Villanova d'Asti	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Londra si disputa la finalissima dei mondiali di calcio

Inghilterra o Germania: la risposta da Wembley

Si conclude la più grande competizione sportiva del mondo - La regina Elisabetta fra i centomila spettatori - Le due squadre si sono affrontate sino ad oggi sette volte ed i tedeschi non hanno mai vinto - Anche in questa occasione gli inglesi si sentono più forti, ma la Germania ha i mezzi per ottenere il successo - Compito delicato per l'arbitro svizzero Dienst

Si attende un grande spettacolo

In caso di pareggio ripetizione martedì

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 29 luglio.

La più grande competizione sportiva del mondo giunge oggi alla sua conclusione. Si calcola che oltre alle centomila e più persone che saranno presenti allo stadio di Wembley, circa quattrocento milioni di altri sportivi assisteranno, per il tramite della televisione, alla grande finale, circa cinquanta milioni di più di quelle che avevano seguito, con l'aiuto dell'apparecchio, i funerali di Winston Churchill.

Ventisei paesi dell'Europa e dell'Africa del Nord saranno collegati direttamente a Londra, ed inoltre gli Stati Uniti, il Canada e il Messico verranno collegati con Londra a mezzo di un satellite. La parte coreografica dello spettacolo sarà più grandiosa ancora di quella della cerimonia dell'inaugurazione. Sarà nuovamente presente la regina dell'Inghilterra, e quattro bande dei reggimenti della Guardia in alta uniforme intratterranno il pubblico in mezzo al campo. Sarà uno spettacolo indimenticabile.

Se la partita fra le squadre nazionali dell'Inghilterra e della Germania Ovest dovesse definitivamente concludersi con un risultato di parità, l'incontro verrà ripetuto tre giorni dopo, cioè martedì sera alle 19,30 locali equivalenti alle attuali 20,30 nostre.

I precedenti dell'incontro sono tutti favorevoli all'Inghilterra. Le squadre nazionali dei due Paesi si sono incontrate finora sette volte, e i tedeschi non hanno mai vinto. Un fatto questo che contribuisce a tenere alto il morale degli inglesi. L'ultima volta che i due contendenti si sono trovati l'uno di fronte all'altro è stato proprio nel febbraio di quest'anno, ancora allo stadio di Wembley. Vinse l'Inghilterra per 1 a 0, con un goal dell'attuale mediano laterale Stiles.

Le formazioni in cui Inghilterra e Germania manderanno in campo non sono ancora state annunciate. Con ogni probabilità esse non verranno rese note prima dell'inizio della partita di domani. Quasi sicuramente fra gli inglesi la famosa mezz'ala Greaves non farà parte della squadra. Fra i tedeschi il portiere Tilkowski sta riprendendosi dal duro e falloso colpo ricevuto dai russi ad una spalla, il terzino Hottges è ora completamente guarito, e Beckenbauer ha evitato per un pelo la squalifica: la squadra dunque finirà per rimanere la medesima di quella presentata nella semifinale di Liverpool.

Arbitro dell'incontro sarà lo svizzero Dienst, conosciuto anche dai nostri sportivi per avere arbitrato incontri a cui ha partecipato la squadra nazionale nostra. Si tratta in linea assoluta del migliore arbitro elvetico.

Le previsioni sono ora qui favorevoli in maggioranza agli inglesi. Essi hanno giocato le prime partite del torneo in modo appena sufficiente passabile. Il pubblico mormorava e i giornali esprimevano pareri molto riservati. Fu allora che il comitato organizzatore giunse a mostrare la corda col suo intervento. Ora che il fatto appartiene al passato — per quanto questo sia ancora un passato recente —, tutti i non britannici sono d'accordo nel ritenere e nel dichiarare che senza l'appoggio ricevuto da chi nel torneo stava molto in alto, l'undici inglese poteva anche crollare.

La partita con l'Argentina, per esempio, non fu vinta che per la avvenuta espulsione del capitano dei sudamericani, perché questi, insistendo nel richiedere l'intervento di un interprete per spiegare a fare intendere quello che egli voleva dire, fu per questo espulso dall'arbitro austriaco Kreitlein.

Poi, proprio al penultimo passo del torneo, nella semifinale contro il Portogallo, la «squadra della rosa» improvvisamente si riprese. E allora il compresso nazionalismo proprio, il nazionalismo dei britannici esplose in forma quasi visibile. Ora tutti i nativi del paese sono convinti che gli inglesi vinceranno. La pelle dell'orso è stata venduta da tutti quanti prima ancora che l'orso stesso sia stato catturato. Si parla senz'altro già di premi in danaro ai giocatori — mille sterline per ognuno —, di banchetti, di festeggiamenti, di marcia trionfale fino a Buckingham Palace per un ricevimento in casa reale. Che l'Inghilterra, per carità, non venga più ad accusare i sudditi degli altri paesi di perdere la calma, di andare in euforia, di esaltarsi, di impazzire, per un successo in un certame sportivo.

In attesa, l'undici tedesco tace, come il «leon che guata». Esso sta bene fisicamente e tecnicamente. E' effettivamente forte. E' guidato da un uomo che sa l'affare suo, il commissario Schön. Tace l'undici tedesco, e se moralmente ben guidato dovrebbe trarre dalla situazione dei vantaggi psicologici di una notevole qualità. Esso viene considerato apertamente come già battuto. Viene da pensare alle capacità reattive che possedevano i nostri ragazzi azzurri nel 1934 e nel 1938, per trarre conclusioni sulla potenza psichica e conseguentemente potenza morale che potrebbero essere fatte scaturire da una situazione del genere. Da Bonn sta giungendo a Londra il ministro dello Sport. Se la Germania non vincerà, sarà più che altro l'ambiente che l'avrà battuta.

Vittorio Pozzo

La gara decisiva della Coppa Rimet avrà 400 milioni di telespettatori

Cronaca per tv: dalle ore 16 tutto il mondo in questo stadio

INGHILTERRA (maglia rossa)	
Banks	1
Cohen	2
J. Charlton	5
Moore	6
Wilson	3
Ball	7
Stiles	4
Hurst	10
Hunt	21
B. Charlton	9
Peters	16

Stadio di Wembley, ore 16.

Arbitro: Dienst (Svizzera).

Gli inglesi giocheranno in maglia rossa per consentire ai tedeschi di mantenere il loro colore abituale, il bianco.

TV: collegamento in Eurovisione sul primo canale dalle ore 15,50 (si calcola che assisteranno all'incontro oltre 400 milioni di telespettatori).

RADIO: cronaca diretta sul nazionale dalle ore 15,55.

Lo stadio londinese di Wembley, oggi teatro di Inghilterra-Germania, è stato costruito nel 1923 e costò allora 1 miliardo e 300 milioni di lire; può contenere 125 mila spettatori, ma la capienza è stata limitata a 100 mila dopo gli incidenti del giorno dell'inaugurazione, quando nella calca vi furono feriti e contusi *(Tel.)*

GERMANIA (maglia bianca)	
Tilkowski	1
Hottges	2
Schnellinger	3
Beckenbauer	4
Schulz	5
Weber	6
Held	10
Haller	8
Seeler	9
Overath	12
Emmerich	11

I prezzi dei biglietti per la finale odierna (i quali sono ormai tutti esauriti) variano da dieci scellini (850 lire circa) a 5 sterline (3750 lire). Il doppio dei normali prezzi di una partita internazionale. I bagarini chiedono dalle dieci alle sessantamila lire. A Londra ieri sera pioveva, ma poiché i posti allo stadio sono al coperto le condizioni del tempo non hanno «disturbato» i bagarini.

Oggi tutto si fermerà

Londra vive per la Coppa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

Questa città è tanto vasta, caotica e ad un tempo indifferente, che tutto di solito tende a scomparirvi. Chi non la vede da molto, stenta a riconoscerla. Ha perso il suo «self-control», il suo formalismo, la sua avarizia puritana, vive sperperando una ricchezza che non esiste più, spavalda e immemore. Nulla e nessuno sembravano in grado di polarizzarne l'attenzione, di arrestarne la corsa. Ma la Coppa del mondo c'è riuscita.

Domani pomeriggio, per la finale tra l'Inghilterra e la Germania a Wembley, Londra si fermerà. Questa non sarà soltanto una partita, una gara o uno spettacolo sportivo, ma una vera e propria cerimonia, nella migliore tradizione della civiltà imperiale. Vi assisteranno la regina Elisabetta e il primo ministro Wilson, il quale tornerà appena a tempo dalla sua visita a Washington e a Ottawa.

Bobby Charlton, il capitano della Nazionale inglese

La banda dei granatieri, giacche rosse e colbacchi neri, fornirà una storica coreografia. Il pubblico canterà, come fa sempre in questi casi, canzoni fino a secolo, o patriottiche. Ci saranno centomila spettatori tra cui, si calcola, sette-ottomila tedeschi, in gran parte già a Londra, e riconoscibili per le strade e nei locali per la loro euforia e rumorosità, in parte attesi anche domani, con uno dei più giganteschi «ponti aerei» che la storia sportiva ricordi.

Si dice che, se l'Inghilterra vincerà, la capitale festeggerà l'evento fino a tarda notte, e i giocatori riceveranno l'applauso della folla, come antichi guerrieri, dal balcone di palazzo Buckingham.

La Coppa del mondo ha tolto dalle prime pagine dei giornali anche le notizie sulla crisi economica, sempre più pressante e grave, che affligge l'Inghilterra. I disegnatori umoristici, che fanno un po' da termometro delle reazioni popolari, hanno dedicato le loro ultime vignette non più a Johnson o Kossighin, ma a Charlton e ad Haller. La metropolitana, già silenziosa e triste, è diventata un'arena di battaglia verbale per i tifosi dalle opinioni contrastanti. L'eccitazione generale è questa sera quasi palpabile. I londinesi non sono stati mai così scomposti.

Per il cassiere della federazione inglese e per i bagarini domani sarà una grande giornata. Il primo prevede a Wembley un incasso di circa 400 milioni di lire, i secondi vendono i biglietti d'ingresso a prezzi dieci volte superiori a quelli originari, 9000 mila lire invece di 900, 50 mila invece di 5000.

Ma sono particolari che scompaiono nella partecipazione sportiva dei londinesi e dei loro ospiti tedeschi. Neppure Londra ha mai conosciuto un avvenimento simile, agonistico e tecnico, neanche nel '48, alle Olimpiadi. I ventidue atleti in campo domani gareggeranno per i loro paesi, per i loro familiari che siederanno in tribuna d'onore, per i loro dirigenti. Anni di preparazione e un mese di competizione severa, di sforzi fisici, di tensione psichica sono quasi terminati.

Londra, privata dell'impero, si prepara ad applaudire i migliori giocatori del mondo dimenticando tutto il resto, Beatles compresi.

Ennio Caretto

I pronostici degli allenatori inglese e tedesco

Alf Ramsey: «Vinceremo noi» Schoen: «Gara equilibrata»

Il tecnico della nazionale d'Inghilterra è certo che i suoi giocatori non sono affaticati - Il «trainer» germanico loda Haller e Schnellinger

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 29 luglio.

Alf Ramsey, il quarantacinquenne tecnico della Nazionale inglese, alla vigilia della finale di Wembley si è piegato alla necessità della propaganda. Subito dopo l'ultimo allenamento dei suoi giocatori si è presentato vestito molto correttamente in blu. Tra la sorpresa generale è apparso anche gentile e pronto a rispondere alle domande.

«La formazione è decisa — ha dichiarato —, ma la renderò pubblica prima di domani. Voglio parlare ancora con ogni singolo calciatore. Circa il risultato, non vedo alcun motivo per cambiare il mio parere. Ho affermato che vinceremo la Coppa del Mondo quando contro l'Inghilterra si erano rivolte molte critiche. Mi sento di ripetere il mio pronostico».

«Non temo che i suoi atleti siano ora stanchi?».

«Tutt'altro. Sono dei professionisti. Il loro mestiere è di giocare al calcio. Dopo le finali ritorneranno alle squadre di appartenenza ed avranno sì e no tre o quattro giorni di riposo. Quindi riprenderanno gli allenamenti per il nostro campionato, che incomincia tra poche settimane, a fine agosto».

«Quale ritiene sia stata la sorpresa più grande di questo torneo mondiale?».

«La eliminazione del Brasile».

«E quella dell'Italia?».

«Mi ha meravigliato meno, anche se non conosco il vero valore della Corea del Nord».

«La squadra rivelazione della World's Cup?».

«Senz'altro il Portogallo».

«La maggiore delusione?».

«Verrebbe offerta dall'Inghilterra se perdesse domani. Sono tuttavia convinto, ripeto, che non deluderà».

Helmut Schoen, da un paio di stagioni selezionatore della rappresentativa tedesca, è assistito, almeno psicologicamente, dal vecchio maestro Sepp Herberger, il tecnico che diresse i germanici nell'insperato successo nei mondiali del '54, in Svizzera.

«Anche allora — afferma Schoen — la Germania partì sfavorita. In apertura del torneo, a Basilea, subì addirittura un clamoroso 8 a 3 contro l'Ungheria. In finale, nuovamente di fronte ai magiari, il portiere Turek innalzò due goals. Poi la formazione di Fritz Walter finì per vincere con il punteggio di 3 a 2, conquistando il titolo».

Sarebbe scorretto ricordare a Schoen come i bianchi poterono compiere quello sforzo e soprattutto le conseguenze di esso. Allora non c'era il test anti-doping. Questo, almeno in teoria, dovrebbe invece essere applicato nell'attuale World's Cup. Non è il momento delle osservazioni scottanti. Si passa ad altre domande.

«Quale sarà la maggior difficoltà per l'undici tedesco nella finale?».

«Quella di incontrare una squadra con cui abbiamo ottenuto in precedenza finora solo tre pareggi, e per di più a Londra, davanti alla Regina d'Inghilterra».

«Lei ha già risposto alle accuse di gioco duro rivolte alla sua formazione. Ovviamente ha smentito. L'importanza della partita potrebbe tuttavia portare domani gli atleti ad eccedere in energia».

«Non credo. La finale di Coppa dev'essere disputata con uno stile degno dell'avvenimento».

«La formazione?».

«L'ho decisa dopo la prova sostenuta oggi sul campo di Wembley: Hottges, guarito dal male al calcagno, riprende il suo posto nella terzina destra. A sinistra vi sarà Schnellinger».

«A proposito, i due giocatori provenienti dal campionato italiano, lo stesso Schnellinger ed Haller, si sono inseriti bene nel complesso?».

«Hanno dovuto lavorare a fondo per ritrovare il ritmo del nostro gioco. Ora sono a posto».

«Chi tema di più nell'undici inglese?».

«Tutti».

Anche a Schoen è stato infine chiesto un pronostico. Ha replicato con diplomazia. «La probabilità oggi sono fifty-fifty, cioè per una gara equilibrata. Tra ventiquattr'ore faremo il possibile per cambiare la percentuale. La Nazionale della Germania 1966 mi sembra più forte ancora di quella del '54: perché non sperare in bene?».

Paolo Bertoldi

Un poliziotto sorveglia da vicino la Coppa Rimet

Quattro chili d'oro in palio a Wembley

La Coppa Rimet resterà solo in custodia alla nazione vincitrice - Il trofeo assicurato per 55 milioni

Londra, 29 luglio.

La nazione vincitrice tra Inghilterra e Germania avrà il diritto di custodire la Coppa Rimet per quattro anni, fino ai prossimi campionati mondiali.

Costruito nel '28-'29, il trofeo è alto trenta centimetri e pesa quattro chili. Ha la forma di una vittoria alata, con le braccia alzate, ed un valore di cinque milioni e mezzo di lire; ma è stato assicurato per 55 milioni, per la sua importanza storica e sportiva. Com'è noto, la Coppa fu rubata a Londra il 20 marzo scorso, e ritrovata una settimana più tardi da un cagnolino.

La Fifa ha deciso che il trofeo rimarrà in possesso della nazione che l'avrà vinto tre volte, e sarà sostituito poi da un altro. Finora vantano due vittorie ciascuna l'Uruguay, l'Italia e il Brasile, e una la Germania.

Gli ultimi allenamenti in attesa della partita

Golf, cricket e atletica per gli inglesi a Roehampton - La squadra tedesca si è invece recata allo stadio di Wembley

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 29 luglio.

Le Nazionali d'Inghilterra e Germania si affronteranno domani nella stessa formazione con cui hanno battuto in semifinale il Portogallo e la Russia. Vi è un'unica variante, Hottges riprenderà il suo posto in squadra in sostituzione della riserva Lunta. L'annuncio è ufficiale. La squadra inglese, invece, non è stata ancora comunicata. Si sa però che molto difficilmente Greaves, sarà preferito a Hurst. I capitani saranno rispettivamente Moore e Uwe Seeler.

Queste le sole novità che precedono la partita. Nessun avvenimento sportivo ha suscitato finora tanto interesse in tutto il mondo come questa finale. L'incontro verrà seguito sul video in ogni parte della Terra da 450 milioni di spettatori.

I quartieri di ritiro delle due squadre, ad Handson e Welwyn, alla periferia orientale di Londra, sono protetti da poliziotti che faticano a respingere i cacciatori di autografi e anche i semplici curiosi. I giocatori inglesi vengono definiti dai giornali addirittura come gli «eroi di Wembley», oppure «quelli che puntano alla gloria», e così via. La passione della folla non ha però mutato il loro programma di preparazione.

I «bianchi» d'oltre-Manica, superstiziosi come molti assi dello sport, da quando hanno iniziato la loro serie d'oro di partite senza sconfitte trascorrono le ore dell'attesa sempre nell'identico modo. Anche oggi, alle 12 meno un quarto, si sono presentati sul campo sportivo, per l'occasione quello della Banca d'Inghilterra, a Roehampton, per la preparazione conclusiva.

Hanno incominciato versando ciascuno a un fondo comune la somma di due scellini e sei pence, poco più di duecento lire. Poi si sono impegnati in un torneo ridottissimo di golf. Anziché compiere l'intero percorso, dovevano soltanto mandare la pallina nell'ultima buca, *putting*, si dice. E' un buon sistema per collaudare lo stato di tensione nervosa. Il più calmo di tutti, Ball, la piccola e mobilissima ala del Blackpool, ha battuto i suoi ventidue compagni vincendo così un monte premi di ben tre sterline.

Si sono svolte poi una breve esibizione di *cricket*, altro omaggio allo sport nazionale d'Inghilterra, e una seduta atletica. Questa è stata utile soprattutto per constatare come tutti i ventidue siano in perfette condizioni fisiche, compreso Greaves.

Infine, intervista davanti alle telecamere e rientro in albergo. Nel pomeriggio riposo e cinema. Gli inglesi sono andati a vedere Alberto Sordi nel film di argomento aeronautico, che qui è intitolato «Quei magnifici uomini sulle loro macchine volanti». Domani ognuno si sveglierà all'ora che preferisce. Quindi un leggero lunch basato su una cotoletta: «Non di carne argentina» ha precisato il trainer Shepardson, riferendosi con pungente umorismo alle accuse dei sudamericani contro le ingiustizie subite in Inghilterra. All'una meno un quarto Bob Charlton e compagni saliranno infine sul pullman che li porterà verso la grande avventura di Wembley, che avrà inizio alle ore 15 locali.

La Nazionale tedesca ha svolto oggi e svolgerà domani l'identico programma, con un'unica variante: niente golf e *cricket*, ma visita e allenamento sul terreno nel quale si disputerà l'incontro decisivo. La prova generale è avvenuta nel pomeriggio e ha dato risultati buoni per tutti i selezionati. Il commissario tecnico Schoen, molto soddisfatto, ha potuto così annunciare il ritorno in squadra di Hottges.

La formazione germanica è accompagnata da Trautmann, l'ex prigioniero di guerra rimasto oltre-Manica, dove si è sposato ed è diventato calciatore professionista. Fino a due stagioni or sono, quando aveva già 42 anni, ha difeso la porta del Manchester City. Ovviamente Trautmann conosce bene Bob Charlton, che gioca nella stessa città, ma nell'United. Egli ha spiegato ai suoi connazionali pregi e difetti dell'uomo «guida» della formazione inglese. E' sicuro che se Bob verrà neutralizzato i calciatori di Ramsey perderanno.

p. b.

L'ex-nazionale inglese Matthews ferito in un incidente stradale

Ha riportato la frattura di tre costole - La sua auto si è scontrata in curva con un furgone - Attualmente Matthews allena una squadra di giovani - Fu insignito dalla Regina del titolo di «sir»

La macchina di Matthews semidistrutta dopo il grave incidente stradale (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

L'ex calciatore inglese sir Stanley Matthews, uno dei più grandi atleti di tutti i tempi, è rimasto oggi ferito in un incidente stradale a Brown Edge, nella contea dello Staffordshire, nell'Inghilterra centrale. Questa sera, ad ora tarda, egli è stato sottoposto ad un'operazione di emergenza all'addome. Si ignora in che cosa sia consistito con precisione l'intervento, perché il bollettino diramato al suo ricovero, nel regio ospedale di Stoke, qualche ora prima, parlava soltanto di tre costole fratturate, un taglio al capo e abrasioni al ginocchio destro.

Sir Stanley Matthews, al volante della sua automobile su cui erano anche quattro giocatori della squadra da lui diretta, il Port Vale, s'è scontrato sotto la pioggia con un furgone in una curva molto stretta. La vettura è uscita di strada e si è rovesciata. L'ex calciatore è rimasto incastrato tra il sedile e il volante, con il sangue che gli usciva copioso dalla ferita alla testa, ed è occorso più di un quarto d'ora per liberarlo. Dei quattro atleti del Port Vale che lo accompagnavano, solo il sedicenne Malcom Bailey è stato trattenuto sotto osservazione in ospedale.

Il cinquantunenne sir Stanley Matthews è stato insignito del titolo di baronetto dalla regina Elisabetta lo scorso anno per i suoi meriti sportivi. Ha incominciato giovanissimo la sua attività nello Stoke, e l'ha conclusa a 51 anni compiuti. Nella sua carriera ha rivestito 54 volte la maglia della nazionale, impegnandosi come la miglior ala destra della sua storia. Disputò la sua prima partita in «casacca bianca» a 19 anni, la sua ultima a 40.

a. c.

Inattese rivelazioni sul torbido dramma di Latina

I medici legali favorevoli al giovane accusato d'aver ucciso la zia col gas

Il presunto omicida, un laureato trentottenne, imputato di aver soppresso la donna (60 anni), divenuta sua amante - Aveva detto: «Persi conoscenza per 72 ore: in quei tre giorni non so che cosa accadde nella villa» - I periti affermano: «Il fatto è possibile» - Aggiungono: «Egli può essersi comportato come un automa, muovendosi nelle camere, aprendo porte e finestre» - Le dichiarazioni degli esperti non hanno convinto i giudici - Rinviato il processo: i periti saranno nuovamente ascoltati

(Dal nostro inviato speciale)

Latina, 29 luglio.

I medici legali, prof. Piero Fucci e prof. Claudio De Zorzi, dovranno spiegare ai giudici della Corte d'Assise di Latina se, scientificamente, sia possibile che Leopoldo D'Angelo, il trentottenne accusato di avere ucciso la zia sessantenne con il gas della stufa, abbia avuto la possibilità di riprendersi dopo due o tre giorni di incoscienza senza l'intervento di un soccorso esterno, come egli ha sempre sostenuto. Era questo il problema di fondo ed i giudici della Corte d'Assise, con il proposito di risolverlo, hanno oggi invitato i due medici dell'Istituto di Medicina legale di Roma a ritornare in aula giovedì per fornire altri chiarimenti.

Per Leopoldo D'Angelo si è aperta la porta alla speranza. Infatti, i due giovani medici (il prof. Fucci è esperto in medicina legale, il prof. De Zorzi è uno specializzato in tossicologia) hanno già fatto chiaramente intendere la loro opinione sull'argomento. «*Le condizioni* — hanno già detto — *quali risultano dalla cartella clinica relativa al dottor D'Angelo nel momento del suo ricovero in ospedale a Minturno la sera del 1° marzo 1965 non appaiono in contrasto con la possibilità che egli abbia potuto aprire le finestre e le serrande della Villa Elena*». E successivamente hanno chiarito meglio questo concetto: «*Sono riportati nella letteratura medico-legale parecchi casi di soggetti intossicati da ossido di carbonio che riescono ad aprire porte e finestre o rompere vetri nel tentativo di sottrarsi all'atmosfera tossica consumando proprio in questi atti la maggior parte delle energie residue con un aggravamento talvolta delle condizioni generali*». In sostanza, un intossicato da ossido di carbonio si troverebbe come in uno stato di ubriachezza assoluta muovendosi e comportandosi come un automa.

Ma i giudici non sono rimasti soddisfatti delle spiegazioni fornite dai medici legali ai quali il quesito, durante l'istruttoria, non era stato prospettato in termini precisi. L'accusa sostiene che Leopoldo D'Angelo ha ucciso la zia, Elena D'Alessandro, avvelenandola con il gas ma per simulare una disgrazia sia rimasto chiuso nella villa per tre giorni, mentre il cadavere si decomponeva, chiamando aiuto soltanto la sera del 1° marzo 1965, e sostenendo di non ricordare nulla di quanto fosse avvenuto perché rimasto privo di sensi per 72 ore. Sennonché, in questi 3 giorni, il dott. D'Angelo è stato veduto dalla signora Mirta Hasler sotto il porticato vicino alla finestra della cucina; Piero Palmieri ha notato che qualcuno è sceso in giardino per liberare i cani e poi rinchiuderli in garage: come dire che lo «avevano» si muoveva, apriva e chiudeva le serrande.

Le anticipazioni dei medici legali potrebbero lasciare intravedere un chiarimento scientifico a questi movimenti; gli avvocati difensori sono pronti ad utilizzare, a sostegno della propria tesi, il dramma avvenuto a Como nel novembre scorso quando un giovane, intossicato dalla esalazione del gas, si risvegliò senza interventi esterni dopo quattro giorni e trovò accanto a sé morti la moglie e un nipotino.

I giudici hanno posto alcuni quesiti ai due medici legali i quali dovranno spiegare innanzi tutto se un intossicato possa riprendere conoscenza «perdurando le cause meccaniche della intossicazione»: quale sia la sintomatologia ed il normale decorso clinico della intossicazione da ossido di carbonio, i suoi effetti sulla psiche e sul fisico dell'intossicato, sulle sue capacità di movimento e di vita di relazione e nelle normali funzioni fisiologiche; infine quali possono essere le cause che consentono ad un soggetto di essere più debole di un altro rispetto al veleno. E questa spiegazione è stata fissata per giovedì.

A questa nuova indagine si è giunti dopo che un perito meccanico, Vincenzo Di Benedetto, aveva spiegato che la stufa, la cui esalazione ha ucciso la signora D'Alessandro, aveva una perdita di gas per una avaria; dopo che la dottoressa Angelina Saccone, medico di guardia all'ospedale di Minturno, visitò il dott. D'Angelo quando fu ricoverato la sera del 1° marzo 1965 praticandogli una terapia a base di ossigeno tanto da consentirgli di riprendere conoscenza e dopo soprattutto i primi chiarimenti dei due medici legali.

Il prof. Fucci ha parlato anche a nome del suo collega. Ha detto di avere riscontrato nel sangue della signora D'Alessandro un tasso del 48 per cento di veleno e in quello del dottor D'Angelo soltanto del sei per cento. «*Ma* — ha aggiunto — *il giovane era stato già sottoposto ad una terapia. Comunque, non era ancora in grado di sorreggersi ed era caduto più volte in casa come risultava dalle ecchimosi alle ginocchia e ai gomiti*».

Presidente — *E perché era pallido mentre gli intossicati sono cianotici?*

Prof. Fucci — *Perché il suo stato era migliorato. Lo dimostra il fatto che aveva avuto la possibilità di risvegliarsi.*

Presidente — *E quale potrebbe essere il motivo di questo miglioramento?*

Prof. Fucci — *Certamente che il tasso di ossido di carbonio nella villa era diminuito.*

Presidente — *E quale il motivo allora di questa diminuzione se la stufa era ancora accesa?*

Prof. Fucci — *Il prof. De Zorzi ed io abbiamo fatto un esperimento cercando di ricostruire le condizioni ambientali descritte dal dott. D'Angelo ed abbiamo notato che esse mutavano, rispetto all'ossido di carbonio, in rapporto al mutamento delle condizioni atmosferiche per il maggiore o minore vento, per la maggiore o minore umidità, di giorno e di notte.*

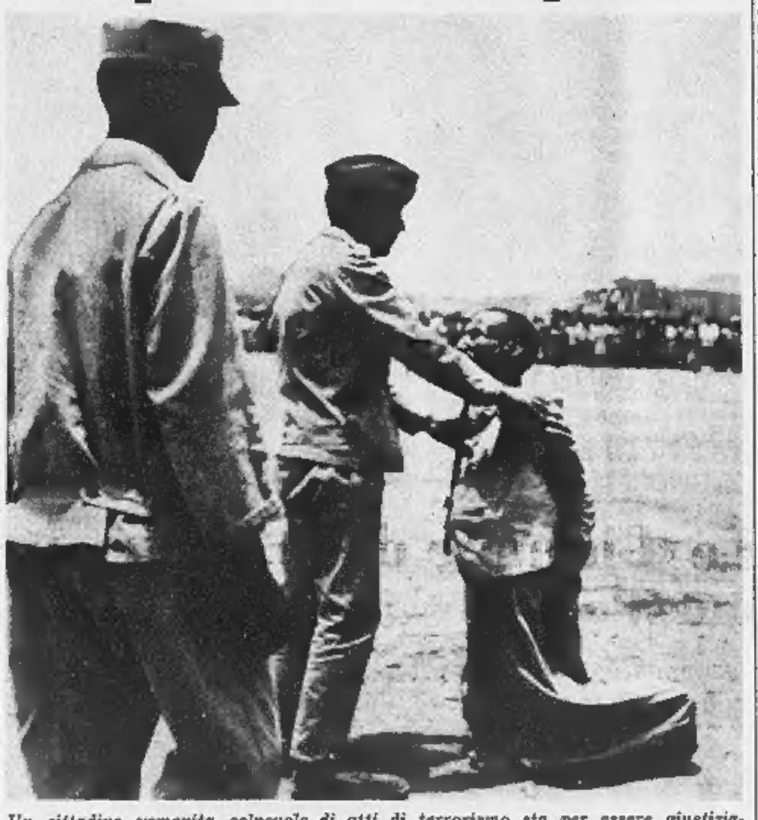
La difesa con il prof. Foschini ha posto la domanda: «*Ma è possibile risvegliarsi dopo 72 ore?*». La domanda ha suscitato subito la reazione del P. M. dott. Giampietro: «*Io a tale proposito ho fatto una richiesta perché si proceda ad una superperizia, richiesta sulla quale la Corte si è riservata di pronunciarsi. E' una indagine importante, perché, non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo, voi potreste giudicare quello che è soltanto in apparenza un delitto ma che potrebbe essere soltanto una disgrazia*».

Il P. M. ha insistito perché il processo venisse interrotto, che venisse disposta una nuova perizia per accertare la circostanza in cui forse è la chiave per risolvere il mistero. I giudici però hanno preferito che gli eventuali chiarimenti vengano dati dagli stessi medici legali, prof. De Zorzi e prof. Fucci. «*Mi rendo conto che si tratta di chiarimenti per cui* — ha detto il presidente — *avrete bisogno di tempo per studiare. Siete in grado di rispondere alle nostre curiosità legittime giovedì mattina?*».

Il processo è stato rinviato a martedì per interrogare alcuni testimoni su circostanze marginali; tutto l'interesse, ormai, è concentrato sull'udienza di giovedì per i chiarimenti dei medici legali.

Guido Guidi

Sta per essere decapitato



Un cittadino yemenita colpevole di atti di terrorismo sta per essere giustiziato. Nello Yemen i condannati a morte vengono decapitati (Telefoto «A. P.»)

Forse è nullo il matrimonio del pazzo che strozzò il figlio

Il manovale di Castelletto Ticino (Novara) non poteva sposarsi - Il Tribunale lo aveva "interdetto" perché incapace d'intendere e volere e l'aveva privato dei diritti civili - Come ottenne i documenti per le nozze?

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 luglio.

L'inchiesta della Magistratura sui matrimonio, sotto alcuni aspetti irregolare, di Claudino Brocca, il muratore che il 30 giugno scorso, a Cicognola di Castelletto Ticino, ha strangolato il figlioletto, nato diciassette giorni prima, è tesa ora ad accertare eventuali responsabilità per «omissione di atti d'ufficio».

Il Brocca venne ricoverato all'Ospedale psichiatrico una prima volta, diciottenne, nell'ottobre del 1947. Pochi mesi più tardi il Tribunale dei minorenni di Torino emise un decreto di ricovero definitivo con il quale il giovane veniva dichiarato incapace di intendere e volere. Dimesso dal manicomio dopo un anno, Claudino Brocca vi ritornava nel 1960, rimanendovi dal 14 marzo al 19 giugno. Dopo una settimana, però, veniva nuovamente ricoverato per due mesi. L'11 maggio '60 veniva affidato alla sorella Maria, che lo portava con sé a Pombia (Novara).

Per sei anni il muratore si comporterà normalmente. Conosciuta in Valtellina una ragazza, Onorina Tomera, nel gennaio '63 la sposava. Come ha potuto ottenere i documenti necessari a fare le pubblicazioni? Questo è il punto oggetto dell'inchiesta della magistratura. Per legge, l'Ospedale psichiatrico che dimette un ammalato, sia pure in via di esperimento, come nel caso del Brocca, è tenuto ad informare immediatamente la Procura della Repubblica, l'autorità di P. S. e il sindaco del comune di residenza. Pare non esservi dubbio che il Manicomio di Novara abbia ottemperato a tale obbligo informando il Municipio di Pombia, dove appunto l'ammalato era stato accompagnato dalla sorella. Ma dopo quella data, cioè dopo il 1960, il Brocca si è trasferito a Borgo Ticino e poi, sia pur solamente per ragioni di lavoro, a Sondrio.

Può darsi che in occasione dei cambiamenti di residenza non sia stata notificata ai competenti uffici comunali la posizione del Brocca, cioè la sua qualità di persona «incapace» e quindi privata dei diritti civili (come tale non poteva né votare né contrarre matrimonio). Per sposarsi regolarmente il Brocca avrebbe dovuto sottostare a lunghe pratiche di riabilitazione: il medico del paese di residenza avrebbe dovuto attestare che l'ammalato, dopo un lungo periodo di «prova», aveva dimostrato di essere ritornato alla normalità; quindi, dopo una visita di controllo all'Ospedale psichiatrico che lo aveva dimesso, chiedeva all'autorità giudiziaria la riabilitazione, cioè la cancellazione dell'ordinanza con la quale era stato dichiarato nel 1947, dal Tribunale dei minorenni di Torino, persona incapace di intendere e volere.

Questo non è stato fatto, e ancor oggi il Brocca risulta, per così dire, «interdetto». Anche quando l'11 giugno scorso, dopo un mese di degenza, venne dimesso, la Direzione del Manicomio di Novara ottemperò alle disposizioni di legge, affidandolo per un nuovo «esperimento» al fratellastro Mario, residente a Castelletto Ticino, e provvedendo a darne comunicazione alle autorità.

Il matrimonio del Brocca è quindi nullo? Per la legge non ancora, ma basterebbe una istanza d'ufficio da parte della magistratura o di un congiunto (magari la moglie) perché venga pronunciata sentenza di annullamento. Ciò perché il vincolo è stato contratto da persona incapace di intendere e di volere.

p. b.

«L'Osservatore Romano» sulla pillola cattolica

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 29 luglio.

L'Osservatore Romano, con un articolo firmato dal professor Federico Alessandrini, parla dei problemi della moralità matrimoniale per i quali, com'è noto, si attende una risposta di Paolo VI. L'intervento de *L'Osservatore* nasce dal rinnovarsi sulla stampa di volgarizzazioni sull'argomento che cercano di anticipare le decisioni del Pontefice «descrivendo attese angosciose, riferendo indiscrezioni, "rivelazioni", dichiarazioni mal comprese e, forse, peggio anche riprodotte».

«Contrariamente a quello che si ricava dalla divulgazione giornalistica prevalente — scrive il prof. Alessandrini — gli atti conciliari, le discussioni che li hanno formati, l'impegno che ne deriva per tutta la Chiesa, non sono per disperdere la verità del Vangelo; ma per ricondurre gli uomini all'insegnamento perenne di Cristo. L'aggiornamento perciò non significa allinearsi ad un senso comune multiforme e mutevole».

Pur ammettendo che un incremento demografico irresponsabile dà origine a problemi gravi, angosciosi, non solo sotto il profilo economico, il prof. Alessandrini osserva che esso è, se mai, un aspetto e non essenziale poiché la storia dell'ultimo secolo ci conferma che all'incremento demografico ha fatto riscontro uno sviluppo economico ancora maggiore. Quindi, nonostante tutto, i progressi medici e l'aumento delle nascite continueranno a far crescere la popolazione della terra, «almeno fino a che le libertà individuali saranno rispettate»: «I problemi dell'avvenire del mondo non si risolvono dunque — conclude *L'Osservatore Romano* — per questa via; ma seguendo l'altra, nella coscienza che gli uomini si trovano di fronte a un dilemma: o prenderla liberamente, con impegno sincero e disinteressato, per il bene dell'umanità, o esser costretti a seguirla chissà mai a quale prezzo».

f. p.

Continuano le sfilate di moda a Parigi

Cardin invita gli uomini a scegliere per l'inverno eguali stoffe delle mogli

Le coppie dovranno cercare d'intonare il loro abito in ogni circostanza - Per le signore, la linea rimane piatta, come negli anni trenta - Calze a «pois» giganti intonate al vestito e scarpe dal tacco basso (non più di 4 centimetri)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 luglio.

Tempo autunnale, pioggia e vento a volontà, a Parigi per accompagnare con la messinscena più intonata la moda per i mesi freddi, proposta da Pierre Cardin. Dopo la collezione di Dior, che ha ottenuto un gran successo di critica, la stessa gente, altrettanto numerosa ed elegante, gremiva ogni le sale rivestite di moire verde di Faubourg Saint-Honoré: mancava Jeanne Moreau, che si dice sia sempre l'ispiratrice ideale dei modelli di questo sarto, che i francesi definiscono enfaticamente il principe dell'eleganza. In compenso era presente alla sfilata Valentina Cortese, altrettanto adatta fisicamente ad interpretare il suo particolare stile.

Minuta di ossa e di fianchi, meno aggressiva ed alta delle indossatrici tipo, aggraziata, molto sofisticata, con una personalità senza incertezza, così appare infatti la donna-tipo di Cardin: le indossatrici, tra cui due orientali ed una cubana, sono apparse tutte affiancate da altrettanti eleganti simi e alquanto timidi cavalieri.

Pierre Cardin deve anche la sua fama e parte degli introiti della sua sartoria a certi capi dell'abbigliamento maschile venduti con la sua sigla prestigiosa in tutto il mondo. Pertanto con ottima idea pubblicitaria ha presentato uno splendido (e non si sa quanto poco economico) corredo per queste coppie-modello dell'estetica apparenza.

Il pubblico in sala ha gradito molto l'inaspettata presentazione e ha appreso le ultime novità in fatto di moda maschile, per esempio, quando la sua compagna vorrà assumere un disinvolto aspetto sportivo usando delle tipiche gonne scamiciate (con obliò laterali da cui sporge la maglia di lana lavorata a coste, intonata come colore ai toni bruni e rossicci del tessuto scozzese), il cavaliere indosserà un completo pantaloni - blusone realizzato nella medesima stoffa della compagna con grandi tasche con chiusura lampo.

Quando la sua compagna sfoderirà con un mantello di ratine giallo limone o bianco (quanti cappotti bianchi) dal tipico taglio a martingala a forma di «mezzaluna» (inserita nel centro della parte posteriore fino ad arrivare con le due punte sui fianchi) egli sfoggerà un abito monopetto con giacca lunga dal taglio sanorato e due profondi spacchi laterali in fil-à-fil grigio con camicia azzurra, polsini bene in mostra sotto l'orlo delle maniche e cravatta color prugna.

Quando infine sarà notte inoltrata e vorranno partecipare entrambi ad una festa importante, lei verrà con abito molto corto di cady color arancio, linea camiciola, angoli di spalle nudi, bordo di volpe tinta nello stesso audace colore che cinge come un sottile anello il collo e trattiene al tempo stesso un telino-mantella svolazzante, a lui sarà irreprensibile in uno smoking con revers a scialle in raso nero e gilet dalla larga scollatura arrotondata da cui sporge la camicia di batista lavorata a fitte pieghine.

Per la messa a punto del guardaroba 1967 delle ammiratrici di Cardin, ecco infine altri consigli che possono essere utili allo scopo: proibito qualsiasi arrotondamento della figura che deve essere smilza e piatta come negli anni '30 (non un'ombra di petto se non negli abiti da gran sera, che lasciano le spalle molto scoperte); orli corti e calze sempre intonate all'abito e spesso stampate a pois giganti in chiaroscuro; scarpe dal tacco basso (4 centimetri al massimo) e punta squadrata; linea «scivolata» per gli abiti di jaquard in tinte calde, tagliati in sbieco, con maniche che si arrestano dove il piega il gomito e con bordi bombati che ornano il fondo delle gonne; bottoni di cristallo sui doppiopetti dei mantelli eleganti.

Permesso ogni gioco di fantasia per le scollature nei modelli di linea diritta di cady. Per la notte, gli stessi motivi di triangoli di stoffa ritagliata di bretelle, ma resi fantastici e splendenti da ricami fitti in pietre dure colorate e paillettes. In complesso anche Pierre Cardin, pur restando fedele alle gonne molto corte ha concesso più grazia e femminilità alle sue donne e, a giudicare dagli applausi insistiti, ciò non è dispiaciuto.

a. r.

Ballerine polacche in tournée a Parigi assistono alle sfilate di moda. L'abito che osservano può essere indossato sia dagli uomini sia dalle donne (Telef. Ansa)

Sulla Costa Smeralda

I reali d'Olanda ricevuti dall'Aga Khan in Sardegna

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 29 luglio.

(a. p.) Al pontile di Cala di Volpe, sulla costa Smeralda, è approdato questa mattina il panfilo dei reali d'Olanda. A ricevere gli ospiti in crociera nel Mediterraneo era l'Aga Khan, che ha accompagnato la regina Giuliana, il principe Bernardo e la principessa Margriet con il fidanzato Peter Van Vollenhove all'albergo «Cala di Volpe», dove li ha trattenuti a colazione.

I reali olandesi e l'Aga Khan sono quindi risaliti a bordo del panfilo, col quale hanno compiuto una escursione lungo i cinquanta chilometri di costa del comprensorio turistico, ammirando il paesaggio e le realizzazioni del Consorzio della Costa Smeralda. Non si sa per quanto tempo gli illustri ospiti si tratterranno in Sardegna.

Lo spagnolo che trovò l'atomica perduta in Mediterraneo chiede agli S. U. tre miliardi di lire

Madrid, 29 luglio.

Da fonti autorevoli si apprende che Francisco Simo Ortiz, il pescatore di 40 anni che ha contribuito a ritrovare la bomba all'idrogeno finita in Mediterraneo al largo della costa meridionale spagnola ai primi dell'anno dopo una collisione in volo tra un bombardiere nucleare americano e un cisterna, ha chiesto agli Stati Uniti un compenso di 5 milioni di dollari (oltre 3 miliardi di lire) per il suo contributo al ritrovamento della bomba.

Il pescatore spagnolo il 17 gennaio scorso si trovava a bordo del suo peschereccio al largo di Palomares quando la bomba nucleare, attaccata ad un paracadute, cadde in mare dopo lo scontro in volo; l'ordigno è stato ritrovato il 7 aprile scorso vicino al luogo indicato da Francisco Simo Ortiz.

Il pescatore ha già ricevuto dagli Stati Uniti la somma di 6000 dollari (oltre 3 milioni e 700 mila lire) per danni ricevuti, servizi prestati e mancati guadagni a seguito della sua collaborazione nelle operazioni di ricerca; ha anche ricevuto una placca e una medaglia di bronzo dagli Stati Uniti e una decorazione dalla Marina spagnola. Un giornale di Madrid ha recentemente lanciato una campagna su scala nazionale per procurare al pescatore un nuovo peschereccio. *(Ansa)*

NOTIZIE dalle AZIENDE

Giornalisti svedesi in visita ad industrie torinesi

Nella foto: dirigenti della Martini & Rossi, Fiat, RIV-SKF, Olivetti, ascoltano la relazione del dottor Torroni, Direttore Vendite Estere della INDESIT S.p.A.

Una visita di un gruppo di giornalisti svedesi, rappresentanti i maggiori quotidiani e riviste specializzate è stata organizzata dalla Indesit S.p.A. nei giorni dal 19 al 24 luglio.

In occasione del lancio della Svenska Indesit A.B. - Goteborg, i giornalisti svedesi hanno potuto visitare, oltre ai quattro stabilimenti Indesit, i complessi Fiat, Olivetti, Martini & Rossi e RIV-SKF, apprezzando i progressi fatti dall'industria italiana. Il viaggio si è concluso con una conferenza stampa in un albergo torinese, durante la quale dirigenti della Indesit e delle altre aziende hanno esposto la linea della loro politica commerciale nei paesi scandinavi e risposto alla domanda dei giornalisti.

Il simpatico incontro, organizzato allo scopo di permettere una migliore conoscenza del lavoro italiano nei paesi del Nord-Europa, ha dato anche la possibilità agli ospiti di avere uno scambio di idee professionali con un gruppo di redattori dei maggiori quotidiani italiani, presenti alla conferenza stampa.

La Bonomelli rafforza la propria espansione industriale

L'Assemblea Generale degli azionisti della Stabilimenti C.E.A.L.A. Bonomelli S.p.A., riunitasi a Dolzago, oltre ad approvare la proposta di variare la denominazione sociale in Bonomelli S.p.A., ha deciso di aumentare il capitale sociale a L. 500 milioni.

La continua incontrastata e sicura affermazione della propria produzione anche in quei momenti in cui al mondo economico si erano chiusi diversi orizzonti, sta a significare l'elevato grado di efficienza di questa Società.

Avvalendosi all'interno di modernissimi sistemi tecnici unici nel mondo nel settore della camomilla e amministrativi e all'esterno di una organizzazione di vendita sostenuta da filiali e rappresentanze non solo in Italia, ma in ben 21 Paesi esteri, ha diffuso e imposto tutti i suoi prodotti dal tradizionale Bonomelli Espresso alla Kambusa «l'aromicante», la sua più recente creazione liquoristica.

Un orafo di Valenza incriminato per circonvenzione d'incapace

Da una signora di settantatré anni (malata e sorda) avrebbe ottenuto a prezzo irrisorio la cessione di alcuni immobili - Deve anche rispondere di un altro episodio: atti immorali davanti a due donne

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 29 luglio.

(f. m.) Un orefice di Valenza, il trentenne Giuseppe Repetto, è stato rinviato a giudizio per circonvenzione d'incapace e atti immorali. La vittima è una signora di Valenza, Amelia Barberis di 73 anni, affetta da sordità.

Il Repetto, entrato nelle simpatie della donna, la avrebbe convinta nel febbraio del 1962 a cedergli alcuni immobili a un prezzo inferiore a quello reale.

L'orefice, dopo aver prospettato alla Barberis i vantaggi derivanti da questa operazione, l'avrebbe accompagnata da un notaio dove fu stipulato l'atto di cessione degli immobili per la somma di un milione e seicento mila lire. Il Repetto è accusato d'aver nascosto alla donna parte del contenuto del documento al momento della firma, e di essersi fatto consegnare 600.000 lire, assicurando il saldo entro breve tempo; subito dopo, dicendo che la somma poteva essere facilmente rubata, si sarebbe fatto consegnare anche il resto con la promessa di depositarlo in banca; alla Barberis rimasero soltanto mille lire.

I parenti della donna, a conoscenza dell'accaduto, presentarono un esposto alla procura della Repubblica, dichiarando che la signora era stata circuita e ingannata. In istruttoria il Repetto respinse ogni addebito, ma le sue giustificazioni non furono però suffragate da elementi di prova. Durante l'istruttoria due giovani donne, una residente ad Alessandria e l'altra di Castelnuovo Bormida, presentavano un'altra denuncia a carico dell'orefice, affermando che nel settembre dell'anno scorso il giovane aveva compiuto atti immorali in una via pubblica.

Domani ad Ala di Stura la «Giornata della Montagna»

Ala di Stura, 29 luglio.

(a. r.) La «Giornata della Montagna» si svolgerà domenica ad Ala di Stura alla presenza dell'avv. Oberto, presidente della Provincia. La manifestazione è organizzata dal Consiglio di Valle e dalla Pro-Ala. Saranno presenti sindaci, amministratori comunali, e guide alpine.

Alle 10,30 verrà inaugurata la prima mostra di pittura contemporanea, seguirà il raduno delle guide, dei gruppi in costume e dei cori alpini. Una sfilata di guide e dei gruppi folkloristici, ed un'esibizione della banda musicale di Ala concluderanno la mattinata.

Nel pomeriggio verrà proiettato un film di montagna dello scalatore Kurt Diemberger. Alle 16 saranno premiati i cori alpini ed i gruppi folkloristici.

MOLTIPLICARE LA RESA DEL LAVORO DIMINUENDONE IL COSTO
ServendoVi dell'Istituto Informazioni Guida Monaci. AvvalendoVi dei molteplici servizi della Guida Monaci. Avrete a Vostra disposizione una perfetta organizzazione che vanta un secolo di esperienza.
AMMINISTRAZIONE GENERALE - ISTITUTO INFORMAZIONI - ARCHIVIO INDIRIZZI
GUIDA MONACI S.p.A.
Via Francesco Crispi, 10 - Roma - Centralino Telef. 483.491

CRONACHE DELLA SCIENZA

«Osservazioni scientifiche»: la materia che abitua il ragazzo a ragionare da sé

I nuovi programmi della Scuola media unica sono in vigore da tre anni: l'allievo osserva ed esperimenta, non si limita ad imparare delle nozioni - Ma i professori ben preparati sono pochi - E troppo spesso si affida il corso di scienze al docente di matematica: sono due materie molto diverse

Al termine di questi primi tre anni della nuova scuola media quale consuntivo possiamo trarre dell'insegnamento delle «osservazioni scientifiche», che ne rappresenta una delle innovazioni più caratteristiche? E' superfluo dire che siamo ancora in piena fase di rodaggio, e che molto va corretto e a molto si dovrà provvedere. Tuttavia, dall'esame di quanto di positivo e di negativo si è rivelato, si può già trarre qualche conclusione.

Scopo di questo insegnamento è l'educazione della mente al «ragionamento scientifico». E' qui che il metodo attivo richiede la sua più rigorosa applicazione, poiché il modo più errato di insegnare una scienza sperimentale è quello di presentarla come qualcosa di dogmatico e di autoritario o, peggio, come qualcosa da apprendere passivamente da un libro. I ragazzi devono fare esperienze dirette e arrivare a trarne conclusioni da soli, naturalmente guidati e orientati dall'insegnante, che «estrae» da loro, con domande opportune, la giusta interpretazione. I ragazzi, alla fine, devono essere in grado di impostare un problema, selezionare da un esperimento i dati pertinenti, formulare delle ipotesi e accertarne la validità.

Questo metodo ha oltre tutto un grande valore educativo, poiché sviluppa un'attitudine critica verso tutti i problemi, anche di vita comune, che i ragazzi dovranno affrontare nel loro domani, e li abitua a non accettare passivamente i vari mezzi di persuasione di massa che ci affliggono. Si potrebbe anche aggiungere che in uno Stato moderno è indispensabile che la maggioranza dei cittadini sappia valutare nei suoi giusti termini il lavoro degli scienziati. L'uomo della strada è portato a confondere la scienza con i suoi prodotti, cioè con la tecnica, e il modo migliore per evitare l'eccesso di tecnicismo sta proprio nella conoscenza della vera natura della scienza e dei suoi metodi di ricerca. Si potrà osservare che tutto questo è molto ambizioso: è però realizzabile, sia pure entro i limiti imposti dall'età dei ragazzi.

L'insegnamento delle osservazioni scientifiche ha dovuto affrontare all'inizio due grandi difficoltà: una di carattere organizzativo, cioè la mancanza di attrezzature per l'insegnamento sperimentale (che è in fondo la più facilmente superabile); la seconda, più grave, che consiste nella impreparazione degli insegnanti nei riguardi dei nuovi metodi di insegnamento e, talvolta, addirittura in una loro recisa opposizione. Tuttavia qualcosa di positivo si è avuto e, forse, la conquista migliore è stata nel riconoscimento dell'efficacia formativa del metodo proprio da parte di alcuni di quei docenti che all'inizio erano tra i più contrari.

Effettivamente gli insegnanti più preparati e impegnati hanno notato nei loro allievi una maggiore agilità mentale e una maggiore prontezza critica, rispetto a quelli della vecchia scuola. Si può ottenere molto, anche nel senso di sviluppare e rivelare le attitudini: chi scrive ha avuto modo di vedere alcuni quaderni, scritti e disegnati da scolaretti di un piccolo sperduto paese del Delta Padano, nel quale l'unica lingua parlata è il dialetto locale. L'insegnante e l'interesse per la materia avevano fatto miracoli: era evidente lo sforzo di rendere nel miglior modo possibile (e in italiano!) quello che avevano visto e che li appassionava. Uno, in particolare, si rivelava per un osservatore nato.

Tutto bene allora? Critiche ce ne sono state molte, anche se non tutte appropriate. Tuttavia sono stati messi in luce dalla stampa quotidiana, talvolta più per amore del «pezzo giornalistico» che per una critica fattiva, episodi che hanno disorientato l'opinione pubblica. Bisogna purtroppo riconoscere che questo insegnamento avrebbe richiesto una programmazione a lunga scadenza, mentre, per ragioni che sarebbe qui troppo lungo esporre, si è dovuto realizzare con molta improvvisazione.

Per prima cosa: la materia è stata abbinata all'insegnamento della matematica, mentre matematica e scienze richiedono due impostazioni mentali diverse. Il risultato è che salvo felici eccezioni, se l'insegnante è un matematico, le scienze vengono spesso ridotte a un arido apprendimento mnemonico; se è un naturalista, la matematica rischia di diventare uno strumento delle scienze. E non solo questo. La carenza di insegnanti fa sì che a questa cattedra siano chiamati dei laureati nelle più diverse discipline, che ben poco hanno a vedere colla materia che insegnano, quando addirittura non siano affatto laureati. Per di più, anche nel caso che la laurea sia appropriata, l'insegnamento delle scienze con metodo attivo richiede una speciale preparazione didattica, alla quale l'Università per ora non provvede.

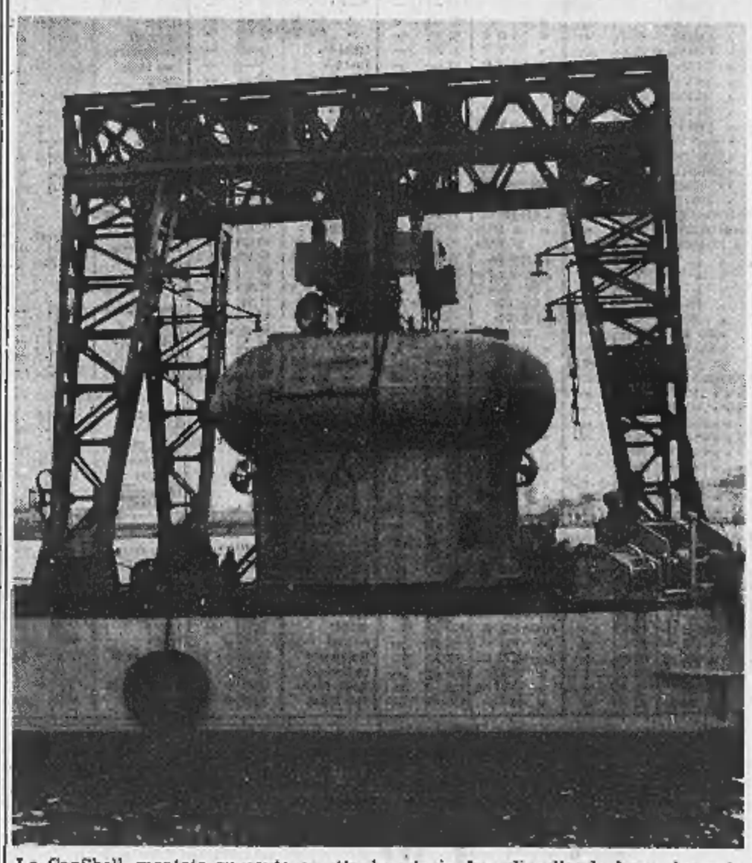
I risultati positivi ottenuti in diversi casi dimostrano però che con una migliore organizzazione questo insegnamento potrebbe rispondere pienamente ai suoi scopi. Occorre prima di tutto risolvere il problema centrale, che è quello dell'abbinamento colla matematica. Esiste una disposizione ministeriale che dà facoltà ai Presidi di affidare le due materie, quando è possibile, a due insegnanti diversi, ciascuno competente delle rispettive discipline.

Parrebbe l'uovo di Colombo: invece è stato fatto in ben poche scuole, naturalmente col buon esito che c'era da aspettarsi. Poiché esiste la possibilità di rendere molto più generale questa disposizione, occorre che si superino tutti gli intralci burocratici e la si applichi con tutta l'urgenza che il caso richiede. Inoltre è indispensabile che i docenti vengano aiutati nel loro compito con corsi di aggiornamento sui nuovi metodi, essenziali per un buon insegnamento delle osservazioni scientifiche.

Carla Baldi
del Comitato Naz. per l'Educazione Scientifica

Si va in fondo al mare per cercare il petrolio

Prove di immersione con una speciale «campana per sommozzatori» sono state iniziate al largo dell'isola d'Elba



La CapShell, montata su pontone, attualmente in fase di collaudo lungo la costa occidentale italiana, vicino a Porto S. Stefano. La campana d'immersione è stata costruita, su progetto della Shell, dalla Compagnia dei Dockyards di Rotterdam

Attrezzature destinate a permettere ai sommozzatori di lavorare per lunghi periodi sul fondo del mare sono in corso di collaudo nelle acque di Porto Santo Stefano (Isola d'Elba). Scopo dei lavori è di consentire ai sommozzatori di lavorare sul fondo del mare in qualsiasi punto delle piattaforme continentali.

Come è noto, gli accordi internazionali includono nella piattaforma continentale le acque sino ad una profondità di 200 metri. Si ritiene che una parte rilevante delle riserve di petrolio e gas naturale possa essere scoperta, nei prossimi venticinque anni, in queste zone sottomarine; ma è necessario riuscire ad effettuare, in immersione, le attività petrolifere che hanno luogo in terraferma, quali l'installazione, la manovra e la manutenzione delle teste di pozzi.

Ricerche intraprese dalla Shell, dirette a perfezionare il lavoro sott'acqua, sono già state effettuate in Svizzera con l'assistenza di A. A. Buhlmann e H. Keller. Esperimenti sugli effetti della permanenza prolungata dell'organismo umano alla pressione sono stati condotti nell'ospedale cantonale di Zurigo mediante camere di compressione. Le prove al largo delle coste italiane sono effettuate con l'assistenza della Micoperi di Milano, società esperta nelle operazioni fuori costa.

La località prescelta offre il vantaggio di basse (30 metri) e di alte profondità (210 metri) entro una zona ristretta, variazioni nella visibilità sottomarina, buone condizioni atmosferiche e riparo in caso di forti venti.

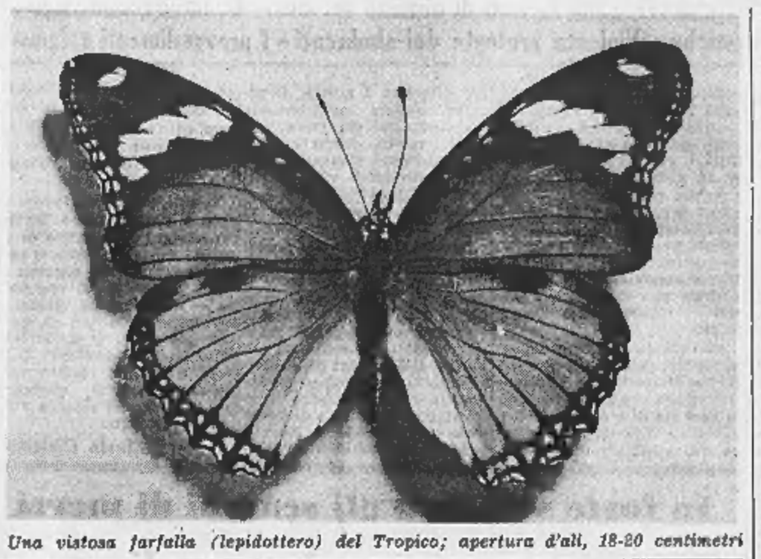
Due campane di immersione e dodici sommozzatori italiani vengono impiegati nelle prove. I sommozzatori effettueranno operazioni sottomarine del tutto simili a quelle reali. La prima campana di immersione è costituita da una camera pressurizzata a forma semisferica sormontata da un cilindro, capace di operare in maniera autonoma, nella quale i sommozzatori possono lavorare e disporre di rifornimenti di materiale. Una seconda campana servirà soprattutto come mezzo di trasporto da o per il fondo del mare.

d.

Le infinite meraviglie della natura vivente

I colori delle farfalle

Sono tanto belli quanto fragili, un velo di polvere (chitina) gettato sulle ali - A volte si tratta di interferenze ottiche, a volte di pigmenti chimici - Il fenomeno più strano: esistono specie in cui tutti i maschi sono ovunque eguali e le femmine cambiano colore secondo le regioni



Una vistosa farfalla (lepidottero) del Tropico; apertura d'ali, 18-20 centimetri

Ci troviamo proprio nell'epoca dell'anno più favorevole per osservare le farfalle, sia perché questi insetti sono in piena attività, sia perché le vacanze ci consentono una pausa a contatto con la Natura.

Tutti sanno come, afferrata una farfalla, le ali si scolorano rapidamente lasciandoci sulle dita una polverina: ciò si deve al facile distacco delle minutissime scaglie di chitina — una particolare sostanza organica — che in gran numero coprono l'ala e che, al microscopio, ci appaiono embricate a guisa di tegole. Si dice comunemente che il colore delle farfalle dipenda da queste scaglie, in quanto sono esse a determinarlo, tant'è vero che asportandole si lascia l'ala incolora e trasparente. Ciò è esatto, appure l'argomento richiede maggiori precisazioni.

Quando osserviamo un gruppo di farfalle ammirando la stupenda tavolozza di cui la Natura dispone, non immaginiamo che quelle colorazioni si debbano a cause assai diverse. Alcune di esse sono determinate da fenomeni fisici, altre da sostanze chimiche, cioè da pigmenti. Nel primo caso si hanno riflessi metallici e iridescenze, poiché le squamette chitinose si comportano come lamine sottili che provocano interferenza e diffrazione, cioè i cosiddetti giochi di luce per cui spesso la tinta appare diversa a seconda della direzione donde è osservata. Il brillante azzurro del Morfo, spettacolosa farfalla sud-americana, è precisamente un colore di origine fisica. I pigmenti contenuti nelle ali della farfalla richiederebbero un lungo discorso.

Molto diffusa è la melanina, che tinge in nero o in svariate tonalità di bruno. Nelle comunissime Cavolaie e Colie, appartenenti alla famiglia delle Pieridi, le ali sono rispettivamente bianche e gialle per effetto di sostanze di escrezione che derivano dall'acido urico. Bianchi, gialli o arranciati sono anche i flavoni, la cui origine va ricercata nelle piante di cui i bruchi si nutrono.

Non sempre i maschi e le femmine di una stessa specie sono uguali. Come in molti altri gruppi animali, è infatti frequente il dimorfismo sessuale: sulle ali anteriori dei maschi di Cavolaia maggiore spiccano due chiazze nere che su quelle delle femmine mancano. Le cose possono però complicarsi, perché talvolta vi sono diverse forme di femmine o di maschi, cioè si manifesta un polimorfismo che ha conturbato studiosi e collezionisti. In tutta l'Africa, per esempio, è diffuso il «Papilio dardanus», i cui maschi mantengono ovunque lo stesso aspetto, mentre le femmine sono diverse a seconda delle regioni: soltanto a Madagascar vive una razza a sessi simili.

Ma c'è di più. Le predette «forme femminili» sono simili per colori e disegni ad altre specie di farfalle che vivono nelle medesime zone, ma vengono evitate dai predatori per il loro cattivo sapore: si ritiene quindi che questo particolare tipo di mimetismo abbia una valida azione difensiva. Le prime osservazioni intorno ad una tale, stretta rassomiglianza tra farfalle imitatrici e imitate si devono a H. W. Bates, un naturalista inglese che oltre cent'anni or sono esplorò le vergini foreste dell'Amazzonia, dove volano le leggiadre ma male odoranti Eliconie: forme e colori (neri, gialli, rossi) di queste farfalle si ripetono in modo sorprendente in altre, appartenenti a famiglie diverse.

A proposito di mimetismo inteso nel suo significato più notorio, cioè di rassomiglianza con quanto circonda l'animale, molte sono le specie in cui tinte, variegature e macchie delle ali riproducono molto bene lo sfondo grigio e screziato dei muri o dei tronchi su cui l'insetto si posa, restando invisibile finché non si leva in volo.

Che l'ambiente influisca sulle caratteristiche degli organismi, è cosa risaputa. Nulla di strano, perciò, che gli individui appartenenti a una determinata specie di lepidottero e nati in primavera non siano identici a quelli nati nella tarda estate, in condizioni termiche differenti. Quale manifestazione estrema, ecco insorgere il dimorfismo stagionale, cioè la comparsa nell'ambito di una stessa specie di forme diverse collegate non col sesso, ma con l'epoca di sfarfallamento: classico esempio il quello delle «Precia» africane nate alla fine della stagione secca o di quella delle piogge. Del resto, non è stato difficile riprodurre sperimentalmente — sottoponendo le crisalidi all'azione del caldo e del freddo — certe variazioni di colore che si riscontrano in natura, ad esempio nelle Vanesse dell'ortica viventi in ambienti o stagioni diverse.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova

Le «Giornate della chimica» a Milano quest'anno saranno dedicate all'idrogeno

L'elemento più abbondante dell'universo è stato scoperto esattamente due secoli fa dall'inglese Cavendish - Una mostra della strumentazione

Nel prossimo ottobre si terrà a Milano, nei quartieri della Fiera, la seconda Rassegna internazionale della Chimica, particolarmente importante in questo momento: l'industria chimica italiana, secondo è indicato in uno studio del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti, presenta oggi uno degli accrescimenti più rapidi nel mondo. La manifestazione sarà eccezionale, nell'intenzione dei promotori, per la novità e modernità delle apparecchiature. In occasione della rassegna ottobrina si terranno, pure in congresso, le «Giornate della chimica '66»: nel corso delle quali si annunzia che verrà trattato in modo particolare dell'idrogeno.

Questo elemento è di grande attualità, non soltanto perché gli studi di astrofisica hanno dimostrato essere il più abbondante nell'Universo (nelle stelle e più ancora nello spazio interstellare); non soltanto perché intorno ad esso si lavora un po' dappertutto nel mondo (e anche in Italia) per ricavare dalla fusione dei suoi isotopi un flusso continuato di energia nucleare (con risultati, a dir vero, finora non conclusivi); ma per un altro importante motivo: che, come combustibile, esso sta entrando in pieno nella tecnologia spaziale, allo stato liquefatto (e cioè a bassissima temperatura, usandosi come comburente l'ossigeno), e realizzando in tal modo la più energetica combustione che si conosca.

Nei razzi Centauro e Saturno già è stata adottata con successo questa difficile e potentissima reazione; e non v'è dubbio che sempre più in avvenire essa sarà chiamata a fornire la spinta ai veicoli spaziali. L'idrogeno ha due secoli di storia. Esso fu scoperto nel 1766 dal geniale ed eccentrico scienziato inglese Henry Cavendish, facendo passare vapor acqueo su ferro rovente, e fu detto in primo tempo «aria infiammabile» (nome questo che toccò poi ad altri gas: così Volta chiamò poi «aria infiammabile delle paludi» il metano da lui scoperto; il nome «idrogeno» è invenzione del Lavoisier).

Nell'annunziare queste manifestazioni per il prossimo autunno, durante una riunione al Circolo della stampa di Milano, il dottor Luigi Morandi, presidente della sezione lombarda della Società chimica italiana, ha preannunziato un suo studio sulla civiltà della chimica; tra l'altro egli accennò al possibile rilevamento dello stato tecnologico di una popolazione tramite un «indice chimico». Egli ha notato che un italiano medio porta indosso, a seconda della stagione, dai gusti e delle necessità, dai 15 ai 25 prodotti chimici (come fibre tessili, coloranti, apprestì, conciantì per scarpe, materie plastiche), il qual numero sale a 30 o 35 per un cittadino degli Stati Uniti e discende a meno di cinque per un abitatore di un paese sottosviluppato. Questi indici sono soggetti a notevoli incrementi per quella persona che si portano nei taschini del panciotti o delle giubbe pastiglie contro l'emicrania, pillole digestive o antiacida o per il fegato, tranquillanti, antireumatici, eccetera.

Noi non sapremmo se il termine «civiltà», collegato a questo numero, sia veramente appropriato: qualcheduno potrebbe definirlo «servitù», e invidiare magari la condizione del selvaggio ignudo del centro dell'Africa o del saggio antico che pochissime cose si portava seco (ed erano tutto il suo avere). Comunque, questo numero può essere indicativo, come segno dei tempi, lasciando a ciascuno di interpretarne poi a suo talento il significato.

Didimo

RISPOSTE AI LETTORI

Dai «residui» delle centrali atomiche possiamo ricavare miliardi di lire

Vorrei sapere quanto valgono i residui del combustibile atomico di Latina. E' noto che tali residui vengano inviati a Windscale, e se ne estrae plutonio destinato ad usi civili.

(Segue la firma)

Sessanta tonnellate di residui di combustibile esausto della Centrale elettronucleare di Latina subiscono attualmente nello stabilimento di Windscale le operazioni chimiche per l'estrazione del prezioso plutonio che l'Enel potrà utilizzare come materiale di arricchimento per le cariche di uranio di uno qualunque dei tre impianti di potenza attualmente in funzione (Latina, Trino Vercellese e Garigliano). Il plutonio occorre però anche ai centri di ricerca governativi e privati — Cnen, Cise e vari altri Istituti — specialmente per gli esperimenti rivolti alla realizzazione del reattore veloce per scopi commerciali.

E' questo un impiego di grande importanza economica ed è perciò che in tale campo il plutonio può raggiungere il suo massimo valore di mercato, in quanto si tratta di materiale praticamente insostituibile e che rimarrà di scarsa disponibilità ancora per parecchi anni. Per questa ragione l'Euratom sta trattando da diversi mesi con l'Atomic Energy Commission di Washington l'acquisto di 1000 chilogrammi di plutonio al prezzo di 10 dollari al grammo, mentre il compenso massimo per l'estrazione del plutonio dagli elementi esausti di Latina non supererà i 10 dollari al grammo; su questa base conveniente, resa possibile dalle lavorazioni di massa eseguite a Windscale, stabilimento che ha una capacità di 1500 tonnellate di uranio all'anno, la ricerca nucleare italiana avrebbe a disposizione il plutonio che le occorre, da fonte nazionale e con notevolissimo risparmio.

La sola centrale di Latina potrà infatti produrre quantitativi di plutonio abbastanza consistenti rispetto alle previsioni di richiesta da parte della ricerca sperimentale italiana. Infatti le settanta tonnellate di residui di Latina che ogni anno vengono e verranno consegnati a Windscale, produrranno circa 150 chilogrammi di plutonio, il cui valore, ai prezzi di mercato attuali prevedibili per i prossimi cinque o dieci anni, è di circa sei milioni e mezzo di dollari, pari ad oltre quattro miliardi di lire.

Fino alla fine dello scorso giugno cinque consegne di dodici tonnellate ciascuna sono state scaricate a Windscale, ed il plutonio ricavato o ricavabile è messo immediatamente a disposizione dell'Enel anche prima dell'inizio delle lavorazioni, essendo disponibili negli stabilimenti stessi scorte notevoli di plutonio, estratto dai residui d'uranio delle centrali elettronucleari del programma inglese. Tali residui sono soggetti allo stesso trattamento di quelli di Latina, in quanto si tratta in ambo i casi di reattori e di elementi di combustibile di tipo analogo. Sullo stesso piroscafo *Stream Fisher* che da otto mesi fa la spola fra Anzio e Windscale potrà essere caricato il plutonio di proprietà dell'Enel in una coll'uranio impoverito che è a sua volta il residuato del trattamento del combustibile esausto.

Il plutonio estratto dai residui di Latina è destinato esclusivamente ad usi civili e non serve a confezionare la bomba atomica.

Aldo Cassuto

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

Un'automobile per tutti alla esposizione Ford all'aperto di veicoli d'occasione

Non si può negare che la vendita all'aperto di veicoli d'occasione, ricondizionati e garantiti, intrapresa a Torino dalla Concessionaria Ford Italcar S.p.A., non sia stata coronata dal più grande successo. Una nuova iniziativa si giudica dai risultati che ottiene. Lo dimostrano le vendite effettuate e l'afflusso continuo di automobilisti interessati all'acquisto di un'automobile d'occasione, di qualsiasi marca o tipo essa sia.

Anche in Italia si va registrando una tendenza degli automobilisti all'acquisto di veicoli d'occasione di media cilindrata, dai 1000 ai 1300-1700 centimetri cubici. Molti fattori hanno contribuito a questo nuovo indirizzo dell'utenza, che sembra orientata su tale tipo di veicoli, naturalmente ricondizionati e garantiti, più rispondenti alle piccole utilitarie al traffico sulle moderne strade ed autostrade. La vettura di media cilindrata offre dei vantaggi indiscutibili, come maggior sicurezza nei sorpassi, più resistenza a medie elevate, maggior confort per le persone e spazio per i bagagli. A conti fatti ed a parità di prezzo, conviene certamente di più una vettura d'occasione di media cilindrata, indipendentemente dalla marca, che una vettura nuova di dimensioni troppo piccole.

Poi è una grande casa automobilistica sta dedicando particolare attenzione al mercato dell'usato. Diversi Concessionari Ford, ad esempio, hanno già aperto in diverse città d'Italia delle interessanti esposizioni all'aperto di veicoli d'occasione, ove è possibile scegliere liberamente la vettura preferita. Ogni veicolo esposto è munito di cartello con relativo prezzo. La vendita di queste vetture d'occasione, che in generale sono ricondizionate e garantite, può avvenire anche mediante un comodo pagamento rateale. La foto mostra l'esposizione all'aperto allestita a Torino, sulla radiale per Moncalieri, in corso Trieste n. 85, dalla Concessionaria Ford ITALCAR S.p.A., con sede in corso Giulio Cesare n. 202 e corso Turati n. 63.

Borse economia e finanza

Pubblicato ieri a Londra un "libro bianco„ dei laburisti

Pieni poteri al governo inglese per bloccare i prezzi e i salari

Forti multe a chi non obbedirà alle disposizioni - Anche gli aumenti contrattuali già accordati (che interessano sei milioni di lavoratori), sono rinviati di almeno sei mesi - Occorre risalire agli anni di guerra per ritrovare misure così drastiche - Violenta protesta dei sindacati - I provvedimenti valgono fino al luglio del 1967

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 luglio.

Il governo britannico avrà il potere di vietare fino al luglio '67 qualsiasi aumento nei redditi e nei prezzi: e di punire, con multe fino a 875 mila lire, chi trasgredirà le sue disposizioni. Questo nuovo, importantissimo sviluppo nella grande battaglia per la difesa della sterlina e il risanamento dell'economia è divenuto noto oggi pomeriggio dopo la pubblicazione dell'atteso progetto di legge, annunciato mercoledì scorso dal *premier* Wilson, sul «congelamento» delle retribuzioni e dei prezzi.

Si sapeva che il governo intendeva rendere il blocco drastico, anzi draconiano: ma non si prevedeva nulla di simile. Bisogna risalire agli anni della guerra per ritrovare provvedimenti tanto rigorosi. La stampa, anche se favorevole all'iniziativa, parla di «poteri autocratici» e descrive il vice *premier* e ministro degli Affari economici George Brown come il futuro «dittatore economico» della nazione.

A questa «dittatura» s'arriverà però soltanto se fallirà il cosiddetto «blocco volontario». Col suo progetto di legge — che il Parlamento approverà entro il prossimo due settimane — il governo chiede al paese di collaborare alla pausa e alla successiva semipausa, ambedue di sei mesi, negli aumenti dei salari e dei prezzi. Ma se l'appello non sarà ascoltato, ecco allora che George Brown si varrà degli eccezionali poteri contemplati da alcuni emendamenti inclusi nel disegno, ma il cui testo integrale non è ancora noto.

«Questi poteri — spiega un "libro bianco", pubblicato assieme col progetto — *dovranno essere usati sia per frenare l'egoistica minoranza, non disposta a cooperare, sia per difendere coloro che osserveranno la nuova politica*».

Se il governo ricorrerà a queste misure coattive, l'autorità di George Brown sarà assoluta. Il ministro potrà vietare qualsiasi variazione di reddito o di prezzo, anche se già concessa o attuata. Potrà persino annullare accordi stipulati, ad esempio, fra una ditta e un sindacato ancor prima di mercoledì scorso, 20 luglio, data d'inizio del blocco. Le ordinanze di Brown avranno valore di legge: chi le violerà sarà punito con 175.000 lire di multa se l'infrazione non è grave, con 875.000 se il reato è tale da rendere necessaria la sua comparsa in tribunale. Come abbiamo detto, il governo potrà assumere tali poteri quando vorrà, ma dovrà chiedere il benestare del Parlamento entro 28 giorni.

In una nazione industriale e mercantile come l'Inghilterra, avvezza a secoli di libertà economica, queste notizie hanno avuto esplosivo effetto. Le associazioni che rappresentano produttori e commercianti hanno subito protestato, riservandosi però di dare una valutazione più impegnativa dopo una serie di riunioni. Violentissima, quasi furibonda, la reazione dei sindacati. La potente *union* — forte di 350.000 iscritti — che raggruppa gli impiegati delle imprese municipali e nazionalizzate, ha ordinato a tutti i suoi rappresentanti di «*non collaborare con questa politica arbitraria, ingiusta e discriminatoria*»: e ha chiesto una riconvocazione del «Consiglio generale» della «Confederazione dei sindacati». Soltanto due giorni fa, questo «Consiglio», con venti voti favorevoli e dodici contrari, decideva di appoggiare il «congelamento» dei redditi e dei prezzi. Ma non si sapeva allora — per lo meno ufficialmente — di questi «poteri di riserva».

Vi è quindi la possibilità che, la prossima settimana, il supremo organo intersindacale muti atteggiamento. Il segretario generale della Confederazione, George Woodcock, è — a quanto pare — ostile alla strategia governativa. Non solo. Anche se il «General Council» riesprimerà, sia pure a denti stretti, il proprio assenso, la sua deliberazione non vincolerà le singole *unions*, che resteranno libere di agire diversamente. Ad esempio, il sindacato dei «lavoratori scientifici» ha già dichiarato guerra al governo. «Non accetteremo queste restrizioni — ha annunciato — checché facciano gli altri». Il segretario generale dei dipendenti statali ha detto: «E' questo l'atto più malvagio commesso contro le *trade unions* da quando sei sindacalisti furono deportati in Australia nel 1834».

Il «libro bianco», diffuso insieme col progetto di legge, comincia spiegando che la nazione «*ha bisogno di dodici mesi di respiro per dar tempo alla produttività di raggiungere gli accessivi incrementi di reddito avutisi recentemente*». (Tra l'aprile '65 e l'aprile '66 — informava Brown — i salari sono saliti del 0,6 per cento). Quindi, per sei mesi, cioè fino al 31 dicembre, vi sarà una «*sosta*», nella quale «*gli aumenti nei prezzi e nei redditi dovrebbero essere evitati totalmente*». A questo semestre ne seguirà un altro «*in cui taluni aumenti ma solo ove esistano motivi particolarmente impellenti*».

Per quanto concerne il congelamento dei prezzi e delle tariffe, il documento governativo spiega che si applica «*sia ai beni sia ai servizi privati e pubblici*». Alle imprese si chiede «*di compiere ogni sforzo per assorbire i costi*». Il governo seguirà attentamente «*le variazioni dei fitti*», che, come i prezzi, dovrebbero restare immobili. Congelati sono pure i dividendi che, — secondo il "libro bianco" — non dovrebbero crescere fino al luglio '67.

Le norme sul blocco dei redditi stabiliscono: 1) il termine «reddito» include tutte le forme di retribuzione, dalle paghe degli operai alle remunerazioni dei dirigenti industriali, dagli stipendi degli impiegati agli onorari dei professionisti. 2) Il congelamento abbraccia «*tanto i miglioramenti salariali con cui le riduzioni nelle ore lavorative*». Nonché straordinari, festività retribuite, cottimi ecc. 3) Anche dopo la fine della pausa e della semi-pausa, nuove, e più severe, norme regoleranno gli aumenti di reddito, legandoli alla produttività.

Il «libro bianco» rinvia, infine, a dopo il primo gennaio '67 anche l'applicazione di accordi completati prima di mercoledì scorso. Ciò significa — come ammette il documento — che oltre sei milioni di lavoratori, cioè uno su quattro, già sicuri di avere ottenuto migliori condizioni di lavoro o un più elevato compenso, dovranno attendere, per goderli, sei mesi o addirittura un anno.

Mario Ciriello

L'indice generale sale da 75,92 a 76,15 (+ 0,3 per cento)

Confermata la tendenza al rialzo nell'ultima seduta della settimana

L'indice ha superato quota 76, per la prima volta dal 3 maggio scorso - In sensibile aumento il volume degli affari: 2.333.850 azioni scambiate a Milano - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 30	— 0 20
» cont.	103 20	— 0 20
Redimibile 3½	100 35	— 0 12
» cont.	100 25	— 0 12
Ricostruz. 3½	88 40	+ 0 10
» cont.	88 30	+ 0 10
Ricostruz. 5%	96 95	—
» cont.	96 85	—
Ed. Fond. 5%	95 60	—
Pr. R. 5% Tr.	94 125	—
» 34	95 35	—
B.T.N. 5% '69	100 05	—
» » '68	100 07	—
» » '70	100 40	—
» » '71	100 60	—
» » '72	100 30	—
» » '74	100 40	— 0 05
B.T.S. 5% '68	100 02	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 —	+ 0 10
» » '68	98 65	— 0 05
» Eur 6%	98 70	—
I.R.I. 3½%	99 50	—
» (34) 4%	99 50	—
» ventl. 5%	99 —	—
» (36) 5%	99 25	+ 0 05
» '37 5.5%	99 20	—
» (38) 5%	99 20	—
» (39) 5%	99 20	—
» '50 5½%	94 —	—
» '60 5½%	94 —	—
» '61 5½%	93 50	—
» '63 5½%	92 90	+ 0 10
» (64) 5%	99 575	—
» '63/83 6%	97 95	— 0 05
» Stat.% apt.	100 —	+ 0 50
» Elettr.5½%	109 60	—
» » 5½% apt.	94 25	—
» Sider 5½	96 40	—
Elter (III) 4½	99 25	—
Elter (IV) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '62	95 40	—
» » '63	94 35	—
» » '64	93 60	—
» 5% '66	90 20	—
» 5% '67	90 40	+ 0 20
» 6% '63 I	97 80	—
» 6% '63 II	96 50	—
» 5% '66	96 20	— 0 05
P.S.Ap. 6% I	90 —	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 5%'64 I	96 45	—
» » 5%'64 II	96 50	—
» » 5%'65 III	96 45	—
» » 5%'65 IV	96 50	—
CO.PP. 5%	90 20	— 0 30
» » 5½%	92 90	—
» » 6%	97 05	— 0 05
» » O. 1-6%	96 75	—
» » O. 7-8%	96 40	+ 0 05
» » 5%'65	90 90	—
» » 5%'66	96 80	— 0 10
» » 5%'67	96 60	—
CO.PP ex. 4 6%	97 125	—
» ex '66 6%	96 10	—
Cal Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '67	99 60	—
» » 6% '68	99 10	—
Sp. 6% '58	97 40	— 0 10
» Sud 5%	97 40	— 0 10
» » 6½%	92 50	—
Sud Sd 5½ '61	92 50	—
» 5½ '61 4ª	92 30	— 0 10
» 5½ '62 5ª	92 50	—
L. P. 5½ '62 6ª	92 40	—
» 5½ '62 7ª	92 30	—
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	97 50	+ 0 05
» Sicilia 5½%	92 85	—
Cal '64 6%	99 50	—
S. Paolo 5%	99 50	—
» O. P. 5%	99 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
Mi. Fonsta 5%	95 —	—
» CO.PP. 5%	95 —	—
Migliorem. 5%	91 20	—
» 5% '62	91 50	—
» Riv. 6%	91 50	—
C.I.D. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Ed. 5%	99 35	+ 0 05
» CO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Banco 5%	90 20	—
Cr.I.Sar.62 5½	93 —	—
» » » 61 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 —	+ 0 20
» » » 65 6% II	95 85	—
C.F.D. Nap. 4%	90 70	—
Invalmer 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 63 5ª	91 70	—
» 5½ 63 6ª	92 —	—
» 5½ 63 7ª	92 —	—
» 5½ 63 8ª	92 —	—
» 6% 64 9ª	96 80	—
» 6% 64 10ª	96 80	—
» 6% 65 11ª	96 40	—
Cassa RFI. 5%	94 40	—
» O.P. 4%	95 —	—
Imiga vent. 6%	96 90	—
» » 6½	93 45	—
» Edison% 61	99 80	—
» » 6%55	99 50	—
» » 6%59	96 60	—
» Capitol 6%	98 50	—
» Mi.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 5%	96 20	— 0 60
IMI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 55	— 0 10
» KIK 6%	98 85	— 0 10
» KX 6%	98 60	—
» XXI 6%	93 40	—
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 6%	89 95	—
» XXIV 6½	92 10	— 0 20
» spec. '64	99 25	— 0 15
» Cr.Mob.%	96 50	—
Fusion '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 50	—
» AEM5½%	93 —	1
» AMI6½%	92 50	— 0 10
Genova 6% '59	99 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '60	99 70	—
Fiat 6% '66	100 15	—
Fiat 6% '67	99 60	— 0 20
Fiat 5½% '68	94 25	—
SIVE 6½%	92 50	—
Finsider	778	— 2
Mediobanca	76150	+ 550
La Centrale	9540	— 20
Montedison	2362	+ 12
Fonc. Mortd.	2395	+ 5
Ativ. '59 6½%	101 50	+ 0 50
» '62 5½ 1ª	92 —	—
Ativ. '62 5½ 2ª	91 70	—
Ass. Ed. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 48 7%	104 25	—
» 58 7%	102 —	—
Ebanisti 7%	104 —	—
» 8% '60	97 —	—
» 5½% '63	91 50	—
Viberti 7% '59	102 —	—
» 7% '67	102 50	—
» 7% 68 I	101 50	—
» 7% 68 II	100 25	— 1
Cent-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrovie 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	101 50	—
» 5½% '62	89 —	—
Cotini 6%	100 —	—
» 6% '59	98 10	— 0 20
» 5½% '63	92 40	—
» 5½% 61	92 35	—
» 5½% '62	92 40	+ 0 15
Meridionali 6%	98 —	—
Vizzola 6%	99 50	—
» 6% '57	97 20	—
» 5% '64	97 20	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	99 —	—
Telvo 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Eaux 6%	98 75	—
SIP 6%	100 —	+ 0 05
Philips 6½%	100 05	—
Montedison 7%	108 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C. Petzl 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Montecatini 5½	91 60	—
» 5,50 63	90 85	—
Lancia 5½%'60	90 20	— 0 30
» 5½% 62	89 —	—
Liquigas 6% '59	94 60	—
Cons-Zuc. 5½	91 90	—
IBM Italia 6½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	91 75	— 0 25
Tr.S.S.Ner. 5½	92 —	—
Autostrade 5½	92 15	—
» 5% '65	97 30	— 0 05
Multa 5%	94 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 50	+ 0 50
Ae. P. 5½%	184 —	—
Imm. Roma 6%	223 —	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass.Gl. Trieste	7450	— 50
Ass. Tore priv.	5670	+ 50
Ass. Generali	109450	+ 350
Fiam. Finanz.	1060	—
Ital. Vetro	1250	—
Acqua Potab.	995	—
C. Acqua Roma	620	+ 20
Cartiera Ital.	1500	—
Cartiera Burgo	16765	+ 35
Fornaci Riun.	11500	—
Eternit	4150	—
Pirelli	4009	—
Cotem. Pozzi	199 50	+ 1 50
Rinascente	391 50	+ 3
Rinascente pr.	297	+ 1
Ind. Elvez	1680	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1250	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	37	—
SIP	2618	—
METALMECCANICI		
FIAT	2646	+ 13
FIAT priv.	2307	+ 7
Nebiolo	703	+ 3
Moncenisio	2100	—
Stabilim.	994	— 2
Westinghouse	900	—
Ferriere	390	—
Ceimiao	1485	—
Olivetti	3530	— 1
Olivetti pr.	3390	+ 13
Terni	858	—
E. Marelli	675	+ 9
M. Marelli	1132	+ 12
TESSILI		
Bergoglio	9390	+ 50
Vizzola	4433	+ 15
Vizzola priv.	3060	—
Châtillon	5340	—
Fisac	365	—
CHIMICI		
Italgas	1346	+ 24
Pirelli	1205	—
Schiapparelli	5316	—
Mira Lanza	38350	— 350
SAFFA	9500	—
Ausil	1539	+ 33
Montecatini	1715	+ 5
Montecatini	1890	+ 11
Liquigas	197	+ 1
Philips	97	— 1 50
S.A.F.F.O.M.	1029	—
Sic	4515	—
MINERARI		
Montecatini	605	+ 9
Talco-Grafite	15500	—
M. Amiata	14750	— 220
ALIMENTARI		
Ass. Zucchari	190	—
Fiorio	81	—
Venchi-Unica	255	—
Eridania	3530	—
Motta	12400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1380	+ 90
Gilos	3990	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Imm. Roma	589	+ 1
Ghiardini	2350	—
Forne	153	— 1
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	995	—
C. Acqua Roma	620	+ 20
Cartiera Ital.	1500	—
Cartiera Burgo	16765	+ 35
Fornaci Riun.	11500	—
Eternit	4150	—
Pirelli	4009	—
Cotem. Pozzi	199 50	+ 1 50
Rinascente	391 50	+ 3
Rinascente pr.	297	+ 1
Ind. Elvez	1680	—

La settimana è terminata, ieri a Torino, con una nuova indicazione di ripresa. Il mercato, cauto e lievemente riflessivo in apertura, si è consolidato a metà riunione, per l'incidenza di una moderata ma continua corrente di acquisti, che ha gradualmente interessato tutte le voci di punta.

Dopoborsa ancora sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 2650-55; Montecatini 1890-95; Anic 1690-95; Ass. Generali 109.700-400; Viscosa 1440-50.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 35.000.000 c.n., azioni n. 221.700*

Milano, 29 luglio.

Il rialzo delle quotazioni ha avuto oggi un movimento più ampio, interessando anche le azioni a più largo scambio. L'indice generale azionario de «*Il Sole - 24 Ore*» passa da 75,92 a 76,15, con un aumento dello 0,3 %. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 67 milioni di lire; obbligazioni per 596 milioni di lire; azioni n. 2.333.850, per un valore di 8 miliardi e 47 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Montedison	75.800	Sifi	1229
Gim	4306	Sisi *	2893
Centrale *	9650	Italgas	3323
Ilvesi	3375	Generali *	109.450
Bastogi *	2393	Ras *	42.380
Sviluppo	2238	Incendio	9925
Fin.mare	398	Assicur.	77.400
Finelior *	777,25	Ass. Tor.	7400
Brada	3890	Ass.Tor.pr.	5680
Safop	75,25	Ass. Mil.	29.000
Sme *	2359	Ass.Mil.pr.	29.650
Generalim	1009	Fond. Vita	24.490
Pirelli C.	4630		
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1150	Ansaldo	2250
Mittel	2365	Gip *	2619
TESSILI e MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.340	Azzaretti*	2945
Val Ticino	12,50	Tibiao	251
Cisano *	539	Fisac	372
De Angeli*	3015	Cascami *	5348
Cucirini *	7200	Bortasc.	940
Linificio	580	Cotonific.*	5350
Rotondi	18.600	Snia Visc. *	4443
Rotondi	25.900	Vicosa pr.	3060
Tessi	2710	Parchetti	533
Unione M.	27.850	Scotti	188
Gavardo	1990	Mitta. pr.	2750
MINERARI e METALLURGICI			
Italsider*	996.50	Siulo	7825
Magona	1056	Breggi-Is.	1171
Metallur.*	3790	Falck	3985
Ansaldo *	14.800	Falck pr.	4000
Montec.*	1890	Trafilerie	760
Montepont	600	Ilva-Viola	668
Dalmine *	1480	Terni Soc.*	359
MECCANICI e AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2654	Westingh.	930
Fiat priv.	2210	Olivetti	3520
Nebiolo	700	Olivetti pr.	3575
Fr. Tosi	1030		
ELETTRICI e ELETTROTECNICI			
Cisti *	3002	Magneti	1134
Emiliana	2255	Tecnom.*	1815
Orobia	2600	Alta Ven.	1790
Marelli *	669,75		
ALIMENTARI			
Distillati*	3120	Cortese	2715
Eridania *	3451	Motta *	12.401
Ed. Molini	1900	B. Zucch.	190
CHIMICI			
Anic *	1590	Montanar. *	1728
Saffa *	5481	Aprom	1045
Italpon *	1346	C. Erba	10.100
Liquigas	195,75	Erba priv.	6500
Mag. Gas	812	Bricchi	16.500
Pilelgas	97,75	Cellaro	204
Lardarello	3045	Ledoga	4050
Mira L.*	38.350	Ledoga pr.	5060
Saiagaso	1515	Cogs	8280
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2290	Milano C.	36.500
Iniziative	2265	Sifas	1775
Sagi	1770	Ibra. Ferr.	705
Beni Stab.	3360	Risan. N.	4220
Gos Imm.*	580		
DIVERSI			
Edison *	2921	Smeriglio	102
Bindo	37.120	Pirelli R.*	4005
Burgo *	16.850	Acqui	5310
Ginori	548	Risanr.*	391,25
Cigs	4350	Risanr. pr.	298,75
Italcem.*	15.790	Mondad.pr.	3330
Cementi	4935	C. Acqua	620
Cer. Pozzi	198,75	De Ferrari	1110
Pozzi priv.	285	Sea	4480
Eternit	4150	Agos	1825
Rejna A.	950	Generali	4480

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario

In forte sviluppo gli scambi di merci

Il nostro commercio con l'estero in maggio si è chiuso in attivo

Esportazioni per 451 miliardi; importazioni per 448 miliardi - Per i primi 5 mesi il disavanzo commerciale è di 171 miliardi - Gli altri introiti fanno prevedere un avanzo della bilancia dei pagamenti per un miliardo e mezzo di dollari a fine '66

IL COMMERCIO ESTERO NEI PRIMI 5 MESI 1965-'66

(Dati doganali in miliardi di lire)

MESI	Esportazioni			Importazioni		
	1965	1966	Var. %	1965	1966	Var. %
Gennaio	288	357	+23,9	341	448	+31,2
Febbraio	356	375	+ 5,3	370	415	+12,3
Marzo	423	468	+11,1	394	457	+16,1
Aprile	377	383	+ 1,5	372	417	+12,1
Maggio	358	431	+20,5	385	448	+16,5
TOTALI	1782	2014	+13,0	1862	2185	+17,4

Fonte: Istituto centrale di statistica.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 luglio.

Dopo la battuta d'arresto di aprile (probabilmente dovuta a ragioni contabili, ossia al fatto che l'ultimo giorno del mese era un sabato), si è registrata in maggio una forte ripresa degli scambi commerciali con l'estero.

Le importazioni sono salite a 448 miliardi, avvicinandosi al massimo assoluto di marzo; le esportazioni hanno addirittura superato, sia pure di pochissimo, tale livello, stabilendo con 451 miliardi il nuovo primato mensile d'ogni tempo in fatto di vendite all'estero. Si è avuto così un saldo attivo di 3 miliardi, che conferma l'attuale solidità della nostra bilancia commerciale anche in periodo di robuste importazioni.

I dati cumulativi dei primi cinque mesi — importazioni per 2185 miliardi (+17,4 per cento rispetto al 1965); esportazioni per 2014 miliardi (+13 per cento); disavanzo 171 miliardi (79 nel 1965) — lasciano infatti supporre che il consuntivo finale del 1966, per quanto riguarda la bilancia commerciale, possa essere anche migliore delle previsioni. E poiché gl'introiti del turismo sono in sensibile aumento, l'ipotesi di un avanzo valutario per le partite correnti prossimo al miliardo e mezzo di dollari non sembra affatto temeraria.

Può essere interessante fornire qualche cifra sugli scambi per aree geografiche. I traffici con i Paesi del Mec continuano a crescere d'importanza: nei primi cinque mesi del 1966, abbiamo importato dal resto della comunità merci per un valore di 691 miliardi (pari al 31,6 per cento del totale) ed abbiamo viceversa esportato per oltre 885 miliardi (pari al 44 per cento delle nostre vendite in tutto il mondo).

Come si vede, la nostra bilancia commerciale col Mec presenta un discreto attivo (quasi 195 miliardi); oltre metà di tale saldo è frutto degli scambi con la Germania (72 miliardi abbondanti). Il saldo passivo più elevato lo si registra nel commercio con gli Stati Uniti: le nostre esportazioni nei primi cinque mesi (174 miliardi) hanno coperto solo il 40 per cento delle importazioni da oltre Atlantico (492 miliardi). Il disavanzo nei traffici con gli Stati Uniti rappresenta circa i due terzi del nostro deficit commerciale complessivo.

ar. ba.

E' in forte aumento il traffico sull'autostrada per la Val d'Aosta

Sono le conseguenze dell'apertura dei trafori del S. Bernardo e del Bianco

La società che gestisce l'autostrada Torino - Ivrea - Quincinetto ha comunicato i dati relativi al traffico per il primo semestre di quest'anno: essi indicano l'importanza sempre maggiore che hanno assunto i due grandi trafori alpini, quello del Monte Bianco e quello del Gran San Bernardo. I passaggi sull'autostrada sono stati 1.214.493, corrispondenti a una media giornaliera di 6710 transiti in entrambi i sensi; le cifre si riferiscono a qualsiasi tipo di veicolo. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si è avuto un incremento del 140%.

Le punte più alte si sono avute in giugno, con 348.785 transiti (nello stesso mese dell'anno scorso erano stati circa 26 mila in meno). L'aumento più sensibile è quello registrato dagli automezzi pesanti, di tipo industriale o turistico: gli autoveicoli di queste categorie, con portata al di sotto dei 50 tonnellate, hanno avuto un incremento del 38 per cento; quelli con portata superiore alle 50 tonnellate sono aumentati del 90 per cento. Nella prima categoria sono certamente compresi anche gli autocarri cosiddetti leggeri che compiono tragitti brevi: ad esempio tra la Valle d'Aosta e il Piemonte e viceversa. Ma alla categoria superiore appartengono soprattutto i pesanti autotreni dei trasporti internazionali: e il notevole aumento registrato in questo settore di autoveicoli dimostra l'importanza dei trafori, che hanno aperto possibilità quasi nuove e indubbiamente passibili di ulteriore sfruttamento.

Per le autovetture si segnala un incremento in percentuale più alto per le automobili di maggiore cilindrata: quelle della classe oltre ai 1300 sono aumentate del 17 per cento, contro il 3,88 per cento delle cilindrate più piccole e il 16 per cento delle autovetture comprese tra le 850 e le 1300. I motocicli sono invece diminuiti del 36 per cento.

a. n.

Una ditta americana ordina 36 mila frigoriferi alla Ignis

New York, 29 luglio.

La «Delmonico International Corp.» ha annunciato di avere ordinato frigoriferi italiani per il mercato americano per un valore di 7 milioni e 500 mila dollari (circa 4 miliardi 600 milioni di lire).

La «Delmonico» ha precisato che le ordinazioni relative sono state passate alla Ignis di Milano per 36 mila frigoriferi. Le consegne dovranno avvenire durante i 12 mesi a partire dal 1° settembre 1966.

La «Delmonico» è una ditta che distribuisce gli elettrodomestici attraverso una delle più vaste catene di magazzini degli Stati Uniti. *(A. P.)*

Wall Street ad un nuovo minimo dell'anno

L'indice Dow Jones scende da 854,06 a 847,38 - E' il 9° ribasso nelle ultime 10 sedute

New York, 29 luglio.

Oggi la Borsa di New York ha chiuso nuovamente in ribasso. La contrazione del credito (considerata da alcuni osservatori come il maggiore fattore di incertezza del mercato), le preoccupazioni per il Vietnam e le vendite di fine settimana hanno offuscato diverse novità incoraggianti, fra cui i comunicati sui profitti delle grandi società, che continuano a confermare le ottimistiche previsioni precedenti; le vendite al dettaglio, che hanno superato la settimana scorsa il livello dell'ottava corrispondente dello scorso anno, la contrazione nel volume degli scambi, che si registra quando i corsi tendono a ribassare.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 847,38 (854,06); ferroviari 220,19 (220,09); obbligazioni interne 82,45 (82,48).

Az. scambiate n. 5.150.000.

Parigi: da 97,1 a 97,7

Parigi, 29 luglio.

Diffusi progressi, particolarmente fra i valori dei grandi magazzini, petroliferi e chimici.

Indice 97,7 (ieri 97,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,65 (26,70); Snia Viscosa 34,80 (34,30); Fiat 22 (22); Fiat priv. 17,45 (15,80); Montecatini 14,60 (14,55).

Zurigo: da 185,9 a 185,1

Zurigo, 29 luglio.

Tendenza debole, con perdite limitate

Indice 185,1 (ieri 185,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,25 (72,50); Rumianca 12,30 (12,30); Italcementi 112,75 (113); Snia Viscosa 31,75 (31,50); Bastogi 17,05 (17,05); Condotte 4,40 (4,25); Fiat 20,20 (20); Imm. Roma 4,15 (4,15); Invest 24,05 (23,90); Ledoga priv. 36,20 (36,40); Magneti Marelli 8 (7,90); Pirelli 28,50 (28,50).

Unione Banche Svizzere 2690 (2605); Società di Banca Svizzera 1920 (1935); Credito Svizzero 2135 (2135); Electrowatt 1130 (1130); Interhandel 4000 (4020); Italo-Suisse 213 (210); Aare-Tessin 925 (925); Adolph Saurer 1080 (1070); Bally 1225 (1225); Brown Boveri 1400 (1430); Ciba 5480 (5490); Fischer 1120 (1110); Lonza 910 (910); Nestlé 2120 (2100); Sulzer 3060 (3060).

Londra in sensibile ribasso

L'indice è sceso da 414,6 a 404,1

Londra, 29 luglio.

La pubblicazione del «libro bianco» sul blocco dei prezzi e dei redditi, ha contribuito a deprimere il mercato. I principali titoli industriali hanno perduto generalmente fino a 2 scellini; talvolta le flessioni sono state più ampie.

Indice 404,1 (ieri 414,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Viscosa 62 1/2 (63); Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 26 1/2 (26 1/2).

Francoforte: 91,06 (92,07)

Francoforte, 29 luglio.

Listino con prevalenza di netti ribassi.

Indice 91,06 (ieri 92,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,30 (18,25); Fiat 58 (18); Fiat priv. 13,90 (13,90); Finsider 4,90 (4,80); Magneti Marelli 7,20 (n. q.); Montecatini 11,85 (11,85); Olivetti 21,30 (21,50); Snia Viscosa 28 (28,10); Pirelli 25 (25,20).

Quasi 6 milioni di auto in circolazione in Italia

La maggiore densità a Torino, con una vettura ogni 5,6 abitanti; Milano è al quinto posto

Roma, 29 luglio.

Il parco automobilistico italiano è prossimo a raggiungere il record dei 6 milioni. Per la precisione viene calcolato che al 1° luglio erano le autovetture in circolazione fossero 5 milioni e 900 mila.

La maggiore concentrazione spetta alla provincia di Torino con una autovettura ogni 5,6 abitanti, seguita da Roma con 5,8 abitanti e da Firenze con 6,3. Milano, pur essendo la provincia d'Italia a più alto reddito medio per abitante, occupa nella graduatoria della densità automobilistica il quinto posto.

Il satellite Early Bird ha reso finora quasi 3 miliardi di lire

Washington, 29 luglio.

La *Comunications Satellite Corporation* (Comsat) comunica che l'*Early Bird*, il satellite per le telecomunicazioni che si trova a 22.300 miglia al di sopra dell'Atlantico, nei primi sei mesi del 1966 ha determinato introiti per un totale di 2 milioni 107 mila dollari per chiamate telefoniche, *relay* televisivi e altri servizi.

Il Comsat ha precisato che da quando il satellite ha cominciato a funzionare su di una base commerciale, e cioè il 15 giugno 1965, le entrate sono state di 4 milioni 472 mila dollari (circa 2 miliardi 800 milioni di lire).

Le riserve auree degli Stati Uniti scese al livello più basso da 28 anni

**Ammontano attualmente a 13.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio-lampo del "premier„ a Washington

Johnson e Wilson discutono su Vietnam, Nato e sterlina

Il Primo ministro britannico dichiara: «Dobbiamo fare tutto il possibile per impedire che la guerra nel Vietnam si estenda» - Le truppe inglesi in Germania saranno ridotte se Bonn non accetterà di sostenere le spese di mantenimento - Falso allarme prima dei colloqui: era stato segnalato presso la Casa Bianca un uomo armato di fucile - Oggi Wilson è in Canada, poi torna a Londra

Johnson riceve alla Casa Bianca il primo ministro inglese Wilson (Telef. Ansa)

Washington, 29 luglio.

L'apertura dei colloqui tra il presidente Johnson ed il primo ministro inglese Wilson alla Casa Bianca è stata ritardata di quindici minuti per un episodio imprevisto: la polizia ha ispezionato un edificio prossimo alla *Blair House* (la residenza degli ospiti illustri, dove Wilson ha preso alloggio) in seguito ad una segnalazione secondo cui un uomo armato di fucile era stato visto entrare nell'edificio in parola.

Wilson, il quale stava per raggiungere in automobile la vicina Casa Bianca, situata dall'altra parte della *Pennsylvania Avenue*, ha atteso per un quarto d'ora; quindi, mentre le ricerche della polizia continuavano, è uscito e si è recato dal Presidente degli Stati Uniti. A quanto è poi risultato, gli agenti hanno effettivamente fermato — e poi rilasciato — un uomo recante un oggetto impreciso avvolto in un foglio di carta; ma si è appreso che la segnalazione si riferiva, appunto, ad un uomo recante in mano non già un fucile, ma un grosso pacco il quale avrebbe potuto essere un'arma da fuoco.

I colloqui tra il Presidente americano ed il «premier» britannico sono incominciati alle 17,15, ora italiana. Il futuro della sterlina, la struttura del sistema difensivo comune e l'atteggiamento di Londra rispetto al Vietnam sono i tre argomenti discussi nella riunione. Il comunicato sui colloqui è atteso soltanto a tarda sera, ma dato che si tratterà sostanzialmente di uno scambio di idee, non ci si attende che esso contenga informazioni di sostanza. Wilson, che è arrivato a Washington ieri notte, ripartirà questa mattina stessa per il Canada.

Prima di salire sull'aereo per Ottawa, il Primo ministro laburista ha detto che «*dobbiamo fare ciò che possiamo per impedire l'allargamento della guerra nel Vietnam*». Parlando della situazione economica del suo paese, Wilson ha dichiarato che l'Inghilterra deve intraprendere «*azioni immediate*» per rimediare alla crisi incombente: tra l'altro, riducendo le forze armate britanniche sul Reno e la Germania federale non compenserà con acquisti in Inghilterra le spese che Londra è costretta a sostenere per il mantenimento delle sue truppe. *(Associated Press)*

Non tutti i generali francesi approvano i programmi atomici

Alcuni alti militari (scrive «L'Aurore») lamentano che le prove nucleari assorbono «tutte le disponibilità finanziarie per la difesa»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 luglio.

Bisogna sacrificare tutto alla forza atomica? Il problema è più che mai di attualità in Francia e solleva polemiche nelle quali si inserisce oggi il generale della riserva Maurice Tabouis, che pone la domanda in un lungo articolo pubblicato su *L'Aurore*.

I militari non sono d'accordo sulla delicata questione. Al Consiglio dei ministri della Difesa della Nato prevale il parere che le forze classiche e nucleari debbano essere «equilibrate» e non bisogna quindi rinunciare alla fanteria, all'artiglieria, alla marina ed alla aviazione tradizionali. Il governo francese, invece, punta quasi esclusivamente sull'arma atomica, ma non tutti i militari condividono questa opinione.

Essi constatano prima di tutto che le spese per l'arma atomica superano le previsioni a mano a mano che il programma viene realizzato e temono che la Francia non sia in grado di sostenerle sino alla fine. Da alcuni anni il governo è già costretto a ridurre al minimo, talvolta al disotto del l'indispensabile, le spese sociali, quelle per la ricerca scientifica e di tutti i ministeri.

L'arma atomica esige tutte le disponibilità finanziarie. Perciò — scrive il generale Maurice Tabouis — è stato necessario rinunciare agli esperimenti per dotare l'aviazione di un aereo a decollo verticale e si tenta di realizzare l'aereo a geometria variabile che potrà essere fabbricato in serie soltanto fra cinque o sei anni. La Francia sarà quindi in ritardo non soltanto sugli Stati Uniti, ma anche su altri Paesi atlantici.

E' stato necessario inoltre modificare il programma della Marina da guerra, riducendo ad esempio da cinque a due la costruzione delle corvette da 1300 tonnellate che erano state previste per il 1974.

Ora, prima ancora che fosse decisa tale limitazione, l'ammiraglio Cabanier considerava che il programma «*era insufficiente per permettere alla Marina di assolvere il suo compito*».

Particolarmente sacrificato, però, sarebbe l'Esercito e il generale Tabouis scrive: «*Già sfavorito dai primi due programmi che, secondo il ministero Sanguinetti, la mettevano "in situazione difficile nel presente e nell'avvenire", ecco che le modifiche profonde arrecate al secondo piano freneranno ancora la sua modernizzazione, diminuiranno notevolmente la sua potenza di fuoco, atomico e classico, e la sua capacità di sopravvivere in ambiente nucleare*».

Tutto ciò non ha alcuna importanza, secondo il generale De Gaulle, poiché la Francia avrà la bomba atomica. Una serie di esperimenti nucleari è in corso nel Pacifico ed egli assisterà in settembre all'ultimo di essi. Ma tale politica costringe la Francia alla strategia più pericolosa di tutte, cioè quella della rappresaglia atomica immediata in risposta a qualsiasi attacco.

Mentre gli altri Paesi della Nato ritengono che ad un'aggressione con armi classiche bisognerebbe rispondere con gli stessi mezzi, il generale De Gaulle è del parere che la risposta debba essere subito di carattere nucleare. E su questo punto egli è in disaccordo non soltanto con gli alleati atlantici, ma anche con la Russia e coi Paesi del Patto di Varsavia. Questi ritengono del resto che le forze classiche sono tuttora importantissime, anche in caso di guerra atomica, e il generale Tabouis cita in proposito il parere del maresciallo sovietico Sokolovski: «*Dopo la fase iniziale di guerra nucleare, che potrebbe non essere decisiva, si avrebbe senza dubbio un periodo di ostilità più o meno lungo. E in ogni modo la vittoria potrebbe essere ottenuta soltanto mediante uno sforzo collegato dei vari elementi delle forze armate in un quadro coordinato di operazioni terrestri, aeree e navali*».

L. Mannucci

Una lettera a Moro del Cancelliere austriaco

Consegnata dall'ambasciatore - Condanna gli attentati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 luglio.

Su istruzione da Vienna l'ambasciatore d'Austria a Roma si è recato questa mattina a Palazzo Chigi per consegnare al presidente del Consiglio on. Aldo Moro una missiva personale del cancelliere Josef Klaus.

Il capo del governo austriaco esprime nello scritto la sua profonda indignazione per l'attentato di San Martino e invia i sensi del più sentito cordoglio ai familiari del finanziere ucciso. L'on. Moro ha pregato l'ambasciatore di ringraziare Klaus per la sua partecipazione al lutto che ha colpito l'Italia. Il cancelliere austriaco, rilevano a Vienna, ha sempre recisamente condannato ogni forma di violenza come alternativa alla soluzione negoziata della controversia altoatesina e si è sempre schierato nettamente contro il terrorismo in ogni sua manifestazione.

b. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è sottoposto al controllo dell'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 luglio 1966

NATI — Benelli Ornella; Gibelli Laura; Bruna Rosangela; Angelli Tiziana; Terregrossa Luca; Tranquilli Attilio; Garella Laura; Silvestrini Nicoletta; Bertolini Massimo; Giacoletto-Roggio Alessandra; Valentino Antonio; Curati Massimo; Tiengo Roberta; Nannini Pier Giorgio; Regina Romolo; Breglia Mariella; Zaccaron Valter; Bosasso Mario; Pavanello Mauro; Croveri Renato; Giorgis Marina; Giarramidaro Roberto; Russo Giancarlo; Cappon Irma; Serra Stefano; Galli Massimo; Savirelli Letizia; Tornato Giuseppina; Catarinella Giancarlo; Revelli Alessandro; Cecco Marco; Raiteri Luca; Colombo Daniela; Montanaro Tiziana; Boggetti Paola; Giachino Augusto; Del Popolo Marco; Bodetto Mariangela; Longhin Rita; Feiretti Guido; Rosaio Cristina; Lobiau Giuseppe; Contino Orsola; Solera Laura; Gusso Mauro; Benvicini Marina; Trapani Maria; Minatra Luigina; Mercurio Valter; Tiranti Paola; Vana Massimo; Battisti Valter; Ferranio Cristina; Lasi Sabrina; Perigozzo Mauro; De Finis Giuseppe; Marrasso Adolfo; Pittarello Paola; Sternisle Tiziana; Gatto Silvia; Borgna Massimo; Di Biasi Massimo; Rosegotti Claudio; Masnata Rosanna; Colacchio Antonella; Rapisarda Giuseppe; Fileni Rita; Baglio Delfina; Gay Claudio; Bambara Patrizia; Balocco Laura; Monza Loredana; Boffa Silvia; Menaco Franco; Garavaglia Fabrizio; Grosso Gianfranco; Arnone Calogero; Manielli Lorenzo; Bendato Alessandra; Curcio Chiara; Accornero Antonella; Zazzaro Rita; Perrucci Paolo; Perrucci Mario; Miglietta Claudio; Capertinone Dario; Fantini Nicola; Carlone Luigi; Cea Michele; Termini Umberto; Benedetto Dario; Capella Daniela; Ceraini Franca; De Polio Nicoletta; Girardo Daniela; Liberale Cesare; Venerito Giovanni; Di Fenfina Marco; Ceccoai Raffaella; Accardi Anna; Scedelier Marialisa; Campanale Salvatore; Belcaaro Andrea.

MORTI — **Poà** Nella in Brunello, di anni 55, nata a Torino, casalinga, abitante in via Principe Tommaso 4; Celotta Arrigo, a. 66, Morsano Tagliamento, operaio, c. Grosseto 98/21; Pilani Pietro, a. 66, Lecco, rappresentante, v. Nizza 127; Giandrini Lorenzo, a. 67, Valenza Po, pensionato, via Brandizzo 27; Sghertino Giovanna ved. Tortonese, a. 83, Settimo Torinese, pensionata, v. Vassalli Eandi 23 bis; Guarnere Maggiore, a. 79, Ceresole, pensionato, str. Vallette 309; Giudici Ernesto, a. 63, Domodossola, pensionato, v. Fiochetto 1; Costa Mario, a. 58, Torino, operaio, v. Rivarolo 15; Bais Giuseppina ved. Fazzini, a. 62, Torino, pensionata, c. Moncalieri 223; Bertoi Musè, a. 86, Belluno, pensionato, via Marco Polo 7; Vittone Elena ved. Aristi, a. 96, Torino, casalinga, str. al Ronchi 20; Artino Maria ved. Mussatti, a. 85, Torrazza Piem., casalinga, v. Carlo Pisacane 10; Amato Salvatrice, a. 74, Giarratana, casalinga, v. Frejus 35; Burale Maria in Tamagnone, a. 64, Poirino, casalinga, v. Magenta 37; Nebile Rocca ved. Cassarà, a. 91, Terranova di Sicilia, casalinga, v. Brandizzo 4.

Deceduti in ospedale: Giavello Stefano, a. 93, Cuneo, pensionato; Bertotto Giuseppe, a. 66, Piscina, pensionato; Barbara Carmelo, a. 53, Martona, operaio; Bagnasacco Francesca ved. Debernardi, a. 53, Chivasso, commerciante; Merlino Carolina ved. Ferrero, a. 68, Torino, casalinga; Veglio Maria, a. 86, S. Paolo Solbrito, pensionata; Savio Camillo, a. 51, S. Raffaele Cimena, pensionato; Freri Luigi, a. 64, Torino, ingegnere; Battistin Maria in Ramolfo, a. 62, Portogruaro, pensionata; Tartone Teobaldo, a. 57, Torino, pensionato; Aiello Giovanni, a. 22, Carini, operaio; Quarantotto Pietro, a. 62, Trieste, medico chirurgo; Teninella Sesto, a. 35, Pozzo Nuovo, autista; Vajani Giovanni, a. 77, Cremona, pensionato; Ferotti Giovanni, a. 73, Confienza, pensionato; Albanese Domenico, giorni 15, Torino; Fusia Armando, a. 42, Torino, professore; Basso Maria in Ghignone, a. 70, Dego, pensionata; Della Rieca Laura in De Roma, a. 25, La Spezia, casalinga.

Nati 169 - Matrimoni 39 - Morti 34

Dopo lunga malattia, sopportata con edificante rassegnazione e munito dei conforti e della Benedizione papale, andò a ricevere il premio dei giusti

Lorenza Fumero
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bachis, i figli Biagio, Caterina, Marisa, i fratelli Luigi, Bartolomeo, Giuseppe, Pietro, don Giacomo, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c.m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Chieri 34, borgo Selvaggio.

— Carmagnola, 29 luglio 1966.

Dirigenti e Maestranze della società Fumero Pietro - Carmagnola partecipano al dolore che ha colpito il loro titolare per la grande perdita del fratello **LORENZO**.

— Carmagnola, 29 luglio 1966.

Dirigenti e Maestranze delle società:
I.M.C. - Carmagnola
Almar - Stalla - Cereseto d'Alba
partecipano profondamente commossi al dolore che ha colpito il proprio amministratore comm. Bartolomeo Fumero, nonché i soci signori Giuseppe e Pietro Fumero, per la grande perdita del fratello **LORENZO**.

— Carmagnola, 29 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Bruno Furian

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie: Marisa, Luciana coi mariti e l'adorata Edoardo, genitori, suocere, sorella, fratello, cognate, cognati, zii, cugini e nipoti. Funerali sabato 30 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. Le presenze è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1966.

Paolo Novelli e famiglia prendono vive parte al dolore della famiglia per la perdita di

Bruno Furian

— Torino, 29 luglio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Tilde Barbero in Drocco
Pettinatrice

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito, la figlia Marisa col marito Antonio Pareti, i suoceri, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 31 corr, alle ore 10,30 partendo da corso Monte Grappa, 84. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1966.

Mutua Cassa Infermi Scuola Parrucchieri esternati partecipano dolente famiglie per la perdita della cara buona

Tilde Barbero

— Torino, 29 luglio 1966.

La famiglia Marchetti partecipa al dolore della famiglia per la perdita del figlio

Osvaldo Sannazzaro

— Moltrasio, 29 luglio 1966.

Giuseppe e Gianna Bianco prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Geom. Nicola Calizia

— Lanzo, 29 luglio 1966.

30-7-1935 30-7-1966

Nell'undicesimo anniversario della dipartita di

Anna Beschi Ramasso

I famigliari la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono le elette virtù.

— Torino, 30 luglio 1966.

Moglie e Famigliari grati e commossi delle manifestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto

DOTT. ING.
Guglielmo Carducci

ringraziano sentitamente quanti si persone, con scritti, fiori, hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento alle Direzioni e Colleghi della F I A T, Assistenza Malattie Dirigenti F I A T, Ufficio Stampa F I A T, S.A.I., Caltex di Roma e stabilimento di Savona; al Rotary Club di Savona; al Prof. Dott. Carlo Monticone, Primario Ospedale di Savona; al Prof. Dott. Adolfo Francese e Stefano Fressasco, Ospedale Mauriziano, al Dott. Sergio Rizzone. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta il 7 settembre alle ore 9.

— Torino, 30 luglio 1966.

Le famiglie **Traverso** e **Motta** ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Ezio Traverso

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Testona il 1° agosto alle ore 9.

— Torino, 30 luglio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Allochis ved. Lamberto

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Enrico, Francesco, Michelangelo, Maddalena** e **Maria** con le loro famiglie; **Renzo** e **Rita**; la nuora **Nina Scotto** ved. Lamberto; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 31 c.m. alle ore 10,45 partendo dall'Ospedale di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chieri, 29 luglio 1966.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Michelangelo Lamberto per la morte della mamma

Antonietta Allochis ved. Lamberto

— Torino, 29 luglio 1966.

Giulio e Franca Segre sono vicini al loro collaboratore Enrico Lamberto nel dolore per la perdita dell'adorata Mamma

Antonietta Allochis ved. Lamberto

— Torino, 29 luglio 1966.

Le impiegate dello Studio Segre si uniscono al dolore della collega Ester Lamberto per la scomparsa della sua amatissima **NONNA**.

Cristianamente come visse è mancata

Carmelina Caglione in Negri

L'annunciano addolorati il marito, il figlio, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle 10,30 da via Prali 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1966.

La fidanzata Cathy Falco e familiari si associano al dolore della famiglia.

Direttore e Personale dell'Agenzia 24 di Torino dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore del Rag. Michele Negri per la perdita della **MAMMA**.

I colleghi ed amici del «San Paolo» si associano:
Guido Baldi
Piero Bertaccioni
Massimo Bianco
Erminio Brezzo
Ciriaco Campobenedetto
Sergio Conta
Franco Corsi
Armando Cozzoli
Giovanni Crosta
Natalina Dal Toso
Ac.anda Donaro
Marco Desana
P. Vittorio Ferretti
Sergio Granaud
Gisella Grazioli
Marisa Lori
Enrico Lunati
Nella Morino
Mario Marianna
Franca Palermo
Sergio Pietrasanta
Franco Rosello
Alberto Rosso
Emilio Saino
Gianmaria Sella
Antonio Sessano
Elena Squillari
Antonio Taricco
Luigi Terazzo
Sandro Vicini
Renato Villosio.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cenovesio in Cambiè

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, la figlia Renata col marito Rinaldo e piccola Patrizia, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Grillone per le amorevoli cure. Funerali sabato 30 ore 16,15, via Verres 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1966.

Partecipano al lutto le famiglie: Borghesio, Romanato, Grillone.

Le Famiglie Occhetti prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Carlo Gambino per la perdita della **MOGLIE**.

Natalina Teja col figlio si associa al dolore del sig. Carlo Gambino per la dipartita della **CONSORTE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Giuseppe Pistarino

Lo annunciano la moglie, padre, fratello, zii e cugini Guenno e Cervetti. Funerali, domenica ore 10,30.

— Torino, 29 luglio 1966.

L'Ufficio Tecnico Erariale di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto per il decesso del

Geom. Giuseppe Pistarino

— Torino, 29 luglio 1966.

Rino e famiglia, Nini e Mamma desolati ti ricordano.

Cristianamente è mancata

Luigia Camarino ved. Dellarole

La piangono figlia, Claudio, fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Verbano 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1966.

Pinuccia Pina Lidia Milla piangono la loro **MAMMA** di Erminia.

Venerdì 29 luglio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Pietro Cavaliere

Funzionario Ferrovie Stato e riposo

Lo annunciano la moglie Pina Bianca, la figlia Margherita col marito dott. Giuseppe Lomolino, l'adorato nipotino, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Paverogno domenica 31 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Abate 11.

— Paverogno, 30 luglio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Benilde Bugnano

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli Doris, Elda, nuora, genero, nipotine, Funerali oggi 30 corrente ore 10 da via Belfiore 27/C.

— Torino, 29 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Piovano

Ne danno il triste annuncio nipoti, figlia, nipoti, cognati. Funerali sabato 30 ore 14,30 via Vincenzo Lancia 116. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1966.

Renzo e Claudia Pelissa partecipano al lutto della famiglia Piccinini per la morte del padre

Ermenegildo Piccinini

— Torino, 30 luglio 1966.

Nel ventesimo anniversario 6 agosto il caro nome di

Nora Corini Semenza

sarà ricordato dal marito Mario coi figli Vittorio Stefano Lorenzo in una S. Messa nella Cappella dell'Ospedale di Marzio.

— Milano, 30 luglio 1966.

1939 1966

Ezio Contemori

Eri la vita. Il domani; sei la luce che nel dolore cerchiamo fra le stelle in Cielo. S. Messa 2 agosto ore 7.

— Torino, 30 luglio 1966.

Mirella Tua Rebuttati

sarà ricordata in Cervasca (Cuneo) con una Messa alle 10,30 del 31 luglio.

— Torino, 29 luglio 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Renato Branzi

nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime i sentimenti del più commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto con la loro presenza partecipare al grave lutto che l'ha colpita. In particolare il Presidente del Consiglio dei Ministri Aldo Moro ed i Membri del Governo, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci ed i Parlamentari, il Presidente del Consiglio Nazionale, il Segretario Politico ed i Dirigenti della Democrazia Cristiana, le Autorità governative e quelle di Roma e di Firenze, la Direzione Generale ed i Collaboratori dell'Ente Nazionale Carte e Cellulose, gli Esponenti del mondo economico, giornalistico, culturale, gli amici tutti che così affettuosamente si sono uniti al suo dolore.

— Roma, 30 luglio 1966.

Dopo una vita intensa di lavoro è di affetto per la famiglia è mancato ai suoi cari il

Per. Ind. Adriano Bertoldo
Industriale

Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia Torigliatto, i figli Aurelio con la moglie Luisa Pellizzetto ed i piccoli Paola, Andrea e Barbara; Flavia col marito Giovanni Motti; la suocera Domenica Bullo; la sorella Giovanna col marito Marcello Chialda; il fratello Remo con la moglie Olga Ferrarani, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 alle ore 16,15 da via Pozzo Strada 25.

— Torino, 30 luglio 1966.

La Fonderia Remo Bertoldo e C. annuncia l'immatura scomparsa del fratello del titolare

Per. Ind. Adriano Bertoldo

— Torino, 30 luglio 1966.

Impiegati ed Operai della Fonderia Bertoldo si uniscono al dolore del loro titolare per la perdita del fratello **ADRIANO**.

Zio G. Battista Rolle con i figli Domenico, Renato, Mariuccia e rispettive famiglie partecipano al dolore per l'immatura perdita del caro **ADRIANO**.

Franca, Piero Pellizzetto prendono viva parte al grande dolore della Signora Bertoldo e figli per la perdita del loro caro

Per. Adriano Bertoldo
Industriale

— Torino, 30 luglio 1966.

La famiglia Ferraris partecipa al dolore di Remo Bertoldo per la scomparsa del fratello **ADRIANO**.

Giuseppe, Francesco e Aldo Gally con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del cugino Sig.

Adriano Bertoldo

— Forno Canavese, 29 luglio 1966.

La S.R.L. Fratelli Turigliatto partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

PERITO INDUSTRIALE
Adriano Bertoldo

— Pratiglione, 29 luglio 1966.

Emanuelde, Francesco, Massimo e Virginia Rolle con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro cugino

Adriano Bertoldo

— Forno Canavese, 29 luglio 1966.

Francesco, Ugo, Giuseppe Obert, Maria Grosso ved. Obert, Secondina Dale ved. Obert, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Adriano Bertoldo

— Forno Canavese, 29 luglio 1966.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Salassa
Premio fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria, la figlia Annamaria, il genero Giulio Boccaletto, la piccola Loredana che tanto adorava, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Ossasco 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1966.

L'Associazione Autonoma Torinese Infermieri esprime il proprio cordoglio al consigliere cav. Emilio Salassa per la scomparsa del fratello

Giovanni Battista Salassa

— Torino, 29 luglio 1966.

Edmondo Sanjust e Colleghi Alitalia prendono parte al dolore della signora Annamaria per la perdita del caro **PAPA'**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Augusto Vallano
anni 64

Costernati ne danno l'annuncio: moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il giorno 31 - ore 8,30 - dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail).

— Torino, 29 luglio 1966.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio

Augusto Vallano

— Torino, 29 luglio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Masoero
Assieme F I A T - SIMA

Lo piangono la moglie Caterina Remondino, i fratelli Cesare ed Aldo, le sorelle Rosina e Felicina, i cognati Guglielmo e Francesco colle rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 9, da via Sospello 173/2.

— Torino, 30 luglio 1966.

Gli Amici di lavoro della F I A T - SIMA si associano al dolore della Famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rovetto in Musso

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Cristoforo, il figlio Nino con la moglie Marisa, i nipotini Giorgio, Roberto e parenti tutti. In particolare ringraziamento ai Dott. Gabri. Funerali oggi 30 corrente alle ore 14,30 partendo da via Guido Reni 96/105. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1966.

Si uniscono al dolore le famiglie Sanzovo Peggioli.

Improvvisamente è mancato

Placido Piana

Per espresso desiderio dell'Estinto e funerali avvenuti ne danno doloroso avviso la moglie Carla, fratelli, sorelle e suoceri.

— Torino, 30 luglio 1966.

La famiglia Samuele partecipa con dolore.

L'Angioletto

Nicola Gabino
di giorni 45
è volato in Cielo

Addolorassimi lo partecipano, e funerali avvenuti, i genitori Tullio ed Adelaide Magnea, i nonni Gabino e Magnea, i fratellini, le sorelline, gli zii ed i parenti tutti.

— Torino, 27 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Cauna

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Masserangli, la mamma, i suoceri, il cognato, i cugini e parenti tutti. Una Prece. I funerali avranno luogo in Trivero-Valle domenica 31 corr. alle ore 9,45.

— Vercelli, 29 luglio 1966.

Gli Ex Alunni del Liceo Classico di Asti partecipano vivamente al lutto per la morte dell'amato

Prof. Armando Fellini

— Asti, 29 luglio 1966.

Giancarlo Sacerdote piange affranto la morte dell'amico fraterno

Bruno Marini

— Torino, 30 luglio 1966.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Saracco-Barbero-Ivaldi, commossa e grata per l'imponente testimonianza di affetto e simpatia ricevute in occasione della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile congiunto

Dott. Norberto Saracco

ringraziano S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo, il signor Questore, il Presidente della Provincia, il Sindaco di Asti, il Presidente nazionale e il Direttore sanitario e Personale dell'O.N.M.I., il Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici, l'Unitalsi, il Comitato provinciale e Sezioni cittadine della Democrazia Cristiana, l'Amministrazione comunale di Canelli, l'Amministrazione della Cantina sociale di Canelli, l'Opera Pia Ewan Pastore, tutte le Autorità civili, religiose, militari, ospedaliere. I Rappresentanti della sua ex Condotta di San Marzanotto e tutti gli Amici e Colleghi per la loro viva partecipazione al grave lutto; un sentito affettuoso ringraziamento al dott. Galanzino, al dott. Fuchi, al dott. Agostinucci, alle R.R. Suore dell'Ospedale Santo Spirito di Nizza e della Nuova Casa di Cura di Asti per le premurose assistenze prestate al caro Estinto. A tutti assicurano la loro perenne riconoscenza e chiedono venia a chi avessero eventualmente dimenticato.

— Asti, 29 luglio 1966.

Ranieri paga le nuove azioni emesse per il Casinò di Monaco

Onassis estromesso dalla Société des Bains de Mer

Montecarlo, 29 luglio.

(m. r.) Il principe Ranieri, secondo fonti attendibili ma riservate, avrebbe fatto versare due giorni fa alla *Société des Bains de Mer* la somma di 46 milioni e 428 mila franchi (circa 5 miliardi e 800 milioni di lire) costo delle 600 mila azioni nuove di cui sarà proprietario lo Stato monegasco. L'opposizione di Onassis, ormai estromesso dalla direzione, che ha messo in minoranza l'assemblea del 29 scorso, impedendo così la ratifica della legge «autoritaria» di Ranieri, non sarebbe servita a nulla, perché, secondo le leggi monegasche, che sono tutte ordinanze sovrane, non occorre il voto dell'assemblea straordinaria per procedere all'aumento «autoritario» del capitale.

Gromyko afferma a Tokio: «Non trattiamo per il Vietnam»

Il ministro degli Esteri dichiara: «Una conferenza per la pace servirebbe da schermo all'aggressione americana» - E aggiunge: «Daremo sempre maggiori aiuti ad Hanoi»

Tokio, 29 luglio.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha dichiarato in una conferenza-stampa che l'Urss non ha svolto e non intende svolgere negoziati con alcuno a proposito del Vietnam.

Gromyko ha spiegato il timore che se venisse convocata la Conferenza di Ginevra per discutere la questione vietnamita «*gli Stati Uniti potrebbero servirsene come di uno schermo per portare avanti la loro aggressione*».

Egli ha quindi attaccato aspramente gli Stati Uniti. «*Washington — ha detto — ha violato gli accordi di Ginevra del 1954 e sta conducendo una guerra di aggressione. La soluzione imposta che gli Stati Uniti cessino l'aggressione, ritirino le truppe dal Vietnam e non interferiscano negli affari degli altri paesi*».

Gromyko ha poi affermato che l'Urss «*ha dato e continuerà a dare sempre più aiuti al Vietnam settentrionale perché sta combattendo una guerra giusta*».

Il ministro ha infine dichiarato di avere trovato i suoi colloqui con i dirigenti nipponici «*molto utili*» e che vi sono molti campi in cui il Giappone e l'Unione Sovietica possono avere utili scambi di vedute.

(A. P.)

Dopo le accuse della «Pravda»

Bonn smentisce che in Vietnam combattano militari tedeschi

Bonn, 29 luglio.

Il governo di Bonn ha respinto oggi l'asserzione della «Pravda» di Mosca secondo cui militari tedeschi combatterebbero nel Vietnam. Il portavoce Karl Guenther von Hase, ha detto che nel Sud Vietnam vi sono solo quattro militari tedeschi: l'addetto militare all'ambasciata della Germania Ovest a Saigon, il suo vice e due sottufficiali loro collaboratori. «*Tutti gli altri tedeschi nel Vietnam, 129 in tutto* — ha detto von Hase — *sono impegnati nei piani di aiuti civili forniti dalla Repubblica Federale*».

Von Hase ha aggiunto che non vi sono volontari tedeschi occidentali nel Vietnam ma ha detto che potrebbero esservi alcuni tedeschi occidentali «*che si sono arruolati nelle forze americane per ottenere più celermente la cittadinanza statunitense*». Stranieri residenti negli Stati Uniti possono essere arruolati e in alcuni casi lo sono stati. Ciò contribuisce a ridurre il periodo quinquennale di residenza negli Stati Uniti imposto agli stranieri per chiedere la cittadinanza americana.

Von Hase ha quindi confermato che Dieter Dengler, l'ufficiale dell'aviazione americana protagonista dell'audace fuga nella giungla indocinese, emigrò negli Stati Uniti nel 1957 e ha la nazionalità americana. Si ignora tuttavia, ha aggiunto il portavoce del governo di Bonn, se Dengler fruisca della doppia nazionalità.

(A. P.)

Ultimo tentativo per la pace di Thant nei colloqui di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 luglio.

Il segretario generale dell'Onu, Thant ha compiuto oggi un ulteriore tentativo per sbloccare la crisi del Vietnam. Stamattina il segretario ha avuto un colloquio con Breznev, durato un'ora e trentacinque minuti, nel quale, secondo il comunicato ufficiale, sono stati discussi «*l'attività dell'Onu e problemi internazionali in un'atmosfera calorosa e amichevole*».

Si è poi saputo da fonti diplomatiche che il tema centrale del colloquio è stato appunto la guerra nel Vietnam. Le stesse fonti, però, hanno opposto il «*no comment*» alle domande dei giornalisti sull'andamento dei contatti. Nel colloquio odierno si è riparlato della relazione di Thant a segretario dell'Onu per i prossimi cinque anni. Domani Thant ripartirà per New York.

Si dà per imminente a Mosca una riunione del Comitato Centrale del partito comunista dedicata ai problemi economici e all'agricoltura. La seduta dovrebbe essere preceduta dalla riunione del Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss, in programma per il 2 agosto.

m. c.

«Caccia» americano abbattuto dai ribelli in Sud Vietnam

Saigon, 29 luglio.

Gli americani hanno perduto un «caccia» a 56 chilometri ad ovest di Saigon, abbattuto dal fuoco nemico durante un attacco contro posizioni tenute dai guerriglieri. Il pilota è morto. In tutta la guerra, gli americani hanno perduto 119 aerei nel Vietnam meridionale.

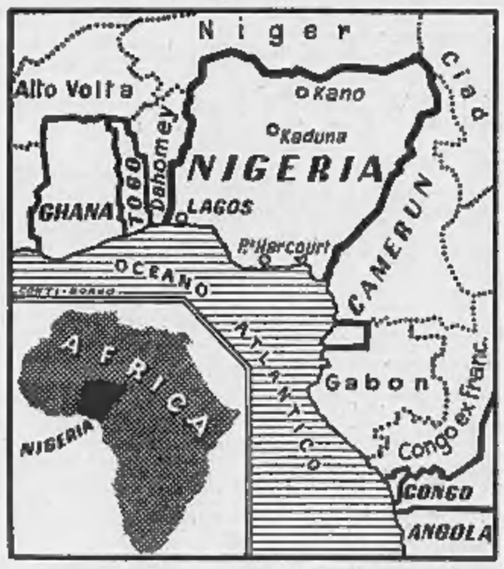
Uno scontro armato fra Marines americani e un reparto nordvietnamita si è avuto di nuovo nella provincia di Quang Tri in una zona immediatamente a sud del 17° parallelo. Durante lo scontro, avvenuto nel quadro dell'operazione «Hastings» sono stati uccisi 65 soldati comunisti.

Il contatto con il nemico è stato ristabilito quando una pattuglia di *Marines* americani in ricognizione si è imbattuta in un reparto di circa 200 nordvietnamiti.

(A. P.)

Rivolta di militari in Nigeria

Oscure le proporzioni della sommossa - I reparti ribelli (forse solo due battaglioni) occupano l'aeroporto della Capitale, Lagos La radio governativa annuncia: «La ribellione è già soffocata»



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua a pag. 17)

COMMERCIALISTA esperto altro professionista oltremodi per impiego avendo 38 anni laurea economia dinamicità referenze documentabile triennale esperienza amministrazione organizzazione medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6541 — Torino»

DICIASSETTENNE dattilografia computometrista 1° impiego offresi. Telefonare 735-576. A76146

DIRETTORE commerciale qualificato 43enne, esperto organizzatore, offresi adeguatamente. Telefonare 362-967.

DISEGNATORE artistico diplomato ABC accetterebbe impiego. Scrivere: Ponziani Lionello, Chatillon.

ESPERTO VENDITORE GIA' CAPO FILIALE IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI PER DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE VENDITORI. CASELLA 363 M SIP MILANO. 25012

ESTETISTA diplomata offresi inizio stagione estiva. Telef. 791-841 pasti.

FRESATORE decoletista di I a tornitore II buone capacità in progettazione stampi tranciatura e imbottitura offresi come dirigente macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino».

GEOMETRA 1° impiego conoscenza inglese e francese, militassolto, patentato, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A75336

PERITO agrario, quarantenne, per migliorare offresi direzione Azienda Agraria, pratica, ottime referenze, disposto recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A75812

RAGIONIERE 45anni già dirigente industria lunga esperienza amministrative contabile commerciale problemi organizzativi capacità comando disposto viaggiare anche estero ottima presenza referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6568 — Torino». A76175

TEDESCA stenodattilografia diplomata commercio conoscenza italiano inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino».

VENTENNE bella presenza dattilografia pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 377-261. A75056

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SOCIETA' sita a Catanzaro assume diplomato sul laureato provvisto esperienza contabilità industriale lavoro fiscale. Retribuzione adeguata capacità. Inviare curriculum at referenze indirizzando Casella Postale 149, Catanzaro.

ASSUMONSI disegnatori meccanici aiuto progettisti macchine utensili. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6511 — Torino».

AZIENDA METALMECCANICA PIEMONTESE CERCA URGENZA GIOVANE 18-20 ANNI MILITESENTE 1° IMPIEGO PREFERIBILMENTE NEO DIPLOMATO PER SETTORE COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6587 — TORINO». A76174

CERAMEC industria assume alto stipendio impiegata contabilità preferibilmente ragioniera. Dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino»

INDUSTRIA assumerebbe praticissimo fabbricazione mole a centro depresso e troncatrici. Serietà e buone prospettive economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6521 — Torino». A75928

INDUSTRIA importanza nazionale cerca tecnico progettista specializzato ramo veicoli industriali disposto trasferirsi Italia settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino». A75605

MEDICO biellese cerca sostituto mese settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1099 — Torino».

RITOCCATRICE negativi abilissima cercasi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». 2001

SIGNORINA 18-30 anni veramente pratica paghe, contributi, fatturazione, assume industria zona Stura. Preferibile disponente mezzo proprio. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6556 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

AUTISTA cinquantottenne piemontese anche solo pomeriggio offresi. Telefonare 653-381. A75862

AUTISTA con Leoncino offresi Ditte o privato per trasporti. Telefonare 233-956. A75037

AUTISTA DE piemontese praticissimo città linea passaporto offresi. Telefonare 762-717.

AUTISTA pubblico privato lunga pratica offresi subito anche notte. Telefono 651-979. A75788

CAPOMASTRO piemontese con famiglia adulti occuperebbesi custode stabilimento manutenzioni edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino». A75857

CONIUGI mezza età praticissimi orto vigneti fiori referenziati artigiani con due figli scolari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino». A75804

CONIUGI referenziati offronsi domestico cameriera cuoco tuttofare, liberi subito. Tel. 745-415.

DOMESTICO cameriere occuperebbesi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 6586 — Torino». A76277

DONNA mezza età cerca lavoro giornata pulizie scale etc. Tel. 518-704.

FATTORINO generi alimentari lunga pratica offresi. Telef. 734-327.

GIOVANE 23enne animato grande volontà desideroso imparare professione parrucchiere per signora offresi. Telefonare 541-965. A76265

MECCANICO montatore macchine utensili prima disposte trasferirsi all'estero o capo reparto manutenzione ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 1001

SIGNORINA piemontese offresi assistenza malati oppure bambinaia escluso mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino».

VENTOTTENNE occuperebbesi qualunque lavoro, anche manovalanza. Fantozzi Vasco, presso famiglia Cocco, via Fratelli Calandra n. 20.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A coniugi soli affidasi portineria. Presentarsi sabato ore 17, via Clemente 2.

ABILI meglieriste e volonterosa apprendista maglificio corso Dante 127, Tel. 60-778.

AGGIUSTATORI 1° assumonsi paghe adeguate capacità. Costruzioni Meccaniche, Voli 11. A75685

ANZIANA sola offre 50.000 mensili e referenziata tuttofare ore 8,30-12,30, 16-19,30. Tel. 511-680.

APPRENDISTA tipografo assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino». 25048

ARTIGIANO muratore cercasi lavori saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino».

AUTORIMESSA cerca persona pratica referenziata servizio notturno. Tel. 60-696. A76011

CARPENTIERI meccanica 1° assumonsi paghe adeguate capacità. Costruzioni Meccaniche, Voli 11.

CERCANSI apprendisti imbottitori aiuto magazzino età 16-18. Telefonare 766-954. 2001

CERCANSI operai specializzati per salumificio, massima retribuzione. Salumificio Val Chisone, tel. 55-61, Frossasco. 1001

CERCASI bambinaia o maestra fissa referenziata. Telef. casa 531-267, ore ufficio 881-880. A76029

CERCANSI carpentieri in ferro, saldatori. Telefonare 697-324. A76280

CERCANSI carpentieri saldatori e manovali. Telefonare 572-337.

CERCASI autista pratico Fiat 850. Telefonare 892-771. 1001

CERCASI coniugi per portineria. Telefonare 768-821.

CERCASI operaio saldatore elettrico e apprendista. Telef. 290-207.

CERCASI pulista veramente capace. Telefonare 892-771.

CERCASI subito giovane operaio pratico mobili. Presentarsi via Lagrange 29. O508

CERCASI temperatore, requisiti. Telefonare 296-502. A75766

CERCHIAMO due elementi lavoro organizzato stipendio e provvigione. Telefonare 539-930. A76271

CINEMA cerca 25-35enni pulizia e maschera donna. Presentarsi cinema Principe. A76278

CONIUGI cercano tuttofare fisso buon mensile permessi uscite domenica libera. Telefonare 759-913.

DONNA fiducia, pulizie, stiro, cercasi dallo ore 8 alle 12,30 compreso domenica. Telefonare 534-412 dopo ore 19. A75832

ELETTRICISTI operai e apprendisti pratici impianti industriali, cercasi. Telefonare 998-217. 1001

EX infermiere per assistenza anziana signora assumesi condizioni vantaggiose. Telefonare 582-221 dalle 9 alle 11. A75153

FABBRO veramente capace assumesi. Telefonare 561-189.

FAMIGLIA cerca domestica fisso, pratica cucina. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 437 — Torino». 2001

FAMIGLIA signorile Testona Torinese assumerebbe dal 1° ottobre donna media età tuttofare pratica cucina dalle 8 alle 18, inutile scrivere se non referenziata. Comodità autobus 67. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino».

FRESATORE 1ª categoria cercasi. Telefonare 793-636. 1001

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CON SEDE REGINA MARGHERITA RICERCA RETTIFICATORI 2ª CAT. TORNITORI 2ª CAT. MILITESENTI MORALITA' ESPERIENZA ATTACCAMENTO AL LAVORO COSTITUIRANNO TITOLI PREFERENZIALI. TELEF. 720-872.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME: ELETTRICISTI SPECIALIZZATI ESPERTI CIRCUITI MACCHINE AUTOMATICHE, MECCANICI MANUTENZIONE, ALESATORI 1ª CATEGORIA E TORNITORI 1ª CATEGORIA DA ADIBIRE ALLE ALESATRICI. INVIARE CURRICULUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6575 — TORINO». A76222

MODELLATORE per dimostrativi veramente abile cercasi, offresi paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino».

OFFICINA meccanica calibri attrezzatura cerca apprendisti licenza media inferiore. Telefonare 213-595.

PRATICISSIMA pulizie stiro. Indipendente cerco, zona Berninì orario 7,30-13,30 (senza vitto) comprese feste infrasettimanali. Disponibilità anche qualche pomeriggio. Indicare età, famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6562 — Torino». A76151

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca giovani militesenti da avviare carriera vendita impostata esclusivamente sul sistema capillare. Corso tecnico - pratico dopo colloquio selettivo. Assistenza mutualistica più guadagno condizionato dalla capacità singola. Manoscrivere specificando età, studi: «Pubblicità Stampa 395 — Torino». O151

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O419

A.A. DETECTIVE «Trofer». Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-145.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. C.so S. Francesco da Paola 40, Torino, telefonare 531-181.

AIRIT investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA' INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE, CONTROLLI MARE MONTI. FESCHIERA 221, TELEFONI 337-705, 388-034. O254

INFOKMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. S. Teresa 10 tel. 511-024.

MAIORFOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. Controlli luoghi villeggiatura Italia estero. O346

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Tel. 511-354.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite 6 mesi. Ingresso libero anche mattinata festiva. S.p.A. Absalo, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il Vostro indirizzo via Vigone 44 (piazza Sabotino) corso Ferrucci 80. O56

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 speciali, familiare, berline 850, 600, 500, giardinette, multipla, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permuta, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodesteiani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. NSU NSU NSU questa è la vetture del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80, provatela. O56

A.A.A. SPYDER, sprint, Gt, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite via Vigone 44. O56

A.A. AUTOCOLONGO, minimi anticipi, autovetture garantite da 150 mila in su. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO, troverete Giulietta TI, Appia 3ª, IM3, R4L, furgone 850. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO vende permuta 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, corso Belgio 179.

A.A. AUTONOLEGGI vetture in tutte le patenti. Torricelli 4. Tel. 301-051.

A.A. AUTOSALONE compera contanti pagando massimo, vende rateizzando. Via Nizza 133. O368

A. ABBIAMO vastissimo assortimento usato auto ogni tipo, qualità, permute, rateazioni. Prenotazioni auto nuove Innocenti Austin. Consegne subito. Corso Turati 82. O549

A. ACQUISTIAMO 500, 600, 1100, 1500, 1800, 2100, Opel, BMW, Renault R4, R8, Cortina, Volkswagen, Austin, Appia, Goggomobil, Alfa 2600, 2300 coupé, 1100 familiari, Giardinette, 615, Rateazioni, Cavalieri - Concessionaria Fiat, corso Turati 49.

ALLA Sole, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali. Fiat 600 '63, 350.000; Fiat 1100 Familiare '62, 480.000; BMW '63, 390.000; BMW '63, 370.000; Appia II serie '58, 220.000; Giulietta TI da 130.000 a 450.000; Dauphine da 100.000 a 280.000; Kadett Caravan '65, 780.000; Rekord 1500-1700 da 250.000 a 600.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 50, 600, 1100/103, Appia, altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA 3ª serie 1961-1962 in perfetto, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182.

APPIA III, 600 D, 500, giardiniera vendo permuto. Telefonare 793-268.

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300 1100, Giardinette, panoramiche, multiple, furgone camiancini, vendiamo. Via Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME Fiavie coupé, 1500 - 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, Spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Cerco Agnelli 22 - Tel. 322-493.

AUTOCAGNO, Silvio Pellico 26, vendesi 500, 750, 850, 1100 seminuove. Garanzia, lunghe rateazioni. Telefonare 60-000.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo, aperta mattino e festivo. Telefonare 687-514. O244

BERLINA 600 '63 lire 260.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1300 '62 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1500 '63 492.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BMW 700 coupé elegantissima occasionale occasione. Rivolgersi autorimessa via Gastaldi 2, tel. 545-725.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 53.819. O962

CAMBO Fiat 1100 T occasione perfetta rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

CISAL con garanzia: Flaminia coupé rodaggio, 2300 S coupé '64 rodaggio; 1500 Allemano '63. Via Andrea Doria 13. O20

CISAL, Organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '61: 180.000, '64: 270.000; Giardinetta '64: 350 mila; 1100 '57: 120.000, '61: 270 mila; Special '61: 350.000, '62: 400.000; 1300 '61: 400.000; 1500 '63: 500.000; Spyder '63 rodaggio 500.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CISAL, Organizzazione vendita rateale senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila, '62: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 160.000; Appia coupé '60: 300 mila; Berlina '60, rodaggio, 300.000, '62: 500.000; Volkswagen '63: 350 mila, '64: 390.000; Consul 315 '62, rodaggio, 400.000, '56: 150.000; Triumph coupé 2000 Italia '63: 700 mila, Spyder '60: 800.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

CLEMENTE, Concessionaria Lancia, Canale Monferrato, corso Giovane Italia 41, tel. 40-89. O117

CLEMENTE, Lancia Absrth, corso Sebastopoli 194, Torino, tel. 320-486. Vetture nuove, vasto assortimento usato: Appia II - III serie, giardiniera, Fulvia coupé, berline, Flavia coupé - berline, Flaminia coupé - berline, B 20 a scelta, 1100 D, 1500 Fiat, 1300, 850 coupé - berline, 2100 - 2300 a gas, 600, 500, Alfa Giulia e Giulietta. Rateazioni. O117

COMPERIAMO immediatamente auto vetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi. Autodesteiani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE CORSO SIRACUSA 155 ANG. CORSO TAZZOLI 244.

COMPERO contanti autovettura recandomi domicilio anche fuori Torino. Telef. 652-970. O103

COMPERO vettura sinistrata pagando massimo. Telefonare 687-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile, camioncini vendiamo senza anticipo, Vigone 44, corso Ferrucci 80. O56

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture 500 1961-62-63-65-65, 750 1961-62-63-64, 1100 D garanzia 6 mesi, 1100 D frizione automatica, 1100 special 1962, 1100 familiare, 1500, 1600 coupé 1964.

CORSO Dante 131, tel. 651-753, Fulvia, Giulia, Giulietta, IM 3 sette mesi, Abarth 850 1963, BMW sport 1963, comode rateazioni minimo anticipo vendiamo cambiamo anche festivi. Chiusura ore 23.

CORSO Siracusa 155 ang. corso Debassano 244, telefono 351-498, compera vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

COUPE' Fulvia guida destra come nuova ottima occasione, 2 C 9 mesi perfetta grigio vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195.

DAF 1963 ottima, Taunus 12 M, vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O118

DIESEL motori, 560, 642, 640, 650, 615, Alfa 1000, OM Tigrotto, Leoncino, Lancia Esatau, vende Coppa, Strada Meisino 91. Telef. 690-709.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT CORSO UNICA 192/222 6 BIS.

DKW berlina ottime condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44. O56

FAMILIARE 1100, 850, 1100 '59, 600. Alloni 10. Tel. 544-037.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 1965, seminuova, altra 1964 rodaggio, vendo. Tel. 657-134.

FLAMINIA berlina 1961 450.000 vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O118

FLAVIA coupé '64 1800, Giulietta spider '60, Fulvia '63 e Fulvia coupé 5 vite, furgone 600 T promiscuo nuove, Appia 3ª serie, 1300, 600, 500. Autosalone Malta, via Malta 36/10, telefono 386-847.

FLAVIA 1500 grigia, perfetta anno 1962, altra bianca 1964 con garanzia, vende con facilitazioni, permute, Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182.

FULVIA dicembre 1963 ottime condizioni vendesi. Telefonare 394-506 ore pasti. 1001

FULVIE normali et Flavie berline 1962 ottime occasioni vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16, Telefonare 888-990. O691

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lamar, Crescentino 26, Telefonare 850-853. O879

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

JEEP Diesel, 24 volt anfibio, campagnola, Fiat C 60, Tigrotto, 682 vende Coppa, Strada Meisino 91, Telefono 690-709. O269

MERCEDES 220-S anno 1957 perfettissima, svendo, Telef. 657-134.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772: Porsche 911 5000 km. Giulia spider, Fiat 1600 coupé, spider, Appia Zagato '63, R 4 L, Fiat 750 promiscuo. O42

MONZEGLIO servizio Lancia, telefono 547-482: Ferrari Scaglietti 61, Maserati Interlone 62, Jaguar E berlinetta 62, Flavia berline e coupé, Fulvia 54-63, Appia, Giulia TI 63, Simca 1500 sei mesi, Flaminia coupé e spider, Fiat Giannini 850.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendoVi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONI 500, 600, 750, Simca 1000, 1100 speciali, 1100 D, 1200, 1300, Appia III, Volkswagen, Consul 315, Giulietta, Giulia, 1400 A-B, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, assistenza, garanzia, facilitazioni. Corso Cosrica 6.

OCCASIONISSIME Porsche 550, Mercedes coupé '63, Mercedes 300SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefonare 322-493. O48

OPEL, Opel, Opel, Opel, Masano via Susa 25 vendita, assistenza.

PORSCHE spider 90 1963 blu speciale vendo privatamente. Telefonare 591-901. O80

PORSCHE 1965 verde magnifica occasione a Karmann Ghia Volkswagen 1200 1963 giallo come nuova vendo. Pastorino, Sebastopoli 227.

PRIVATAMENTE vende 600 D '63 unica proprietario, facilitando pagamento, Telefonare 725-000.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodesteiani, Grosseto 55. Attenzione ultima sede vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO vende bellissima 600 D63 permuta con 850. Telef. 851-582.

PRIVATO vende Fiat 500 semestrale. Telefonare 676-778 ore pasti.

PRIVATO vende Opel Caravan 1700 beige 1965 perfetta come nuova. Rusinà, Madama Cristina 58.

PRIVATO vende privato 850 semestrale 5000 km. 535.000. Telefonare 384-825. A75721

PRIVATO vende seminuove doppia tenda 4 posti (Julia). Tel. 390-819.

PRIVATO vende 600 1960 come nuova. Rateazioni. Telef. 758-227.

PRIVATO vende 1100 Special fine '61. Facilitazioni. Bellissima. Telefonare 755-103. O327

PRIVATO vende 1100 Special modello 62 bellissima 385.000. Telefono 310-192.

PRIVATO vende 1400 B come nuova 150.000, bellissima 600 1959, 220.000 trattabili. Telef. 724-012.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, NSU coupé, Giulietta, Appia, A 40, 500 belvedere, Dauphine, 600 multiple. Permuta corso Moncalieri 19. O103

ROULOTTE Roller 400 tipo 5L immatricolata 1966 svendo 840.000 facilitandole. C. Cosenza 22 autosalone.

ROULOTTES nuove o usate in 24 ore potrete partire per le ferie più gioiose della vostre vita. Centro piemontese roulottes, Moncalieri 644-076, 644-640. O24

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appia. Vigone 44.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

SICA Concessionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-652. Esposizione permanente dal nuovo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ULTIMI MODELLI VENDITE CAMBI VALUTAZIONI MASSIME USATO RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI ASSISTENZA RICAMBI CONCESSIONARIO RUSSO, UNIONE SOVIETICA 187.

SIMCA 1000 1962, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Appia 3ª, Giulietta, 1100 speciali, assortimento 500, 600, agevolando. Telefono 323-913. O333

SPIDER Thunderbird 1959 perfetta privato vende 500.000 permuta. Telefonare 770-834. 2001

SPYDER 1200 come nuova occasionissima vendo cambio facilito. Corso Siracusa 155. O104

SPYDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford Cortina L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Sale, Concessionaria Opel, Piazza Adriano 11, telef. 779-647, 759-924. O184

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa, Vigone 44, O56

VENDO autocarri 682 N 2 con ribaltabili, 682 T 2 con semiribaltabile m. 10,5, 642 T '65 con semiribaltabile m. 10 e relativi carro tarai, 682 N 2 3 assi con ribaltabile, 690, 643, 642 N 6, 650, 645, 615, Tigre, Tigrotti, Leoncini revisionati e nuovo con garanzia, Lupetto furgonato Nervocar seminuovo e diversi altri. Rimorchi normali e ribaltabili. Carrara, telefono 661-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro (Torino).

VENDO bella 600 del '59, via Brandizzo 47. Tel. 276-445.

VENDO 124 super nuova da immatricolare. Alberti, Cigna 2 (cortile).

VENDO 500 del '63-'64, 600 '57-'59-'61. Telefonare 756-904.

VENDO 1200 fine '64 come nuova. Telefonare 485.545. A75816

VOLKSWAGEN nuove, 1200 da 820 mila, 1500 S 1.150.000, 1600 1 milione 250.000; usate garantite 350 mila. Saluzzo 29. O486

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, 580 Palazzo d'Assisi 23, telefono 537-970.

500, 600, 850 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

600 T come perfetta condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

850 familiare blu seimila km. vendo e privato. Tel. 482-291 ore ufficio. 2001

1500 6 mesi km. 4000 grigio scuro. Telefono 251-089.

1600 nero bellissimo qualunque prova 200.000. Tel. 598-381 ore ufficio. 1001

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

FUORIBORDO Bianchi Cecchi 40 HP ottimo stato vendo. Rivolgersi Motonautica Ostorero Avigliana, telefono 938-138. 25039

FUORIBORDO plastica da immatricolare con motore Mercury Mark elettrico vendesi. Telef. 558-153.

LAMBRETTA ciclomotori rateazioni (visite festive). Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 280-244.

PRIVATO vende moto Guzzi 500. Telef. 253-566 ore pasti.

VESPA mototurpancini Ape, consegna immediata, cambi, rateazioni, ricambi originali. Moroni, Unione Sovietica 169. O165

VESPE motocarri, ricambi Piaggio, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili, libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonare 471-727, 485-440. O911

A. NECCHI Bertetti Singer nuove, come occasione vendesi. Telefonare 510-804. A78171

AL Supermac del mobile trovate ottime occasioni nell'usato a prezzi convenientissimi. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (piazzetta Baiun), telefono 238-705. O377

ARMADI guardaroba laccare a normali, camere letto. Fratelli Crapaldi, fabbricanti specializzati, Passoscuro 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI casa col mobile, con risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

FUCILE calibro 12 ottimo stato acquisto occasione. Telef. 553-316.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280. Issiglio 74.

LETTI, lampadari, cancelletti e grate in ferro battuto. Tel. 287-628 officina. 2001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 6, Telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Stura 290, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Orap, 24 rate, tinelli da 49.000, camere da 129.000 alla famosa poliestere 258.000. Prezzi qualità garantia, ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

MOBILIFICIO Roma, Barbaltet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, mobili letto, divani 24.000.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori ai soliti dei loro valore. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrico, via Pomba 15. O49

PELLICCE: visoni scuri, selvaggi pastello, originali canadesi, leopardo occidente, lontre, persiani, Astori, giacca visoni bianchi, Telefonare 882.121.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Cumoglio, via Po 20. Tel. 882-798. 26747

PIUMA d'oca usata compro pagando massima. Telef. 471-727, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218. O669

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O883

SINGER Necchi Piatt Bertetti grande occasione per sgombro magazzeno realizzati duecghi acc. Granaio, via Torino 65, Nichelino, 634-460.

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti casa mare, monti. Approfittatene subito Mobilificio Diana, Giolitti 45. O435

TENDE campeggio, caselle, consolesi tre-quattro posti, ultime, garanzia fabbricazione. Atasport, via San Secondo 31. A76111

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato Regina.

Supershell
Questa è una prova di come Supershell "A„ dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete mai provato
Siamo su un'autostrada. I tecnici della Shell hanno rifornito le macchine nere di Supershell formulato senza—A.
Nel serbatoio delle macchine bianche c'è il nuovo Supershell—A.
Partenza!—Via alla massima velocità!
Dopo pochi secondi le macchine bianche sono già in testa e in un km. hanno preso un vantaggio di ben 51 metri.
una ventata di accelerazione
SHELL
—questo significa per voi il nuovo Supershell A
Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell—A. Per questo Supershell—A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.
Fate subito la prova dei due piani:
al secondo